Anno 106 - Numero 191 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Martedì 27 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Molti timori anche per i nostri emigrati

VOLKSWAGEN CRISI

Orario ridotto per 50 mila operai
Diecimila i "licenziati volontari,,

Wolfsburg, 27 agosto.

La Volkswagen ha chiuso i battenti per una settimana in diverse officine, lasciando a casa 50 mila dipendenti (su 128 mila). Poi si avrà l'orario ridotto.

Sono cominciati anche i licenziamenti: entro la fine dell'anno saranno 10 mila. Per ora si tratta di «licenziati volontari», ai quali la società offre una liquidazione maggiorata.

Lo ha annunciato senza mezzi termini il presidente della società Rudolf Leiding, in un'intervista a « Der Spiegel ».

Tra i nostri emigrati c'è un comprensibile allarme. In base agli accordi comunitari, comunque, i lavoratori italiani saranno gli ultimi ad essere messi alla porta; a pagare per primi le conseguenze della crisi saranno infatti — malgrado le promesse — quelli provenienti da Paesi estranei alla Comunità europea, come turchi, jugoslavi e spagnoli.

« Le vendite della casa madre sul mercato interno — ha spiegato Leiding a "Der Spiegel" — nei primi sette mesi di quest'anno sono diminuite di oltre l'otto per cento; le vendite sui mercati europei di circa il 17 per cento e le vendite negli Stati Uniti del 32 per cento ».

Per ridurre ulteriormente i costi (che oggi in Germania sono più alti che negli Stati Uniti) la Volkswagen ha in progetto la costruzione di stabilimenti in Romania e in Brasile, anche se i sindacati si oppongono. « Il giorno che il "Maggiolino" verrà costruito in Brasile ed esportato in Germania non è lontano» ha detto Leiding.

La Germania, il Paese della superoccupazione — che oltre a tutti i tedeschi ha dato lavoro a due milioni e mezzo di stranieri — si trova sull'orlo di una crisi occupazionale senza precedenti in questo dopoguerra.

Il settore automobilistico non è il solo ad essere colpito: la crisi comincia ad estendersi ai settori meccanico ed elettrico, dopo aver aggredito l'industria tessile e l'edilizia.

Qualche tempo fa il settimanale «Quick» aveva fatto sapere che nei primi quattro mesi di quest'anno erano fallite ben 1800 imprese, fra grandi, medie e piccole, e che migliaia di altri fallimenti erano in corso.

In un rapporto riservato degli esperti del ministero tedesco delle Finanze si prevede che il numero dei disoccupati aumenti nei prossimi mesi fino ad un milione (attualmente sono 490 mila). Secondo altri esperti la previsione dei tecnici del ministero pecca di ottimismo. Proprio in seguito a questo rapporto il ministro Hans Apel ha annunciato il varo di un programma anticongiunturale urgente che dovrebbe essere noto fra un paio di settimane.

Di fronte alla minaccia di una crescente disoccupazione, fa da contrappeso in Germania — a dimostrazione di una situazione economica tutta particolare — un continuo crescere dell'attivo della bilancia dei pagamenti.

La Repubblica federale continua insomma ad essere il Paese dei capitali sovrabbondanti, al quale — sempre più di frequente — si fa ricorso dall'estero per aiuti. Se la forza finanziaria della Germania è ancora indiscutibile, le sue strutture economiche, che parevano invulnerabili, hanno cominciato però a scricchiolare. Finora il governo — socialdemocratico ma fermamente liberista — si è rifiutato di venire in soccorso delle aziende in difficoltà, nella convinzione che un pesante intervento pubblico segnerebbe la fine della economia di mercato. Ora anche in Germania questa strada potrebbe diventare inevitabile.

p. g.

La casa tedesca

L'industria automobilistica Volkswagen, la maggiore in Germania ed una delle più grandi nel mondo, ha il suo stabilimento principale a Wolfsburg ed altri a Braunschweig, Salzgitter, Hannover, Emdem e Kassel. In queste fabbriche i dipendenti hanno raggiunto quest'anno il livello massimo di 128 mila fra operai ed impiegati.

Il gruppo (la Volkswagen è anche proprietaria dell'Auto Union, dell'Audi-NSU e della Porsche) ha attività di coproduzione con la Romania e la Jugoslavia e da tempo intende creare sue fabbriche negli Stati Uniti. Questo progetto, che sembrava stesse per essere realizzato nel '74, comportava l'investimento di 1400 miliardi di lire che dovevano essere forniti da un gruppo di banche di Wall Street.

La maggior parte (circa il 70 per cento) della produzione della Volkswagen (un milione e 888 mila 697 autovetture sono uscite l'anno scorso dalle fabbriche del gruppo) è esportata in molti Paesi; uno dei mercati nei quali si è più affermata è quello americano.

Domani e giovedì incontri

La situazione nel nostro Paese

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 27 agosto.

(n. s.) Ci sono soltanto indiscrezioni sul testo della lettera che il ministro del Lavoro, il socialista Bertoldi, ha mandato al presidente del Consiglio, Rumor, sul tema della disoccupazione. Negli ambienti sindacali si dice che Bertoldi ha sostenuto la necessità di allentare la stretta creditizia per dare respiro alle aziende, soprattutto quelle minori che oggi sono più di tutte in difficoltà.

I sindacati appoggiano questa richiesta di Bertoldi, e fanno notare che, prima delle ferie, il ministro del Lavoro aveva previsto un milione di disoccupati per l'autunno se non fossero stati presi adeguati provvedimenti. Ci sono già oggi molti segni che dimostrano la veridicità della previsione: ci sono 180 mila disoccupati nell'edilizia, che presto potrebbero diventare 250 mila; nell'industria la situazione è meno grave, ma ci sono stati alcuni episodi allarmanti, come quello della Indesit che ha messo in cassa integrazione 6 mila dipendenti.

Per quanto riguarda la situazione a Torino, giovedì ci sarà una riunione dei quadri sindacali per esaminare le prospettive dell'azienda dopo l'annuncio di imminenti provvedimenti per contenere la produzione. E' quasi certo che all'assemblea parteciperà Pierre Carniti, che da un mese ha lasciato la segreteria dei metalmeccanici per entrare nella segreteria confederale della Cisl.

SCUOLA

Il ministro attacca la Corte dei conti

Roma, 27 agosto.

Questa mattina il ministro Malfatti ha fatto recapitare alla Corte dei conti le sue « contro deduzioni » sui 6 decreti delegati per la scuola. Il magistrato responsabile esaminerà i chiarimenti che il ministro ha inviato, e, se si riterrà convinto, darà il via alla registrazione dei decreti. Dopo la registrazione, il governo li farà pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale, e, sessanta giorni più tardi, entreranno in vigore.

Nel caso che il magistrato non ritenga convincenti le spiegazioni fornite dal ministro della Pubblica Istruzione, e rifiuti il visto, come appare probabile, il governo può chiedere la «registrazione con riserva», e dovrà rispondere al Parlamento del suo operato. Anche in questo caso, i decreti possono essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, ed entrare in vigore nei termini stabiliti, nel corso del prossimo anno scolastico.

L'unico pericolo è che il governo non faccia in tempo a curarne la pubblicazione entro il 30 settembre. Se così fosse, i decreti «slitterebbero» all'anno prossimo. Questa eventualità, però, è giudicata molto improbabile al ministero della Pubblica Istruzione e si afferma che il titolare del dicastero, l'on. Malfatti, è deciso a far entrare in vigore i decreti nel corso dell'anno scolastico '74-'75.

La situazione è delicata. I decreti sono il frutto di un accordo fra governo e sindacati e, se non potessero diventare operanti nell'anno in corso, ci sarebbe da attendersi una reazione da parte delle organizzazioni del personale.

I decreti sono arrivati alla Corte dei conti il 27 luglio (erano stati emanati il 30 maggio), ed il 13 agosto sono tornati al ministero, accompagnati da 20 fogli di « rilievi ». La natura delle osservazioni è stata tenuta finora riservata, a parte un « vizio di legittimità » nella costituzione di una commissione, che doveva esprimere un parere sui provvedimenti. « Se questo vizio di legittimità troverà conferma in una sentenza del Consiglio di Stato — ci ha detto il magistrato della Corte che si occupa dei decreti, dott. Caruso — che deve ancora essere pubblicata, non potrò dare il via alla registrazione ».

Altri rilievi riguardano eccessi di delega da parte del governo. L'esecutivo, cioè, è andato oltre i poteri che il Parlamento gli aveva affidato nel preparare i decreti. In particolare, sembra che non siano rispondenti alla legge le modalità di nomina del presidente del Consiglio interclasse, e l'attribuzione al collegio dei docenti di compiti non previsti dalla legge delega.

m. tos.

Cos'è la Corte dei conti

La Corte dei conti è l'organo cui è demandato il controllo preventivo di legittimità su tutti gli atti del governo che comportino spese a carico del bilancio dello Stato.

Le sue competenze sono di triplice natura:

a) Funzioni amministrative, che consistono nella vigilanza sulla riscossione delle entrate dello Stato, sulle cauzioni e sui buoni del Tesoro.

b) Funzioni costituzionali-contabili, che comprendono la vigilanza sugli atti del potere esecutivo (controllo preventivo e controllo posteriore del bilancio consuntivo dello Stato), e sulle aziende pubbliche.

c) Funzioni giurisdizionali che riguardano i ricorsi per le pensioni, e il giudizio sulle responsabilità amministrativo-penale dei funzionari statali.

PASTA

Aumenti

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 27 agosto.

Da lunedì prossimo molte qualità di pasta, vendute nei negozi di tutta Italia, costeranno di più: l'aumento medio è stato calcolato in circa 150 lire il chilo; è minore nei tipi di pasta più comune ed è invece maggiormente sensibile per le « paste speciali ». Il prezzo « ufficiale » di un chilo di pasta era di 370 lire a Torino, 430 a Bologna, 340 a Reggio Calabria.

Il Comitato interministeriale prezzi (Cip), il 5 dicembre scorso, aveva concesso un aumento di 70 lire il kg per tutti i tipi di pasta secca. All'origine del provvedimento vi era il maggior costo del « grano duro » sui mercati mondiali. Ora, invece, il prezzo della materia prima è abbastanza stabile; gli industriali, però, hanno lamentato un aumento dei costi nella produzione e nel trasporto.

Dal 31 luglio scorso, con la fine del « blocco dei prezzi », il compito di determinare il prezzo della pasta è passato dal Cip ai comitati provinciali. I nuovi listini, che andranno in vigore lunedì prossimo, sono « provvisori ».

I listini presentano sensibili differenze, a seconda della provincia in cui sono stati compilati, e in alcuni casi, a seconda della ditta produttrice. A Torino un chilo di pasta prodotta con semolato di grano duro costerà 450 lire. La pasta prodotta con semola di grano duro, e venduta in pacchi superiori al chilo, costerà, per ogni chilogrammo, 470 lire. La stessa pasta, in confezioni da un chilogrammo, costerà 480 lire. Per le confezioni inferiori al chilogrammo, bisogna aggiungere cinque lire (per esempio: mezzo chilo, costa 240 lire, più 5 lire, totale 245 lire), e 30 lire in più al chilo per le « paste speciali », oltre il prezzo massimo di 480 lire.

Per la Buitoni, invece, i nuovi prezzi saranno i seguenti: formati comuni (spaghetti, pasta corta da sugo e da minestra) 255 lire nelle confezioni da mezzo chilo (contro le attuali 195 lire); 420 lire il kg per le confezioni da 10 chili. Per i formati speciali (matasse, fusilli corti) 300 lire in confezioni da mezzo chilo, 340 lire, invece, i fusilli lunghi, sempre a quel peso.

Per altre ditte, a Perugia, i prezzi al pubblico sono di 230 lire il mezzo chilo e di 430 lire al kg per la pasta comune. Questi prezzi avranno decorrenza dal 26 agosto per il passaggio dal produttore al dettagliante, ed una settimana più tardi per la vendita al consumo.

Marco Tosatti

DOPO CHE NENNI HA PARLATO DI "GOVERNO D'EMERGENZA,,

La Malfa e le intese col pci

Da qualche tempo a questa parte la « questione comunista » è al centro del dibattito politico. Giorno dopo giorno si sono succedute le prese di posizione di autorevoli «leaders» di ogni partito; stamane è sceso in campo anche La Malfa. Il segretario del partito repubblicano — che è a Stresa in vacanza — ha rilasciato stamane una lunga dichiarazione prendendo in parte le mosse dall'intervento di Nenni, comparso sull'ultimo numero del *Mondo* e riportato dai quotidiani di questa mattina.

Nenni ha sostenuto che *ai problemi di emergenza occorrono governi di emergenza»*, cioè sorretti da tutte le forze popolari, compresi il pci e i sindacati, per avviare un *«profondo processo di rinnovamento». «Il problema dei comunisti* — ha spiegato il vecchio *leader* socialista — *va al di là dell'antinomia governo sì - governo no. Chi pone il problema a questa maniera* (N.d.r.: qui la polemica con Fanfani è trasparente) *in realtà cerca il pretesto per rendere impossibile, in questi momenti di emergenza, l'utilizzazione di tutte le forze laiche e cattoliche».* La via da battere è quella di una « *politica delle cose* » (così aveva già parlato nel '62 al momento del lancio del centro-sinistra) alla quale il pci concorra, superando i problemi della formula di governo e della maggioranza, « *in forme d'attuazione* » ancora da trovare.

La Malfa prende subito le distanze e si chiede quale significato abbia la richiesta di un nuovo rapporto con il partito comunista che viene da più parti. Secondo il segretario del pri si distinguono *«due posizioni opposte». «Alcune forze politiche e sociali lo chiedono per ottenere una politica più seria e responsabile di quella che si è fatta finora, di quella cioè che si è fatta con il contributo del psi. Il partito socialista italiano chiede invece questo nuovo rapporto per continuare, presumibilmente, a rafforzare, l'azione che il psi ha condotto finora nell'ambito del centro-sinistra ».*

« Ma quale delle due esigenze — si chiede La Malfa — *il pci intende soddisfare? ».*

La risposta del pci è stata finora ambigua, offrendosi all'una e all'altra esigenza. E questa condizione ambigua dipende dal fatto che la discussione continua ad essere una discussione viziata di contenuti, astratta e diretta più alle formule che alla sostanza dei problemi.

Nenni parla ancora una volta di "politica delle cose". E ne parla come ne parlava all'inizio della politica di centro-sinistra. Ma qual è questa politica delle cose alla quale il pci dovrebbe dare il suo contributo? Sarebbe bene — ha aggiunto La Malfa — *uscire dalle genericità ed entrare sul terreno delle indicazioni concrete. Probabilmente si accorterebbe che il pci, nonostante ogni buona volontà, non può dare quel contributo risanatore di cui la società italiana ha bisogno, e non lo può dare perché tuttora legato a certi ideologismi di carattere popolare, che impediscono di parlare un linguaggio chiaro e severo, linguaggio di cui la società italiana ha bisogno per uscire dalla drammatica crisi che la attanaglia.*

« In altri termini, la terapia da adottare — a giudizio dei repubblicani — è così severa che di fronte ad essa anche il partito comunista italiano finirebbe con l'indietreggiare. Ed è questo — ha concluso l'on. La Malfa — *il vero dramma della vita politica italiana ».*

Piero Gasco

Genova - Il finanziamento ai golpisti

I difensori di Piaggio "E' colpa di Lercari,,

Genova, 27 agosto.

I difensori di Andrea Mario Piaggio, partono al contrattacco. «Nessun generale — dice l'avvocato Ciurlo — incontrò mai l'ing. Piaggio, nessun atto ufficiale lo convinse a finanziare la "Rosa dei venti". Il mio cliente è assolutamente estraneo alla vicenda. Non prese mai alcuna iniziativa di questo genere. Se qualcosa fu fatto, se fondi de "La Galana" vennero distratti a favore di movimenti eversivi, furono tutte iniziative di Attilio Lercari, amministratore della società, mai dell'ing. Piaggio. La verità verrà a galla».

L'avv. Luca Ciurlo è in vacanza in Trentino. Risponde per telefono alle domande del cronista. Ha visto Andrea Mario Piaggio per l'ultima volta sabato pomeriggio, quando l'industriale miliardario che il giudice Tamburino accusa di associazione sovversiva e di cospirazione politica, ha varcato il portone del carcere di Trento, presso il cui centro clinico Piaggio è stato ricoverato date le sue condizioni di salute.

«Condizioni pessime — afferma il legale —. L'ing. Piaggio sta davvero male, non è una favola tirata fuori per evitare la carcerazione. I suoi medici curanti a Genova non volevano che si costituisse. Lui invece ha deciso di presentarsi al giudice Tamburino.

«Lercari stia pure tranquillo all'estero — ha detto venerdì scorso Piaggio quando ha letto il secondo mandato di cattura emesso contro di lui — io sono Piaggio e so come affrontare certe situazioni».

«Non è stato a sentire i medici che non volevano che partisse ed è andato a Monselice per farsi interrogare. Sapeva che l'arresto era praticamente sicuro», ha spiegato l'avvocato Ciurlo.

Gli avvocati Ciurlo e Antonelli, quest'ultimo del Foro di Padova, stanno preparando l'istanza di libertà provvisoria per il loro cliente che si baserà su due punti: le gravi condizioni di salute di Piaggio, e la sua assoluta estraneità ai fatti che gli sono contestati.

Piaggio si professa innocente: mai avuto contatti con gli esponenti della "Rosa dei venti", mai firmato assegni per finanziare il movimento estremistico, mai appoggiati "golpe" di alcun genere.

E i milioni finiti dalle casse de «La Galana» ai fascisti padovani? E' tutta opera di Lercari, l'ex braccio destro dell'ingegnere, affermano i suoi difensori, che ha agito all'insaputa dell'industriale, tant'è vero che nei mesi scorsi Piaggio ha denunciato Lercari per appropriazione indebita di 144 milioni sottratti alle casse della società.

Nessuna partecipazione a progetti eversivi, quindi, nessun finanziamento, nessun contatto con elementi della destra fascista né in occasione della famosa riunione tenuta dal principe Borghese a Genova, nell'autunno del 1969, né in altre circostanze.

La difesa dell'industriale per ottenerne la libertà provvisoria si batterà quindi su questi punti: condizioni di salute e innocenza circa il fatto addebitatogli. I due avvocati stanno preparando l'istanza che presenteranno a giorni, anche se il dott. Tamburino è attualmente in vacanza e la potrà esaminare soltanto al suo rientro a Padova, previsto per metà settembre.

«Non è detto però — ha dichiarato l'avv. Ciurlo — che in assenza del dott. Tamburino, l'istanza non possa essere presa in esame dal capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Padova».

«Avvocato, è corsa voce che per la libertà provvisoria, Piaggio abbia offerto una cauzione favolosa, addirittura dieci miliardi. E' vero?».

«Mi credo, è assolutamente falso. Né il magistrato ha mai parlato di cauzioni, né l'ingegnere ha fatto una richiesta in questo senso. L'innocenza di Piaggio sarà dimostrata, e presto. La libertà provvisoria sarà una logica conseguenza di questa dimostrazione».

Giorgio Bidone

Genova. L'industriale Piaggio, a sinistra, con l'avvocato Ciurlo prima dell'arresto

ALESSANDRIA

Le carceri sono senza sanitario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, 27 agosto.

«E' stata l'indifferenza, oserei dire l'ignavia della direzione generale nei confronti miei e del mio lavoro, svolto in un ambiente difficile, in mezzo al rischio quotidiano a farmi dimettere. La mia attività era compensata, fra l'altro, in modo, non esito a dire, umiliante — 2 mila lire al giorno, ridotte a 1500 dalle detrazioni — sebbene dovessi occuparmi di almeno 30 persone, ma se si fosse solo trattato di una questione finanziaria sarei rimasto. E' il fatto di sapermi completamente abbandonato che mi ha indotto ad andarmene».

Chi parla è il dott. Franco Baussone, 48 anni, il medico che ha lasciato l'incarico presso il reclusorio di piazza Don Soria. S'era offerto di sostituire il collega Roberto Gandolfi, ucciso il 3 maggio scorso da Domenico Di Bona, uno dei tre detenuti ribelli. Durante le due drammatiche giornate della rivolta dei tre carcerati conclusasi con la morte di cinque ostaggi e di due di loro, il dott. Baussone s'era prodigato all'interno del carcere. Aveva fatto pervenire all'agente carcerario Domenico Aprà, preso in ostaggio e sofferente di cuore, le medicine che gli hanno consentito di non cedere (la guardia si è poi salvata). All'indomani della strage aveva spontaneamente sostituito lo sventurato dott. Gandolfi.

Per tutta ricompensa in questi 3 mesi circa è stato costretto a svolgere la sua attività nel rischio, senza poter disporre neppure di un'infermeria, costretto a visitare i detenuti in una angusta cella dove aveva a stento lo spazio per muovere le braccia. Per questi motivi il dott. Baussone ha interrotto il servizio.

In via provvisoria è stato nominato, in sua vece, un anziano medico dentista, il dott. Antonio Piccioni, che ha ben 73 anni ed ha accettato l'incarico con riserva. «L'ho fatto per spirito di umanità — dice il dott. Piccioni — essendo da molti anni il comandante delle guardie carcerarie ed ho voluto così aiutarlo perché so quanto sia difficile lavorare all'interno del reclusorio. Anch'io però sono pronto a dimettermi dall'oggi al domani. Devo lavorare come il mio predecessore in condizioni disagevoli e non intendo continuare così in eterno. Alla prima occasione me ne vado».

e. c.

Il servizio già funziona a Genova

Tutta la Liguria avrà il medico d'intervento

CORRISPONDENTE

Genova, 27 agosto.

Non è più un problema, per i genovesi, trovare un medico che corra al capezzale degli ammalati nel periodo estivo, durante la notte e nei giorni festivi, da quando la Regione Liguria ha istituito il servizio di «guardia medica», per ora limitato al capoluogo ma che verrà presto esteso a tutta la Liguria.

Basta comporre il numero telefonico 317992 e, pochi minuti dopo, uno degli ottanta medici che svolgono questo servizio si presenterà alla casa del malato. Il centralino avvisa il medico della zona più vicina, in quanto la città è stata divisa in nove zone facenti capo ad alcuni ospedali e ad una pubblica assistenza. In ognuna di queste zone vi sono alcuni medici in turno permanente durante lo svolgimento del servizio — vale a dire tutte le notti e poi, ininterrottamente, dalle 13 del sabato fino alle 8 del lunedì e durante le festività infrasettimanali — con una vettura ed un autista a disposizione.

Tutti i centri e le auto sono collegati con il centralino attraverso un ponte radio che permette comunicazioni rapide ed eventuali «dirottamenti» per casi d'estrema urgenza. La estensione del servizio a tutta la Liguria è prevista entro l'autunno, con l'istituzione di un grande ponte radio che coprirà tutta la regione.

Le giornate di Ferragosto hanno rappresentato il collaudo più probante per la «guardia medica». Dal 1° al 19 agosto, infatti, il centralino ha ricevuto oltre 1800 chiamate, con una media di 250 al giorno. E tutti coloro che si sono rivolti alla «guardia medica» hanno confermato come il servizio istituito dalla Regione abbia raggiunto pienamente l'obiettivo, che era quello di garantire un'assistenza sanitaria anche nelle ore e nelle giornate in cui è difficile, per non dire impossibile, trovare un medico.

Molte volte giungono richieste per interventi che l'ammalato considera urgenti, ma che in realtà non lo sono. «Non si può procedere ad una selezione preventiva delle chiamate — spiega il prof. Boggero organizzatore del servizio — occorre andare ovunque ci chiamano. Per questo abbiamo evitato di mettere personale medico al centralino telefonico, ma occorrerà trovare il modo di selezionare le chiamate, nel prossimo futuro, per dare la precedenza a quelle più urgenti».

Si profila già un problema, infatti: quello dell'accumularsi delle telefonate in certe ore del servizio, il che rende difficile intervenire tempestivamente. All'inizio d'ogni turno le chiamate s'accavallano, portando un grosso intralcio al lavoro della «guardia medica», ma nel complesso i responsabili del servizio affermano che l'attività si svolge regolarmente, anche se è impensabile che il paziente, da solo, possa rendersi conto se un mal di testa o un mal di pancia siano banali malesseri passeggeri o il sintomo di qualcosa di ben più grave.

«Occorre naturalmente — dicono i responsabili del servizio — una certa educazione del pubblico». E citano, in proposito, alcuni casi, rari, per fortuna, definiti «allucinanti». All'arrivo del medico in casa, il «malato» è già uscito; oppure qualche parente si limita a dire che sta dormendo e non può essere disturbato. In altri casi, poi, l'ammalato rifiuta categoricamente di farsi visitare.

Si tratta, comunque, d'episodi sporadici, anche se recano intralcio al regolare svolgimento del servizio. Questo peraltro funziona seriamente, tanto da far dire ai responsabili della Regione, con soddisfazione evidente, che nei giorni di Ferragosto è stato più difficile acquistare un litro di latte che trovare un medico pronto ad accorrere al capezzale di un ammalato.

g. b.

Trame nere - Dagli interrogatori a Bologna e Milano potrebbe uscire la verità sulle stragi

Contestazioni a Sgrò il teste di Almirante

Bologna, 27 agosto.

(g. r.) *Quella odierna dovrebbe essere la giornata della verità o di buona parte della verità che Francesco Sgrò, detenuto nelle carceri di Ferrara, si ostina a mascherare e fuorviare con espedienti che non rivelano, dopo tutto, una intelligenza molto acuta.*

Francesco Sgrò verrà interrogato oggi pomeriggio nelle prigioni di Ferrara. Sarà presente il legale da lui scelto la settimana scorsa: avv. Cuttica di Roma.

Ora, Francesco Sgrò dovrà dire tutto quanto sa, e negli ambienti giudiziari si è propensi a credere che egli, volendo, sia in grado di fornire agli inquirenti molto più che degli indizi. Vi sono infatti state nella prima deposizione dello Sgrò delle strane imprecisioni, delle «coincidenze» in fatto di date, orari, nomi. La ritrattazione successiva non ha eliminato (anzi, li ha rafforzati) quegli elementi di dubbio, di sospetto sul ruolo assunto dal bidello nella strage dell'Italicus.

La vita, il passato di Francesco Sgrò sono stati scandagliati. Non c'è, a quanto pare, un giorno della vita del bidello che non sia stato esaminato dai carabinieri, dai magistrati, dalla polizia.

Oggi pomeriggio il superteste, che potrebbe tramutarsi anche in superaccusato, verrà interrogato dai giudici che gli muoveranno precise contestazioni.

Le indagini che il dottor Persico ha espletato nell'Alto Adige trentino hanno posto in luce fatti concreti. Il magistrato ha stabilito che nel garage, dove lo Sgrò si «dilettava» a manovrare congegni come solo abili specialisti sono in grado di fare, poteva disporre di una ben attrezzata apparecchiatura per modificare una sveglia comunissima in un congegno a tempo simile a quello trovato nella galleria direttissima.

Tutti si attendono grosse novità dall'interrogatorio del bidello romano.

Quanto all'interrogatorio che gli on. Covelli e Almirante, i parlamentari missini che hanno scoperto il bidello superteste, dovrebbero subire il 30 corrente, pare che i due uomini politici abbiano fatto richiesta di essere ascoltati prima della data fissata e nella loro sede legale.

Il pitone morde fachiro che lo bacia

Bergamo, 27 agosto.

Brivido al circo russo che ha alzato il tendone a Zanica (Bergamo). Il fachiro «Alis», per l'anagrafe Bruno Andreattini, 38 anni, di Rimini, è stato morsicato da un pitone di quattro metri di lunghezza.

Dopo aver eseguito alcuni numeri del suo repertorio, «Alis» aveva annunciato che avrebbe concluso mettendo in bocca la testa del serpente. Il pitone però gli ha piantato i denti nel labbro superiore. Siccome i denti erano rimasti conficcati nel labbro, sono occorsi alcuni minuti per fare aprire la bocca al serpente, operazione che «Alis» ha eseguito con estrema calma fra gli applausi di incoraggiamento del pubblico.

Bologna. Ore difficili per il bidello Francesco Sgrò

Giannettini dal giudice ora dirà tutto sul Sid?

Milano, 27 agosto.

Nel carcere di San Vittore è ripreso, poco dopo le 11,30, l'interrogatorio di Guido Giannettini, il giornalista romano ex informatore del «Sid» e indiziato di concorso in strage per gli attentati del 1969 culminati con l'eccidio di Piazza Fontana.

Con il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'atto giudiziario, sono presenti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Rocco Fiasconaro, in qualità di pubblico ministero, ed i difensori avvocati Fassari e Montedoro.

Già ieri Giannettini era stato sentito in carcere in qualità di teste dal giudice istruttore Vino e dal pubblico ministero Giannini, i due magistrati bresciani che conducono l'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia. Ciò aveva fatto subito parlare di connessione tra l'ex agente e la strage di Brescia, ma lo stesso magistrato milanese giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha poi smentito questa circostanza, chiarendo che i due suoi colleghi bresciani volevano solo accertare alcune notizie di stampa secondo le quali il Giannettini, durante i due precedenti interrogatori della scorsa settimana con i giudici milanesi, aveva accennato anche alla bomba di piazza della Loggia.

In sostanza è stato chiesto a Giannettini se era in grado di fornire qualche utile indicazione per l'eccidio di Brescia del 28 maggio «pista nera», tanto è vero che i due magistrati bresciani, dopo una ventina di minuti di permanenza nel carcere di San Vittore, sono ripartiti.

Intanto si è appreso che l'avvocato Luigi Devoto, il legale di Giovanni Biondo, 38 anni, figlio di un magistrato vicentino e a sua volta vincitore di un concorso per entrare nella magistratura, tuttora latitante e accusato di associazione sovversiva e degli attentati sui treni dell'agosto del 1969, ha sollevato un conflitto di competenza davanti alla corte di cassazione, chiedendo che venga dichiarata l'incompatibilità del giudice istruttore milanese D'Ambrosio a proseguire le indagini sulle «piste nere».

L'avvocato Devoto, che difende pure lo scrittore-libraio romano Antonio Massari, di 42 anni, amico di Ventura, sostiene infatti che poiché la corte di cassazione ha disposto l'unificazione dei processi Valpreda e contro Freda-Ventura, ogni indagine relativa deve essere condotta dai magistrati di Catanzaro.

Spetterà alla Suprema Corte ora decidere al riguardo. Si fa notare poi che se la Cassazione dovesse accogliere l'istanza dell'avvocato Devoto, anche la inchiesta su Giannettini potrebbe passare a Catanzaro.

e. b.

Inchiesta sull'agenzia terroristica Paladin

Roma, 27 agosto.

L'inchiesta giudiziaria condotta dal dott. Domenico Sica sull'attività dell'agenzia terroristica «Paladin» è continuata stamane con l'interrogatorio dei giornalisti Chiara Valentini e Maurizio De Luca, redattori del settimanale milanese «Panorama».

Essi pubblicarono il 25 luglio scorso i risultati di un'inchiesta giornalistica nella quale si parlava dell'attività della «Paladin», che aveva fatto pubblicare un annuncio economico su un giornale che si stampa a Parigi per offrire «uomini e mezzi per compiere qualsiasi azione in qualunque Paese», e di altre branche del cosiddetto «terrorismo nero».

Il dott. Sica, nel corso della sua inchiesta, ha ritenuto necessario ascoltarli soprattutto per sapere quali fossero state le loro fonti di informazione e per chiedere loro copia della documentazione che servì per redigere l'articolo.

La prima ad essere interrogata è stata Chiara Valentini e il suo colloquio con il magistrato è durato circa 40 minuti. Le domande poste alla giornalista sono state diverse e hanno riguardato soprattutto il sistema con il quale si procurò insieme con De Luca le notizie. (Ansa)

Turista si ubriaca finisce alla neuro

Alessandria, 27 agosto.

(e. c.) Il caldo, ma forse soprattutto il vino hanno giocato un brutto scherzo ad una turista tedesca, la ventiduenne Margaret Elisabeth Shaul, residente a Wiesbaden, Nersta 42, che è finita in manicomio ad Alessandria essendo stata riconosciuta pericolosa a sé e agli altri per un forte stato confusionale.

La turista viaggiava sul Genova-Torino (non ha voluto dire da dove provenisse o dove era diretta), quando all'improvviso ha cominciato a molestare i compagni di scompartimento in modo tale da costringere un ferroviere di scorta a farla scendere alla nostra stazione.

Accompagnata negli uffici della Polizia ferroviaria e invitata dal comandante, maresciallo Caramello, a tenere un contegno più corretto, la giovane donna, che indossava un paio di pantaloncini corti e una maglietta bianca molto scollata, ha protestato ad alta voce ed ha cominciato ad urlare e insultare i presenti; quindi è scappata dagli uffici, è corsa nella sala del ristorante della Stazione, ha afferrato una pila di piatti scaraventandoli a terra uno ad uno.

Accompagnata al pronto soccorso dell'Ospedale civile, il sanitario di turno ha fatto ricoverare la giovane all'ospedale psichiatrico. Nei bagagli della ragazza sono stati trovati tre fiaschi per vino, di cui due vuoti. Non è escluso che la turista abbia bevuto tanto da ubriacarsi.

L'Ufficio stranieri della Questura ha provveduto ad informare le autorità consolari tedesche per rintracciare i genitori della ragazza.

Dicono i meteorologi

Vacanze in settembre il tempo sarà buono

Roma, 27 agosto.

(r. s.) Se avete programmato una vacanza per settembre, nessuna preoccupazione: secondo i metereologi, almeno nella prima metà del mese il tempo sarà buono, soprattutto al mare, in tutta Italia. Nella seconda metà del mese, invece, la penisola sarà interessata con frequenza al passaggio di perturbazioni e le condizioni del tempo saranno instabili.

La previsione immediata, per la giornata di oggi, fa temere un lieve abbassamento di temperatura nelle regioni settentrionali; stazionaria altrove. Annuvolamenti sulla fascia appenninica che interesseranno anche le coste e le isole. I soliti temporali al Nord.

ASTI — Un violento temporale si è abbattuto stanotte sulla città. E' caduta grandine. Numerosi fulmini e qualche piccolo conseguente incendio. In alcune zone strade e campi allagati.

CUNEO — Temporali in montagna e pianura. Termometro in diminuzione.

ALESSANDRIA — E' caduta abbondante pioggia durante la notte. I contadini sono soddisfatti perché le campagne ne trarranno beneficio. Scende la temperatura.

NOVI — Pioggia per tutta la notte. Anche stamane il cielo è coperto e si minacciano nuove precipitazioni. Fa fresco.

Spotorno dice "no" alla speculazione edilizia

Spotorno, 27 agosto.

Il vicesindaco di Spotorno, Bruno Marengo, a proposito di un articolo dal titolo «Il cemento minaccia ora anche l'entroterra», comparso su «Stampa Sera», afferma che l'amministrazione comunale in questi ultimi anni ha intrapreso una politica urbanistica che ha permesso la elaborazione di un nuovo piano regolatore ora all'esame della Regione Liguria.

Dal 1970 «è scattata la salvaguardia per tutto il territorio comunale di Spotorno». Recentemente — aggiunge il vicesindaco — si è tenuto a Spotorno un convegno urbanistico organizzato dal Comune e da Italia Nostra «che ha avuto larga risonanza». L'amministrazione civica ha detto «no» alla speculazione edilizia. Quanto allo «scandalo di Torre del Mare» — conclude Marengo — è fuori dei confini del territorio del Comune.

DOVE SI MANGIA MEGLIO?

Domani pubblichiamo la classifica definitiva

Il referendum tra i lettori di «Stampa Sera» per la scelta del miglior ristorante tipico ha ottenuto vasti consensi. In poco più di un mese sono giunte circa 60 mila schede dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta. Alcuni locali si sono contesi, con alterne vicende, il primo posto nelle classifiche provvisorie.

Abbiamo inteso in questo modo valorizzare la buona cucina, quella legata alle tradizioni locali, lasciando il giudizio ai lettori. Segnalazioni che possono servire anche a far conoscere un ristorante o una trattoria raccomandabili ai turisti di passaggio. Il locale caratteristico, dove si mangia bene a prezzi ragionevoli, fa parte delle attrattive di una località.

In giornata completiamo lo spoglio delle schede, domani pubblicheremo le classifiche definitive con i primi dieci nomi che guidano ciascun settore: mare, montagna, città e campagna. Dei tre vincitori (che saranno premiati con targhe speciali) presenteremo anche una ricetta tipica.

DONIAMO SANGUE

La Croce Rossa Italiana continua con questo invito la campagna propagandistica sulla donazione del sangue iniziata l'8 maggio, «giornata mondiale della Croce Rossa».

Nel periodo estivo la Croce Rossa Italiana, data la maggiore richiesta di sangue, specie per l'aumento degli incidenti stradali e data la diminuzione delle donazioni per lo sfollamento delle città, rivolge un appello alle autorità, enti, aziende e privati affinché collaborino tutti in questa gara di solidarietà umana diffondendo l'invito ai cittadini a voler offrire un flacone di sangue per poter soddisfare le richieste che in questo periodo sono ancora più pressanti e numerose. Il sangue si può donare dai 18 ai 65 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori) senza alcun disturbo o dolore, in pochi minuti ed a digiuno (è consentito il caffè, il thè od il succo di frutta).

PUNTI FISSI DI RACCOLTA SANGUE A TORINO

AVIS

Centro trasfusionale — Via Ventimiglia 1 (interno ospedale Sant'Anna) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12

Porta Nuova — Giardini di Piazza Carlo Felice - Autoemoteca nei giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8,45 alle 12,15

Banca del Sangue — Corso Polonia 14 (Ospedale Molinette) giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12

Ospedale Maria Vittoria — Corso Tassoni ang. via Cibrario giorni feriali dalle 9,30 alle 12

Ivrea — Ospedale Civile - giorni feriali dalle 8 alle 12

Pinerolo — Ospedale G. Agnelli - giorni feriali dalle 8 alle 12

CENTRI DI RACCOLTA MOBILI (Autoemoteche) dalle 8,45 alle 12,15

TORINO CITTA'

27 agosto — supermercato Bossi - via Tripoli
28 » — mercato di via Duchessa Jolanda
29 » — magazzini Upim di piazza Sabotino
30 » — mercato di piazza Crispi
31 » — magazzini Standa di Santa Rita

Raccomandare di presentarsi a digiuno. A tutti coloro che doneranno il sangue verrà rilasciato un tesserino con l'indicazione del gruppo sanguigno di appartenenza nonché con gli esiti degli esami di controllo effettuati sul sangue prelevato

CENTRI DI RACCOLTA A.V.I.S.

Asti — Presso Ospedale Civile - viale alla Vittoria 85
Novara — Presso Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini, 18
Savona — Via Famagosta 1

TORINO - A.V.I.S. PROVINCIALE
CALENDARIO PRELIEVI PER IL MESE DI AGOSTO '74
MARTEDI' 27 AGOSTO
Bra — presso Autoemoteca, P. IV Novembre
VENERDI' 30 AGOSTO
[illegible] — presso Ospedale Valdese
Rivoli — [illegible]
Chivasso — Autoemoteca, P. Repubblica

FIDAS DONATORI DI SANGUE PIEMONTE
— I prelievi si effettuano IN VIA PONZA N. 2
il martedì e mercoledì dalle 16 alle 18
e il giovedì dalle 16 alle 19,30

BANCA DEL SANGUE DELLE MOLINETTE
tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12

OSPEDALE MARIA VITTORIA
tutti i giorni feriali tranne il sabato dalle 10 alle 12

IL SANGUE SI PUO' INOLTRE DONARE AL OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA TORINO tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

FRESCHI DA LEGGERE

ILARIA BERNARDI e ANNA BOER: « Il piacere di dipingere ». Editore Mondadori. Pag. 203. Lire 3500.

Una piacevole ed utile « guida all'espressione » per quanti hanno riscoperto durante le vacanze (o pur fra tanti scempi) quanto è bella la natura e quanto meriti ritrarla. Nella prima parte del libro sono fornite tutte le indicazioni tecniche necessarie al principiante: i tipi di pennelli, cavalletto, tele, colori

e loro composizione. Nella seconda le due autrici spiegano come utilizzare in concreto questi strumenti, come impostare l'abbozzo, la differenza tra pittura a tempera e ad olio, i trucchi del mestiere.

FRANK MICHAEL CORTINA: « Faccia a faccia ». Editori Sperling & Kupfer. Pagg. 310. Lire 4200.

Drammatico reportage sulle confessioni di quattro drogati, raccolte senza pietà e trucchi dal nastro del registratore, e così riportate sulla pagina. Un altro esempio, se ancora ce ne fosse bisogno, di quanto sia devastante l'esperienza della droga.

DASHIELL HAMMET: « I grandi romanzi gialli ». Raccolta comprendente « L'uomo ombra »; « Il falcone maltese »; « Piombo e sangue »; « Il bacio della violenza »; « La chiave di vetro ». Editore Longanesi. Pagg. 1293. Lire 4000.

Volume gigante per il revival dei « giallisti » maestri

della violenza. Uno scrittore come Gide considerò Hammet un « classico » del genere e un altro autore di gialli come Chandler si definisce un suo discepolo. I lettori di mezza età possono anche riscoprire in queste pagine i personaggi portati con successo sullo schermo, una trentina di anni fa, da Humphrey Bogart come Sam Spade nel Falcone Maltese, Alan Ladd nella Chiave di vetro.

« La guerra dei cent'anni » del duca De Lévis Mirepoix. Testimonianze storiche a cura di Gérard Walter. Editore Istituto Geografico De Agostini. Pagg. 480. Lire 3200.

Splendido volume, non proprio adatto come « lettura leggera » in vacanza, ma interessante, acuto e approfondito. Autore della storia del conflitto più sanguinoso e tormentato della storia di Francia è il più eminente storico della monarchia capetingia. Le parti finali del libro, non meno importanti, sono dovute a Froissart, con le sue « Cronache », e a Gérard Walter, che analizza la tristissima condizione dell'Inghilterra, durante la guerra e le ripercussioni che il conflitto provocò al suo interno, con la grande rivolta popolare. Un'opera ben realizzata per gli appassionati della storia.

EDWIN C. TUBB: « Il pianeta femmina ». Editore Dall'Oglio. Collana Andromeda. Pagg. 189. Lire 2500.

Un astronomo, pioniere del nuovo filone della fantascien-

za inglese, ha architettato una nuova storia per gli appassionati dei misteri del cosmo: un'astronave si blocca in avaria nel vuoto, i naufraghi sono un campionario di varia umanità: con l'esploratore Dumarest c'è la bella Lolys, il vizioso Chom e tanti altri. Le loro avventure alla deriva del cosmo concorrono a mantenerci svegli in queste ultime calde serate d'agosto.

vice

MORTO LINDBERGH, IL LEGGENDARIO TRASVOLATORE DELL'ATLANTICO

L'avventura dello Spirit of St. Louis

Honolulu, 27 agosto.

E' stato sepolto poche ore dopo la morte, in una semplice bara di legno e all'ombra di una pianta di banyano, Charles A. Lindbergh, l'uomo che quarantasette anni fa entusiasmò il mondo con la prima trasvolata solitaria dell'Atlantico e che ieri ha cessato di vivere sull'isola tropicale di Maui.

Lindbergh è stato stroncato, all'età di 72 anni, da un tumore maligno. E' morto in un isolato « cottage » sulla spiaggia, da lui stesso scelto per gli ultimi giorni dell'avventurosa [illegible]. (Ansa)

Lindbergh davanti al suo « Spirit of St. Louis »

Figlio di un deputato, studente di ingegneria alla Università del Wisconsin, si era appassionato della aviazione tanto da abbandonare gli studi e da dedicarsi soltanto agli aerei. Pur di volare aveva accettato di fare il pilota di aerei postali.

Ma Lindbergh sognava altro. Non pensava di finire la sua attività di pilota nelle linee aeree postali. Era in palio un premio di 25 mila dollari per chi avesse per primo trasvolato l'Atlantico sulla rotta di Cristoforo Colombo. Quel premio, messo a disposizione dal francese Raymond Orteig, da tempo stabilitosi negli Stati Uniti, voleva vincerlo lui.

Non credeva nei grandi velivoli plurimotori con i quali altri, senza successo, avevano già tentato l'impresa. Aveva idee sue, e piuttosto originali alle quali, i costruttori di velivoli non credevano. Trovò finalmente i proprietari di una fabbrichetta, trovò anche i denari per costruire il suo apparecchio: li procurò la comunità di St. Louis.

In 60 giorni — un tempo record — l'aeroplano, un monoplano [illegible], tozzo, con [illegible] visibilità, ma con un serbatoio enorme per la benzina, era pronto. In un tempo ancora più breve Lindbergh compì 32 voli di collaudo e poi andò al campo di aviazione « Roosevelt », a Long Island, in attesa di iniziare il grande balzo.

L'attesa fu lunga, snervante, poiché le condizioni meteorologiche non erano mai propizie. Due francesi, Coli e Nungesser, avevano voluto ugualmente tentare la trasvolata ma non giunsero mai sull'altra sponda dell'Atlantico: scomparvero nell'Oceano. Nonostante questo dramma Lindbergh non desistette dal suo proposito: lo avevano soprannominato il « pazzo volante » per le sue spericolate esibizioni. Ma non era affatto pazzo: era un tecnico.

Non appena i meteorologi gli annunciarono che il tempo sull'Atlantico migliorava salì sull'aereo, che aveva battezzato *Spirit of St. Louis*, e decollò.

Una partenza emozionante perché per il gran peso del carburante — oltre 6 mila litri — non riusciva a staccarsi dal suolo. Ormai si temeva che si sarebbe sfasciato al fondo del campo quando si alzò in volo, sfiorò con il carrello i fili dell'alta tensione e si inoltrò sull'oceano nel buio della notte. Era il 20 maggio 1927. Per trenta ore nulla più si seppe di lui.

Della grande avventura Lindbergh scrisse più tardi un libro, « We », e parecchi anni dopo un altro volume, più completo, arricchito del diario di bordo: *Spirit of St. Louis*. Questi libri ebbero un successo straordinario, furono venduti in tutto il mondo.

Finalmente, dopo 30 ore di silenzio, si seppe che Lindbergh stava per concludere la transvolata: l'aereo era stato avvistato sull'Irlanda e, quindi, non doveva tardare a raggiungere Parigi. La notizia faceva accorrere al campo di Le Bourget decine e decine di migliaia di parigini. L'illuminazione del campo (era notte) poteva non essere sufficiente ed allora tutti gli automobilisti si disposero sui bordi del campo per far luce sulla pista con i fari.

Lo *Spirit of St. Louis* eseguì un atterraggio perfetto e subito fu circondato dalla folla impazzita dall'entusiasmo.

Il giovane pilota — aveva 25 anni — non apparve turbato; disse semplicemente: *"Sono Charles Lindbergh"*. Parigi gli decretò il trionfo; e qualche giorno dopo un altro trionfo lo ebbe a New York dove cinque milioni di persone applaudirono al suo passaggio per Broadway.

Con la gloria Lindbergh conquistò una fortuna. Ma la sua vita non fu serena come ognuno riteneva potesse esserlo per un eroe come lui. La sconvolse prima la tragedia del rapimento e dell'uccisione del suo bambino e, in seguito, l'amareggiarono incomprensione e sospetti sul suo atteggiamento politico: era neutralista, voleva che gli Stati Uniti [illegible] alla seconda guerra mondiale: non pochi pensarono che nutrisse forti simpatie per i tedeschi.

n. p.

I segni del tempo sul volto dell'eroe

1927 — 1931

1940

1973

Il diario della trasvolata atlantica

La partenza

Sono le 7,45. Le grandi ville di Long Island mi passano sotto rapidamente. La visibilità sta migliorando e io sono in aria coi serbatoi pieni e il vento in poppa. Il motore gira con perfetta regolarità.

Distendo i nervi nella mia carlinga, questa scatoletta dalle pareti di tela in cui devo attraversare l'oceano. Ora, se tutto va bene, non mi muoverò di qui per un giorno e mezzo, finché non metterò i piedi sulla terra francese all'aeroporto di Le Bourget.

Addio America

Ora il Nord America è alle mie spalle: l'Irlanda a 3000 chilometri di fronte. Qui, tutt'intorno a me, c'è l'Atlantico — la sua vastità, la sua profondità, la sua forza, le sue acque libere e tumultuose. Sono diretto a Est, attraverso due oceani: uno di tenebre e uno d'acqua. Guardo indietro, il profilo nero di Terranova, ultimo punto di rifugio sulla mia rotta.

Grazie Luna

L'ago della bussola a induzione oscilla in qui e in là. E' inutile tenerne conto. Ma la bussola a liquido [illegible] tra un'oscillazione e l'altra e rimane abbastanza stabile per vari secondi alla volta. Se riesco a ottenere la direzione giusta in questi periodi di oscillazione e a mantenerla osservando le stelle posso tenere una rotta più o meno verso Est; ma se la bussola a liquido peggiora e le nuvole tornano a impedirmi di vedere il cielo, non potrò più sapere se volo verso Nord, Sud, Est o Ovest. Potrei anche girare in cerchio.

Avevo quasi dimenticato la luna. Ora, come un alleato trascurato, mi viene in aiuto.

L'oceano si stende fino all'orizzonte, desolato e interminabile come un deserto. Il riflesso mi irrita gli occhi. Secondo tutte le mie esperienze precedenti, questo istupidimento portato dall'alba dovrebbe esser finito da un pezzo, ma non è così. Vado ancora avanti con una navigazione estremamente approssimativa. Sto perdendo tempo. Sto perdendo carburante, il controllo della miscela e la manetta sono regolati alla meglio. Gli occhi mi si chiudono e restano chiusi ogni volta per parecchi secondi. Non c'è sforzo mentale che li possa tenere aperti.

Mi do un pugno violento in faccia. Sento appena il colpo. Mi colpisco di nuovo con tutte le forze. La guancia è intorpidita, ma non sento quel dolore pungente su cui contavo per risvegliare il mio corpo.

Per la prima volta in vita mia, dubito della mia capacità di resistere.

No, non cadrò nell'abisso. Sono troppo vicino all'acqua per lasciarmi andare, fosse anche per un secondo.

Riprendo i sensi. Spingo la *cloche* in avanti e a sinistra, per sollevare l'ala. Sporgo in fuori la testa, al vento, respirando profondamente. La gravità della crisi mi ha ridestato in pieno.

Finalmente ho rotto l'incanto del sonno. La vista della mano ha tirato fuori le mie ultime riserve di energia.

Dov'è l'Irlanda?

Pescherecci! La costa, la costa d'Europa, non può più essere lontana!

Mi avvicino al primo peschereccio e mi tuffo in picchiata fino a 15 metri sopra la prora, abbassando un'ala per vederlo meglio. Non c'è segno di vita in coperta. E' possibile che gli uomini siano tutti al largo, nelle barche? Salgo più su, volteggiando. Non vedo il mare.

Volo fino al secondo peschereccio che rulla sulle onde. Anche qui sopra coperta non c'è nessuno. Ma mentre abbasso un'ala per girare in cerchio compare una testa d'uomo che sbuca fuori da un portello e mi fissa immobile.

Plano in giù, chiudo la manetta e urlo con quanto fiato ho in gola (dimenticando che probabilmente quel pescatore non conosce l'inglese): « Da che parte è l'Irlanda? »

Terra, Terra!

Salgo fino a 800 metri per veder meglio i contorni del paese. Le montagne sono antiche, levigate; i campi piccoli e sassosi. Le strade fangose, che luccicano sotto la pioggia, serpeggiano tra campi e colline. Sotto di me c'è una gran baia a forma di [illegible], un'isola lunga e piena di massi, un villaggio. Sì, c'è un posto sulla carta che corrisponde a tutto questo: Valentia e la Baia di Dingle, *sulla costa sud-occidentale dell'Irlanda!*

Sono quasi esattamente sulla mia rotta, più vicino di quanto avessi mai sperato nei miei sogni più rosei.

Là è la Francia

Una striscia di terra larga 15 chilometri o giù di lì spunta sull'orizzonte: Capo de la Hague. La costa di *Francia!* Si sporge in fuori, come una mano tesa per salutarmi illuminata dalla luce del tramonto.

Ho compiuto il primo volo senza scalo tra il continente americano e quello europeo.

Luci di Parigi

Sto volando a quota 1200 quando vedo una luminosità nel cielo davanti a me. In pochi minuti vedo emergere miriadi di puntini luminosi, un pezzo di terra stellata sotto un cielo stellato: i lumi di Parigi. A poco a poco si delineano viali, parchi, edifici; un po' fuori dal centro vedo una colonna di luci che punta in su: la Torre Eiffel. Descrivo un cerchio su di essa.

Arrivo, trionfo

Risalgo a quota 500 e viro per l'ultima planata. Ma com'è strana questa discesa. I miei movimenti sono meccanici, non coordinati, come se atterrassi dopo il mio primo volo da solo. Mi preoccupa la mia mancanza di senso dell'aereo. Non mi era mai capitato d'atterrare con questa impressione.

Ora mancano soltanto 100 metri ai capannoni, forme solide che emergono nella notte. Ecco i tetti - Avanti - Un breve scoppio del motore - Eccomi sulla zona illuminata - Attento - E' facile rimbalzare quando si è stanchi. E' la prima volta che atterro di notte con lo *Spirit of St. Louis*. Ancora troppo veloce - La coda è troppo alta - Devo dare gas e risalire per provare un'altra volta? Il carrello tocca dolcemente - Si stacca di nuovo - No, manterrò il contatto - Spingo avanti la *cloche* - Ritocco terra - Mi stacco - Tocco - Anche il pattino di coda - Non è un cattivo atterraggio, ma sono al di là delle luci. Lo *Spirit of St. Louis* fa una giravolta e smette di rullare, posato sulla solidità della terra, al centro dell'aeroporto.

Comincio a rollare di nuovo verso i riflettori e i capannoni... ma tutto il campo è coperto di gente entusiasmata che si precipita verso di me.

Charles Lindbergh

Firmato dall'Agip importante accordo petrolifero a Teheran

Il "cane a sei zampe„ abbaia anche in Iran

Il cane a sei zampe ora « abbaia » anche in terra persiana. L'Agip ha firmato infatti domenica scorsa a Teheran un accordo con la società nazionale iraniana del petrolio (Snip) per lo sfruttamento di una zona situata nella regione di Lar, nella Persia meridionale. L'Agip, per cinque anni, esplorerà 7150 chilometri quadrati e investirà circa venti milioni di dollari. Se sarà trovato il petrolio, la Snip ne venderà al 50 per cento alla società italiana, per un periodo di 15 anni, a un prezzo ridotto del cinque per cento rispetto a quello di mercato.

Con l'Iran, in fatto di petrolio, l'Italia ha rapporti di stretta collaborazione: il paese dello Scià è il terzo in graduatoria, dopo l'Arabia Saudita e la Libia, dal quale attingiamo greggio.

L'Agip, secondo i dati forniti da Francesco Forte, vice-presidente dell'Eni, nel 1973 ha realizzato un utile di 80 miliardi. Assieme alle consociate straniere, l'anno scorso ha prodotto 18,5 milioni di tonnellate di petrolio (di cui 10 importate in Italia). L'Agip trova dunque la sua classificazione tra i « giganti ».

Appartiene all'Eni (Ente Nazionale Idrocarburi), ente economico istituito ufficialmente il 10 febbraio 1953 che fa capo al Ministero delle partecipazioni statali. Opera attraverso tre consociate: Agip, per il petrolio, Snam, per i metanodotti e trasporto degli idrocarburi, e Anic, per la petrolchimica e la lavorazione del greggio. Il primo presidente dell'Eni fu Enrico Mattei, morto tragicamente (su un aereo che precipitò presso Milano, proveniente dalla Sicilia) e in circostanze misteriose l'ottobre del 1962; gli succedettero Marcello Boldrini (fino al 1967), Eugenio Cefis (attuale presidente della Montedison) e Raffaele Girotti.

L'Eni ha un fatturato netto di oltre 1600 miliardi e controlla (o partecipa) 213 società italiane e straniere. L'ente di Stato, soprattutto negli Anni Cinquanta, è stato il simbolo del « miracolo » italiano e trovò in Enrico Mattei, self-made man, l'alfiere più adatto alla rivincita di un Paese uscito a pezzi dalla tragica avventura bellica.

Vecchia gestione

La matrice vitale dell'Eni è stata l'Agip, che nel 1945 agonizzava tra le ceneri, alla ricerca di un privato che se l'accollasse. L'Agip era nata nel 1926 con il compito di affrancare l'Italia dalla dipendenza straniera nel settore petrolifero. Tentò di estrarre l'oro nero in casa, non ci riuscì e allora si limitò a stringere rapporti finanziari con altre compagnie per l'estrazione di greggio all'estero, soprattutto in Romania.

Il boom energetico in Italia scoppiò con la direzione Mattei, ex capo partigiano militante nelle file della democrazia cristiana. Si scoprì che il sottosuolo della Valle Padana era ricco e sfruttabile. Sulla data di questa scoperta non tutti sono d'accordo: alcuni sostengono che le trivelle cominciarono a frugare nel gas naturale nel 1946, altri dicono che i primi pozzi risalgono al '44, anno di occupazione nazista.

Mattei « annusò » bene e sfruttò il metano in maniera capillare: fu costruita una rete di metanodotti per circa cinquemila chilometri, tra il 1949 e il 1953, a tempo di record. Fu il '53 l'anno « magico » per l'Eni: fu scoperto nella zona di Ravenna un grande giacimento metanifero e fu costruito un gigantesco complesso petrolchimico per la produzione di fertilizzanti azotati e di gomma sintetica.

Seguì la grande avventura nel Mezzogiorno, a fianco di società private, italiane e straniere. Gas naturale fu trovato a Ferrandina e a Pisticci, in Basilicata. Le trivelle dell'Eni perforarono con successo anche la Sicilia, venne trovato un giacimento di idrocarburi a Gela, sia lungo il litorale che nella fascia marina immediatamente antistante.

Intanto la Snam provvedeva al trasporto e alla distribuzione del materiale estratto. Con investimenti di centinaia di miliardi, l'Eni ha inquadrato le sue iniziative nella politica di industrializzazione nel Sud. Presso Latina, alla fine del '62, è sorta una grande centrale elettronucleare, e la « longa manus » dell'ente, in quello stesso periodo, è penetrata anche nel settore tessile, con il controllo della Lane Rossi.

Forte in casa, l'Eni si affaccia in quel periodo all'estero, ingaggiando una lotta serrata con la concorrenza straniera e i giganti internazionali. Molti si accorgono che il « cane a sei zampe » è capace anche di mordere. Enrico Mattei morì per una disgrazia o proprio per questa [illegible] tezza dei « nemici » più agguerriti?

Nuovi accordi

Entro la fine del '55 l'Eni concluse una serie di accordi che le permisero di operare, su larga scala, in Egitto, Libia, Tunisi, Golfo Persico, nella piattaforma continentale inglese, norvegese e tedesca. Se durante il fascismo l'Italia « sfruttava » (e male) i territori strappati ai legittimi proprietari d'oltremare, ora, attraverso l'ente di Stato, esplora all'estero in compartecipazione con i Paesi produttori di petrolio. E' la logica conseguenza del tramonto del colonialismo.

Gli Anni Settanta, caratterizzati da una crisi economica mondiale e soprattutto dalla povertà energetica, riportano l'attenzione della classe dirigente e politica sul ruolo dell'industria di Stato, sugli enti accusati di essere eccessivamente « gonfiati », simili l'uno all'altro, e fortemente passivi. A parte le ragioni « esterne » (si pensi alla crisi energetica e all'aumento dei costi di produzione) ci sono cause « interne » ed errori economici che l'attuale ministro delle Partecipazioni statali, Antonino Gullotti, non ha esitato a riconoscere. L'Eni, l'Alitalia, la Finmare, la Finmeccanica e l'Egam sono fortemente indebitati.

Recentemente l'Eni ha comunicato al governo che esiste un « buco » da coprire di circa 300 miliardi. I tecnici della programmazione tendono a ridimensionare la cifra dichiarata.

A parte le polemiche di casa nostra, sembra però che l'Eni non abbia perso, nelle operazioni all'estero, la sua « grinta », malgrado la concorrenza spietata nel settore petrolifero e il generale corteggiamento che si fa ai Paesi arabi per ottenere riserve di energia.

Pier Mario Fasanotti

Così distrussero la sua vita

Gli hanno rapito e ucciso il figlio

Il primo marzo 1932 è un sabato. Charles e Anna Lindbergh rinunciano al weekend perché il figlio, Charles August Jr., di 20 mesi, ha qualche linea di febbre. Prima di cena, verso le 8,30, la nurse, Betty Gow, lo mette a letto nella sua camera, al primo piano della villa dei Lindbergh, sulla collina di New Jersey, in mezzo a un giardino che confina con una boscaglia.

Alle 21, i Lindbergh e Betty Gow sono nel soggiorno. Alle 22 la nurse si alza: *« Vado a vedere se Charles dorme »*. Sale in camera, dopo pochi attimi nel soggiorno sentono un grido. La culla è vuota. Sul davanzale della finestra, che è stata forzata, trovano una busta gialla: *« Charles è con noi; se volete rivederlo, dovete darci 50 mila dollari »*.

Il giorno dopo, la polizia trova in un prato poco lontano dalla villa la scala che è servita al rapitore per salire al primo piano. Un piolo ha ceduto. Le indagini partono subito su una pista che poi si rivelerà falsa: gli inquirenti sono sicuri che i banditi sono stati guidati da un complice « interno ». Qualcuno che abita in casa Lindberg, cioè, deve aver fornito tutte le indicazioni necessarie.

Dopo giorni di inutili indagini, Charles Lindberg decide di prendere l'iniziativa. Pubblica un annuncio economico su un giornale avvertendo i rapitori che è disposto a trattare. Due giorni dopo arriva la lettera di risposta: è firmato « John », chiede un intermediario, il dottor Condon, e fissa con lui un appuntamento per le 11 di sera del 12 marzo nel cimitero di Wood Lawn. Qui il rapitore fornisce la prova che Charles è nelle sue mani: dà al medico il pigiama del piccolo. Il 2 aprile c'è il secondo incontro, nel cimitero di Bronx. E' quello decisivo: Condon porta i 50 mila dollari, « John » indica il luogo.

Ma l'indicazione è sbagliata. Charles Lindberg ormai non ha più speranze, e i suoi timori vengono confermati poco dopo. Il corpo del piccolo Charles Jr. viene trovato senza vita in un prato. E' certamente morto mentre lo rapivano.

L'opinione pubblica chiede ancora più insistentemente che si trovi il colpevole. Passano due anni. Il 15 settembre del '34, la polizia è sulle tracce di Richard Hauptman, un falegname di origine tedesca. Gli viene trovato il disegno della scala, si scopre che ha un conto in banca di 20 mila dollari, che è proprietario di alcuni alloggi. In più si scopre che ha spacciato un biglietto « gold dollar » la cui circolazione è vietata e che era tra le banconote del riscatto. Contro di lui manca la « prova provata », ma la giuria lo condanna a morte il 13 gennaio 1935. Il 3 aprile va alla sedia elettrica ripetendo: « Sono innocente ».

r. a.

Il consumo pro-capite è di 34 chili l'anno

Pasta: spenderemo quattro miliardi in più

A Torino dopo l'aumento della prefettura - I sindacati: "Non c'è stata un'analisi dei costi e della distribuzione" - Contrarie anche Confesercenti e Associazione Commercianti - La situazione dei prezzi sugli altri generi di prima necessità

Amaro dopo-ferie per i torinesi. Al ritorno dalle vacanze (corte, per chi ha potuto farle) le famiglie si trovano a fare i conti con una serie di aumenti che non risparmiano neppure i prodotti alimentari di prima necessità. Rincari vertiginosi, che molti esperti avevano previsto solo per la fine dell'anno. E sembra che la corsa al rialzo sia sempre più difficile da frenare. Le autorità non riescono a porre un argine: i vari sistemi di controllo adottati finora hanno avuto ben poco effetto.

Il quadro è sconfortante.

PASTA — *Il Comitato provinciale prezzi ha fissato le nuove quotazioni: paste confezionate con semolato di grano duro, 450 lire il chilo al consumo; paste alimentari confezionate con semola di grano duro, in pacchi oltre il chilogrammo, 470 lire il chilo; paste alimentari confezionate con semola di grano duro (pacchi da un chilo), 480 lire. Aumento per le confezioni inferiori al chilo: [illegible] lire; 30 lire per i formati di paste speciali.*

In pratica il pacchetto di spaghetti da 500 grammi (la confezione più diffusa) costerà 240 lire, rispetto alle 185 di prima. Tenendo conto che a Torino il consumo pro capite è di 34 chilogrammi all'anno, si calcola che pagheremo 4 miliardi in più. Sempre che non ci siano altri aumenti. La prefettura infatti ha espresso «l'augurio che i prezzi rimangano invariati». Fra due mesi la situazione sarà però riesaminata.

Sindacati, Confesercenti e Associazione commercianti si sono dichiarati contrari al provvedimento.

Cgil, Cisl e Uil rilevano che «non c'è stata un'analisi dei costi di produzione e di distribuzione». *Inoltre in molte province la pasta costa di meno (Reggio Calabria, 340 lire il chilo; Bologna, 430).*

Anche la Confesercenti contesta la scaletta dei costi, presentata dagli industriali. «Si rileva tra le cifre una enorme sproporzione che esiste tra le 3465 lire (incidenza del costo della manodopera) e le 4340 (costo dell'imballo) e le 4120 (costo della vendita alla consegna)», *dice, tra l'altro, un comunicato.*

«Le argomentazioni degli industriali, secondo i quali il costo del lavoro è in costante aumento, tale da costringere le aziende a ricorrere alla cassa integrazione o alla riduzione del personale, cadono appena si è costretti a considerare che le spese di imballo sono superiori di circa il 30 per cento. Oppure il dato è inquinato e non rigorosamente verificato. E' necessaria una seria inchiesta della Guardia di finanza».

L'Associazione commercianti sostiene «che non si può stabilire un rincaro senza un'analisi preventiva e approfondita che determini la realtà dei costi. E' pur vero, però, che il prezzo medio in Italia della pasta si aggira sulle 450-480 lire, con punte di 580-600 lire per determinate marche in alcune regioni. Noi abbiamo chiesto, a tutela del consumatore, che sull'imballaggio sia stampato il prezzo massimo di vendita al pubblico».

OLIO — *Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) non ha ancora dato disposizioni (in attesa di conoscere l'andamento della campagna di olivicultura). I prezzi sono in continua crescita.* «Negli ultimi sei mesi», *spiega Sergio Fresia, segretario provinciale della Confesercenti,* «l'olio d'oliva di generale consumo è passato da 1380 a 1810 lire il chilo (prezzo al dettagliante). Ciò significa che deve essere venduto a non meno di 2000 lire. L'anno scorso il cartellino la seguito oscillava tra le 900 e le 950 lire. Per l'olio di semi il prezzo di alcuni tipi più raffinati è di 1300-1400 lire, al dettaglio. C'è anche una confezione più economica a 850 lire: ma non si trova».

ZUCCHERO — *Quello in confezioni costa 375 lire il chilo, 355 quello sfuso. Il governo si è impegnato a non concedere aumenti fino al 30 giugno 1975 (come previsto dalla Comunità europea). E' però sempre difficile trovare zucchero nei negozi. Si sta cercando di ovviare alla carenza di mercato con la delibera del 16 agosto che fissa i margini di ricavo per tutte le fasi della produzione e del commercio.*

PANE — *Il prezzo del pane comune è bloccato sulle 250 lire. Ma non sempre si trova con facilità. A Torino il prodotto è salito, in un anno, da 140 a 350-400 lire il chilo.*

LATTE — *Prima delle ferie il prezzo è stato portato a 250 lire il litro. Dodici mesi fa si pagava 180 lire.*

CARNE — *Si attendono le decisioni del Comitato prezzi che dovrebbero determinare le quotazioni dei seguenti tagli (con compensazione dei rimanenti): collo e fracosta, punta di petto con osso e senza petto, pancia, muscoli anteriori e posteriori. L'associazione torinese di categoria ha presentato nei giorni scorsi in prefettura un listino con una serie di prezzi massimi concordati tra i [illegible] macellai.*

DETERSIVI — *Il Cip ha fissato i prezzi di cinque tipi di detersivi a formula unificata (uguale per tutte le industrie) e del sapone comune di bucato. Sono: 600 lire il chilo (Iva compresa), detergenti in polvere per bucato a mano; 630, detergenti in polvere per bucato a macchina lavatrice; 530, detergenti in polvere per lavaggio a mano di superfici dure; 630, detergenti in polvere per macchina lavastoviglie; 500, sapone comune da bucato. Spiega Fresia:* «La situazione però è tutt'altro che normale. Le ditte confezionano il prodotto "bloccato" in scatolette. Ne arriva un chilo a prezzo Cip ogni dieci a prezzo libero. Il consumatore, se non trova la merce a tariffa controllata, ha il diritto di chiederne altra allo stesso prezzo. Il negoziante, se si oppone, può incorrere in sanzioni amministrative e penali. Ma la stessa norma non vale nei confronti dell'industriale».

LA "SCALETTA,, CONTESTATA

PASTA DI SEMOLA DA GRAMMI 500

Voce		
1) Salari, stipendi, oneri previdenziali, assicurazioni, [illegible]	L. 3.165 *	
2) Energia elettrica, Comb., acqua	» 360	
3) Manutenzione, riparazioni	» 202	
4) Ammortamento impianti	» 790	
4 bis) Assicurazione incendi	» 26	
5) Calo lavorazione (6% su L. 230)	» 1.380	
6) Interessi passivi e perdite su crediti	» 915	
7) Spese generali	» 1.235	
8) Imballo	» 4.340 *	
carta gommata, etichette, sfridi	» 450	
9) Commercializzazione (vendita e consegna)	» 4.120 *	
10) Utile lordo [illegible] (sul prezzo di vendita)	» 2.050	L. 19.513

STACCO DI FORMATO (nidi, cannelloni, ecc.)
Maggiore costo manodopera e imballaggio . . . » 8.600

L. 28.113

PASTA DA CHILOGRAMMI 1
Lire 1000 il quintale

PASTA SFUSA DA CHILOGRAMMI 5
Lire 2000 il quintale

PREZZI AL DETTAGLIO

1ª semola L. 230 + 195,13 = L. 425,13 il pacco		
2ª semola L. 230 + 281,13 = L. 511,13 il pacco		+ 3000
3ª semola L. 230 + 185,13 = L. 415,13 il pacco		
4ª semola L. 230 + 175,13 = L. 405,13 il pacco		

Questa la «scaletta» dei costi presentata dagli industriali della pasta al Comitato provinciale prezzi. Sindacati e commercianti non sono d'accordo sulle argomentazioni addotte per giustificare i rincari. Agli asterischi le voci contestate.

Una risposta per i 6000 in cassa integrazione

Indesit: un incontro alla Flm di Pinerolo

Giovedì riunione del direttivo provinciale dei metalmeccanici

Superiex: i dipendenti attendono di sapere il loro destino. Vi sarebbero due industrie disposte a rilevare la società

Riunione oggi alla Flm di Pinerolo del coordinamento provinciale del gruppo Indesit. Si discuterà sull'azione da intraprendere in risposta al provvedimento aziendale che ha messo 6 mila lavoratori in cassa integrazione. A None e Orbassano gli stabilimenti lavorano solo 24 ore alla settimana, mentre prosegue regolarmente la produzione di televisori a colori, congelatori, compressori e frigoriferi a due porte.

«Ci sono alcuni punti che devono essere chiariti — dicono i sindacati —. *L'azienda ha ridotto la produzione dicendo che il mercato non "tira". Nello stesso momento i suoi concorrenti fanno fare straordinario a tutta forza. Gli scioperi servono più all'azienda che a noi, infatti, se hanno deciso la cassa integrazione, vuol dire che hanno interesse a ridurre al massimo la produzione. Dobbiamo studiare una nuova forma di lotta*». Per lunedì prossimo, 2 settembre, è in programma una riunione del coordinamento nazionale di tutto il gruppo.

FLM — Si riunirà giovedì alla Camera del lavoro il direttivo provinciale della Flm. Saranno presenti 300 responsabili provinciali e di lega e il segretario confederale Pierre Carniti. Si discuterà la «*elaborazione di una risposta generale del movimento sindacale che si articoli nelle vertenze sul salario (contingenza, pensioni, salario garantito), nelle iniziative e le lotte in fabbrica per le condizioni di lavoro, per lo sviluppo dell'occupazione e nelle vertenze con gli enti pubblici sui servizi sociali, sul riscaldamento e sui trasporti*».

EMANUEL — Assemblea oggi alla Emanuel. Vi parteciperanno i delegati di fabbrica, della Flm, i rappresentanti della Provincia, della Regione e dei Comuni di Torino, Moncalieri, Nichelino e Trofarello.

ULTIMA ORA

Ballardini licenziamenti confermati

Si sono incontrati stamane nella sede dell'Api (Associazione piccole e medie aziende) i rappresentanti della Ballardini di Mappano (metalmeccanici) e dei sindacati. Sono stati confermati i sei licenziamenti.

Al termine l'Api ha diffuso una nota in cui si dice, tra l'altro:

«I rappresentanti dell'Associazione hanno ricordato come, a monte dei provvedimenti presi, vi sia stata la perdita di un grosso cliente (Zanussi) dovuta all'impossibilità di sostenere le condizioni commerciali nell'attuale situazione di stretta creditizia.

«A tale difficoltà originaria si è aggiunta la situazione Indesit».

«Appare pertanto chiaro che la situazione è addirittura peggiorata ed i 6 licenziamenti operati non sono [illegible] revocabili.

«Occorre inoltre tenere presente che il proseguimento sconsiderato della fermata per sciopero, giunta ormai all'ottava giornata lavorativa consecutiva, può provocare a brevissimo termine ulteriori perdite di clientela che costringerebbero l'azienda alla chiusura.

«I rappresentanti dell'associazione si sono pertanto appellati proprio all'attuale impegno sindacale a difesa dell'occupazione, affinché il lavoro possa riprendere immediatamente per gli operai (12) e gli impiegati (3) rimasti in forza.

«L'associazione ha anche colto l'occasione per richiamare l'attenzione dei sindacati sul fatto che situazioni di questo genere in aziende di esigue dimensioni non sono assolutamente riconducibili a strumentalizzazioni o impostazioni preconcette di sorta, ma sono purtroppo conseguenza di una situazione economica la cui consistenza non può non essere nota e compresa.

«L'Ass. e l'azienda hanno assicurato il loro interessamento per tentare di reperire altrove posti di lavoro per i licenziati.

«Le organizzazioni sindacali si sono riservate di esaminare la situazione con i lavoratori».

Vecchie tariffe stamane a Pinerolo

Trasporto pendolari tregua provvisoria

(g. m.) Operai, sindacati e concessionarie degli autotrasporti dei «pendolari» Fiat di Pinerolo e delle sue valli hanno accolto la tregua proposta ieri dal commendator Priole, vicesindaco di Pinerolo, che si è assunto l'impegno di mediatore tra le diverse parti per la soluzione della vertenza sorta in seguito all'aumento degli abbonamenti sugli autopullman Pinerolo-Rivalta, Pinerolo-Torino.

La vertenza riguarda oltre duemila «pendolari» divisi in due turni. Il primo turno è perciò partito regolarmente questa mattina, senza pagare l'aumento richiesto: erano venti autopullman, con circa mille operai. Altrettanto dovrebbe accadere alle 13, con il secondo turno di eguale entità.

Le parti dovrebbero intanto riunirsi oggi o al massimo domani alla Regione Piemonte a Torino per un riesame della questione e per le decisioni relative. La soluzione della vertenza non appare facile in quanto gli operai sono decisi ad un blocco ad oltranza degli autopullman se non vengono revocati gli aumenti. Da parte loro, le ditte concessionarie affermano di non poter revocare tale aumento se non ottengono finanziamenti.

Crocetta: Pianelli denuncia il Comune?

L'"isola d'oro,, non piace a tutti i suoi abitanti

Interviste stamane nella zona bloccata dalle catene

Non sono ancora passati 20 giorni dall'inizio dell'esperimento e già le proteste minacciano di trasformarsi in «cause legali». L'isola pedonale alla Crocetta, già nata fra perplessità, ha avuto un paio di settimane di vita abbastanza tranquilla, anche perché gran parte degli abitanti della zona stavano trascorrendo le ferie altrove. Ma con il rientro cominciano le difficoltà. «Farò causa al Comune» ha dichiarato ieri Orfeo Pianelli, uno dei più noti abitanti del quadrilatero della Torino-bene. «Ci troviamo isolati, non c'è più un fornitore disposto a venire», si lamenta. E gli altri che dicono? Stamane abbiamo fatto un'indagine.

Tre abitanti della Crocetta: Felice Di Filippantonio, Luigi Ippolito e Iole Petitti

Il quartiere è silenzioso. Si sentono da lontano i rumori del traffico intenso del mattino in corso Duca degli Abruzzi. Le poche macchine che passano sono subito fermate da uno dei due vigili che stazionano in permanenza alla Crocetta e gli autisti devono esibire il permesso di circolazione.

Felice Di Filippantonio, 61 anni, che fa il custode in uno stabile in via Toselli 4, è visibilmente contrariato da questa quiete. «Siamo isolati — *dice* — non passa più nessuno e sembra un mondo irreale. Mio figlio viene a casa a mezzogiorno a mangiare, e deve lasciare l'auto lontano da qui, perché non abbiamo un garage, e perde molto tempo. E' un guaio anche per chi lavora qui: ieri c'era un falegname che doveva fare dei lavori in casa, e ha dovuto portarsi tutta la roba a braccia».

Iole Petitti, che abita in corso Govone 18, è altrettanto contrariata: «Sono tornata da pochi giorni dalle ferie, non ho ancora il permesso di circolare e tutte le volte che vado via in macchina devo spiegare la situazione al vigile. Per i bambini non è cambiato gran che, perché andavano a giocare nei giardini qui dietro e ci vanno tuttora. Neanche la piaga dei travestiti è stata eliminata: adesso me li ritrovo proprio sotto le finestre dalla parte di corso Einaudi».

A qualcuno l'isola pedonale fa perdere quattrini: è il caso del benzinaio Angelo Raciola, che ha un distributore in corso Govone. «Ormai da me fanno il pieno solo quelli dell'isola pedonale, il mio guadagno è sceso della metà. Resisto fino allo scadere dei due mesi di esperimento: se continua, chiudo».

Luigi Ippolito porta a passeggio il cane, e sosta volentieri a parlare al centro della strada. «Non vedo il motivo di tante critiche. Siamo tutti alla ricerca della pace e, quando c'è, ci lamentiamo. La tranquillità paga anche i piccoli problemi che crea l'automobile. Qui era il caos dei travestiti, alla sera non si potevano fare due passi. Adesso è un'altra cosa».

Gianni Vernetti e Luigi Sapona di 13 anni stanno allenandosi per una maratona a cui parteciperanno fra quindici giorni. «Siamo molto felici, e lo saremmo ancor di più se ampliassero l'isola pedonale. Ci possiamo allenare con tranquillità, e i bambini possono giocare».

«Molto bene, sono contento, soprattutto per la notte — *ribadisce il dott. Venesio, direttore di banca, che sta andando a lavorare* —. Si può finalmente camminare in pace».

Un sedicenne stanotte in ospedale

"Non sono stato accoltellato mi sono tagliato sui cocci,,

Il medico: "Sono ferite d'arma da taglio" - Un'inchiesta

Misterioso ferimento stanotte di un sedicenne nei giardini di via Cernaia. Si è presentato all'Astanteria Martini dicendo di essere caduto su alcuni cocci. Sull'episodio indaga la Squadra mobile.

Il ragazzo si chiama Mario Carello ed abita con i genitori in via Leoncavallo n. 165. A mezzanotte e venti si è presentato ai medici del pronto soccorso dell'Astanteria Martini. Aveva delle profonde ferite al braccio ed all'inguine destri. «Giocavo a rimpiattino con alcuni amici — ha raccontato all'agente di servizio nell'ospedale — nei giardini di via Cernaia. Al buio ho inciampato e sono finito su alcuni cocci di bottiglia».

Al medico che gli ha prestato le prime cure, le ferite sono parse di coltello. Un funzionario della squadra mobile si è recato in ospedale per interrogarlo. Il ragazzo gli ha ripetuto il racconto fatto poco prima all'agente, ma quando si è trattato di firmare il verbale, si è rifiutato.

In giornata saranno sentiti gli altri giovani che erano col ferito in via Cernaia per cercare di stabilire come realmente si sono svolti i fatti.

Abbiamo chiesto il parere ad un neurologo

"Morta per sbaglio,, la ragazza del Residence di via Sacchi

In giornata i periti dell'Istituto di medicina legale stabiliranno se effettivamente Carla Barelli, la studentessa ventitreenne trovata morta domenica sera nel «Residence Sacchi», di via Sacchi 24, si sia uccisa.

Figlia di uno stimato professionista di Bra, l'avvocato Bernardino Barelli, Carla soffriva da tempo di esaurimento ed era in cura da un neurologo. Aveva preso alloggio nel «Residence Sacchi» proprio per non essere costretta a venire a Torino tre volte alla settimana per andare dal medico. Aveva un fidanzato, che domenica è arrivato da un viaggio in Turchia. Era una di quelle ragazze che — si usa dire — «hanno tutto»: nonostante ciò aveva già tentato otto volte di uccidersi.

Un caso quasi banale, nella sua tragicità, se il testo del biglietto lasciato, non lasciasse perplessi: «*Mi uccido perché mia madre mi odia. Non vuole che mi cambino le lenzuola*».

«*La motivazione mi sembra assurda* — dice il prof. Luigi Fiori, della casa di cura Fatebenefratelli, di San Maurizio Canavese —. *I casi sono due: o è stato un pretesto quello del lenzuolo, che cela un rapporto in cui il lenzuolo diventa il simbolo, o, meno probabilmente, se l'è presa per il mancato cambio delle lenzuola*».

Nel «Residence» la biancheria è cambiata una volta alla settimana e, con un supplemento di prezzo, due volte. La madre di Carla rifiutava di pagare questo sovrapprezzo e la cosa aveva sconvolto la mente della ragazza.

«*Se per otto volte non è riuscita nel tentativo* — dice il prof. Fiori — *vuol dire che nella quasi totalità delle volte non voleva morire. Si è trattato di tentativi che tendevano a smuovere l'ambiente e almeno certe persone di esso, per soddisfare delle richieste di affetto o, quanto meno, di interessamento*».

«*E' lo stesso meccanismo* — spiega il neurologo — *che si manifesta nel bambino che, per ottenere l'affetto della madre, quando nasce un fratellino, si ammala o comincia a fare le bizze*».

Carla Barelli alla domenica tornava a casa, dai genitori. Sapeva che questi, non vedendola, l'avrebbero cercata. In ogni caso l'avrebbe cercata il fidanzato, appena tornato dal viaggio, o l'infermiera che aveva cura di lei: «*Non posso affermare* — dice il prof. Fiori — *sulla base dei pochi elementi a disposizione, che la ragazza abbia inscenato un ennesimo tentativo dimostrativo, sapendo di avere tutti questi dispositivi di sicurezza, per quanto casi del genere ne sono accaduti. Può darsi che la studentessa sia rimasta vittima di una profonda e imprevedibile depressione per cui abbia veramente desiderato morire*».

«*Qualche anno fa* — continua il neurologo — *una paziente in cura presso un famoso specialista di Milano, si è buttata da una finestra del quinto piano subito dopo essere uscita dallo studio del medico. Questi ne era rimasto talmente colpito che per un anno aveva interrotto l'attività; eppure il gesto della donna non era assolutamente prevedibile*».

«*Il tentativo di suicidio* — spiega lo specialista — *è il gesto che coinvolge maggiormente l'ambiente e le persone vicine a chi lo compie*».

c. m.

"I servizi non sono obbiettivi„

Ricorso in pretura contro la Rai-tv

Presentato stamane da un esponente radicale - L'esposto fa riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale sulla completezza dell'informazione - Altre iniziative in tutta Italia

Un ricorso contro la Rai-tv è stato presentato stamane alla Pretura civile dall'avvocato Liliana Ponsero per conto di Angelo Pezzana, titolare di una libreria ed esponente del partito radicale.

Nel ricorso si fa riferimento alla sentenza 225 della Corte Costituzionale, recentemente emanata, in cui si afferma che le trasmissioni radiotelevisive devono rispondere *«all'esigenza di offrire al pubblico una gamma di servizi caratterizzata da obbiettività e completezza di informazione, da ampia apertura a tutte le correnti culturali, da imparziale rappresentazione delle idee che si esprimono nella società»*.

Considerato che *«le trasmissioni della Rai non rispondono a questi requisiti, giacché l'informazione fornita non è mai stata né completa né obbiettiva ed il mezzo radiotelevisivo è stato in tutti questi anni di gestione monopolistica riservato a determinate forze politiche e a certe correnti culturali, con esclusione di tutte le altre»*, il ricorrente chiede al Pretore di emanare provvedimenti urgenti per reintegrare la legalità nella gestione dell'informazione e per indurre la Rai ad un corretto adempimento degli obblighi contrattuali nei confronti dei teleutenti.

In merito al ricorso che l'avvocato Ponsero ha presentato stamane alle otto e trenta, si è tenuta alle dieci e trenta una conferenza stampa nella sede del partito radicale in via Garibaldi n. 2. Durante la conferenza è stata ufficialmente annunciata la marcia sulla Rai, la clamorosa protesta prevista per il 23 settembre in varie città d'Italia, fra cui anche Torino.

Dice l'avvocato Ponsero: *«Poiché il diritto alla libertà, alla completezza e alla obbiettività dell'informazione è stato ribadito dalla Corte Costituzionale e, nonostante tutto, la Rai non adempie ai suoi obblighi, abbiamo presentato ricorso d'urgenza ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile. Chiediamo che, in attesa delle decisioni del Parlamento, in attesa che la gestione dell'ente sia cambiata e che si pervenga ad una riforma, il Pretore ordini di dare attuazione alla sentenza della Corte. Di dare spazio quindi a tutte le correnti minoritarie, le componenti politiche, religiose e sessuali. In particolare al partito radicale, al movimento di liberazione della donna, a Lotta continua, ad Avanguardia operaia, al Manifesto, al pdup, e ad altre componenti costituzionali e democratiche anche non rappresentate in Parlamento»*.

Dice Angelo Pezzana: *«Il ricorso alla Pretura è una forma di lotta tipicamente radicale, non violenta e pacifista, tesa a garantire diritti che vengono continuamente negati dalle strutture di regime. La nostra denuncia assume oggi in Piemonte un aspetto di rilievo per la vertenza che vede protagonista la Gazzetta del Popolo e che focalizza, in termini drammatici, il tema della libertà di stampa, della pluralità dell'informazione in una situazione di regime sempre più tendente a strozzare la disparità delle voci. Con una serie di ricorsi il partito radicale si propone di ottenere la destituzione di Bernabei e De Luca, in quanto diretti responsabili della gestione radiotelevisiva. E invita i teleabbonati ad unirsi a noi nella presentazione di denunce contro la Rai per una presa di coscienza popolare dello sfruttamento monopolistico dell'informazione»*.

Il ricorso presentato stamane a Torino non rappresenta un'azione isolata. La «guerra» del partito radicale contro il monopolio radiotelevisivo è cominciata ufficialmente a Roma alla fine del mese scorso.

Il 25 luglio il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni on. Sedati ha ricevuto Angiolo Bandinelli, presidente del comitato centrale del partito, e Gianfranco Spadaccia, della segreteria nazionale, che gli hanno illustrato le posizioni dei radicali in merito al monopolio radiotelevisivo e hanno avanzato una serie di richieste riguardanti le garanzie del diritto all'informazione delle minoranze.

Il 2 agosto il partito ha chiesto *«ufficialmente la rimozione o la sospensione dall'incarico di Direttore Generale della Rai di Ettore Bernabei e degli altri massimi dirigenti dell'ente»*.

Il 3 agosto è stata presentata una denuncia per truffa aggravata in danno degli utenti e per omissione in atti d'ufficio nei confronti dei dirigenti Rai dal prof. Angiolo Bandinelli, da Gianfranco Spadaccia e da Walter Baldassarri.

Il 5 agosto, l'episodio forse più clamoroso: 40 intellettuali, tra cui giornalisti del «*Mondo*» dell'«*Espresso*», di «*Panorama*», del «*Corriere della sera*» e della «*Stampa*», docenti universitari, registi e scrittori hanno firmato un documento di «*non collaborazione*» alla Rai in cui si chiede la rimozione di Bernabei.

Il 6 agosto, infine, un ricorso analogo a quello presentato stamane a Torino è stato inoltrato dal giornalista Roberto Della Rovere.

e. bert.

Angelo Pezzana e l'avvocato Ponsero alla conferenza

Il Provveditorato sulle classi dell'obbligo

"Le scuole non possono rifiutare l'iscrizione„

Dal tre settembre incominciano gli esami di riparazione: soltanto alla fine è possibile avere un quadro della situazione - Moltissime richieste per gli istituti professionali Necessarie oltre seicento nuove classi: "Probabilmente saranno respinte dal ministero"

Il 3 settembre cominciano gli esami di riparazione per le elementari, il 5 quelli per le medie. Poi, anche i ragazzi con una situazione scolastica oggi ancora incerta potranno riprendere il loro posto a scuola: il periodo fissato per le iscrizioni dei rimandati si prolunga in genere sino all'ultima settimana di settembre.

«La scuola elementare merita però un discorso a parte — spiega al provveditorato il dottor Patrizi —. *Le iscrizioni sono state chiuse ufficialmente, escluso il caso dei rimandati, fin dal 30 giugno. Ma è un limite semplicemente programmatico: in pratica le elementari e tutta la scuola dell'obbligo non possono rifiutare un'iscrizione, in qualsiasi momento questa venga chiesta. Sin da ora comunque c'è un notevole incremento di presenze: alla sua base il fenomeno dell'immigrazione e il continuo incremento delle nascite»*.

Da questa affluenza, e dal massiccio fenomeno della trasmigrazione interna che a Torino interessa migliaia di persone, derivano gravi problemi. Però la situazione, sempre secondo il dottor Patrizi, rimane sotto controllo: *«Anche se la richiesta di 660 nuove classi verrà probabilmente respinta dal ministero, il Comune ha provveduto tempestivamente e le strutture attuali bastano per fortuna a evitare eccessive saturazioni»*.

Per l'iscrizione alle scuole elementari gli scolari nati fuori Torino devono presentare, oltre alla domanda, il certificato di nascita e delle vaccinazioni prescritto per legge; ai documenti dei bambini torinesi provvede invece la scuola stessa. Una situazione che si ripete analoga anche per l'iscrizione alle medie: solo i nati fuori Torino, oltre alla domanda e al diploma delle elementari, devono presentare di persona il certificato di nascita e di vaccinazione.

«Noi non abbiamo problemi — dicono i segretari della media Lagrange —: e *«Gli iscritti alle tre classi sono 541, più o meno come l'anno scorso. Situazione stabile e di ordinaria amministrazione, dunque»*, si conferma alla media Pacinotti.

Tutto più o meno come gli altri anni in questo periodo anche negli istituti superiori. Quattrocento alunni in prima contro i 375 dell'anno scorso al liceo scientifico Ferraris; 480 iscritti e 300 rimandati all'istituto professionale per il commercio «Valentino» Bosso, con una lieve flessione rispetto all'anno passato; 280 iscritti alle prime classi all'istituto commerciale Einaudi, con un leggero incremento che porterà all'inaugurazione, problematica in quanto manca lo spazio, di una prima in più delle otto del '73-'74.

Di nuovo semmai si segnala in provveditorato l'interesse di molti studenti per orientamenti scolastici fino a ieri snobbati o considerati d'interesse relativo. Tra i più ricercati l'afflusso all'Istituto Professionale Alberghiero, costretto da tempo a chiudere le iscrizioni. *«Mai viste tante richieste soprattutto per i corsi di sala e cucina* — conferma il preside ing. Micaria —. *Segno che finalmente anche le famiglie torinesi cominciano a capire che un buon cuoco non ha nulla da invidiare a un geometra o a un ragioniere»*.

Molti studenti hanno optato anche per l'Istituto Industriale per chimici industriali «Casale»: su 111 domande accettate con riserva soltanto trenta hanno potuto essere accettate.

C'è, comunque, chi sta peggio di loro. Anche se le scuole materne torinesi sono salite in tre anni da 168 a 209, si calcola infatti che almeno 12.000 bambini dai 3 ai 6 anni, pur avendo presentato domanda, non troveranno posto. Si tratta, purtroppo, dell'unico dato scolastico destinato a non subire variazioni nelle prossime settimane.

«Non sappiamo cosa succede nelle altre scuole — si afferma nella segreteria del liceo classico Alfieri — *ma da noi tutto è ancora per aria. Per strutturare le classi superiori è infatti necessario aspettare gli scrutini degli esami di riparazione: solo in base al numero dei ragazzi allora promossi sarà possibile prendere una decisione definitiva. In più, non abbiamo neppure dati sufficienti per fissare il numero delle prime: molti ragazzi preferiscono dare l'esame di idoneità in latino, necessario per iscriversi al liceo classico, in settembre, così da prepararsi un po' meglio di quanto consentano i corsi regolari nelle inferiori di adesso»*.

«Al ministero — concludono — *sostengono che un'idea sul numero degli iscritti si può avere sin da ora ma non è vero per niente. In realtà, con l'andazzo di adesso va a finire che le scuole cominciano a funzionare davvero non prima di dicembre. Da noi per esempio si segnala attualmente una regressione di iscritti: sei sezioni di quarta contro le 8 dell'anno scorso. Ma non è affatto detto che non ci si arrivi. Semplicemente, per ora non ne sappiamo niente: e non siamo certo i soli che si trovano in questa situazione»*.

Luisella Re

Una lettera al Comitato Caccia

Liberata una riserva proteste a Rivarolo

"In pochi giorni verrà distrutta una zona di ripopolamento"

Vivo malcontento ha destato tra i cacciatori di Rivarolo Canavese la decisione del comitato caccia di Torino di eliminare una zona di protezione e rifugio della selvaggina.

Il «riservino», comunemente chiamato nella zona, è compreso nel tratto che va dal ponte sull'Orco di Rivarolo, alla strada verso Ciconio.

Richiesta da circa 280 iscritti della sezione cacciatori rivarolese, la zona rifugio venne autorizzata dal comitato caccia di Torino, cinque anni fa. Compreso in un territorio esclusivamente boschivo il «riservino» era considerato la zona ideale per il ripopolamento e la protezione.

A pochi giorni dall'apertura della caccia, per ordine del comitato piemontese e senza alcun preavviso, sono state tolte le paline di delimitazione e il 15 settembre sarà dato campo libero a tutti di cacciare. «Tanti anni di cura verranno così distrutti in pochi giorni con grave pericolo per gli stessi cacciatori».

In previsione di questo, da parte della sezione rivarolese, e sottoscritta da 150 cacciatori, è stata inviata una lettera al cav. Francesco Nicastri, presidente del comitato caccia di Torino.

Grave un caposquadra

Lavorava sui binari investito dal treno

Un caposquadra di una ditta di Firenze che lavorava all'installazione di un dispositivo elettronico che consente ai convogli di mantenere una distanza costante di 1000 metri l'uno dall'altro, è stato investito da un treno che sopraggiungeva alle sue spalle. Si chiama Vittorio Bruno, 27 anni, di Paola in provincia di Cosenza. E' ricoverato al Maria Vittoria in prognosi riservata per frattura del bacino, lesioni ed emorragia interna.

La squadra del Bruno aveva appena iniziato i lavori ed era a poche centinaia di metri dallo scalo Porta Susa. Il caposquadra ha visto un convoglio arrivare alle spalle dei suoi uomini. Sempre restando sui binari dove lavorava si è avvicinato ai suoi gridando per avvertirli. Così facendo non si è accorto di un altro treno che gli sopraggiungeva alle spalle. I due convogli hanno fischiato contemporaneamente, le grida degli operai sono state coperte dal rumore.

Vittorio Bruno è stato investito in pieno nella schiena e scaraventato alcuni metri più avanti. Fortunatamente il convoglio investitore viaggiava a velocità ridotta: negli scali, infatti, non si possono superare facendo manovra i 30 chilometri orari.

Frate muore in montagna

Un frate della confraternita di Santa Giustina di Padova, padre Arnaldo Pernigotti, 53 anni, insegnante, è morto stamane a Novalesa durante una gita alpinistica. Verso le undici si trovava, con padre Mauro, sulla sponda di una cascata del Rio Bar. Improvvisamente è precipitato.

Il Sinodo a Torre Pellice

Mancano le vocazioni nella chiesa valdese

Seconda giornata di lavori, anche per la Conferenza metodista

(m. g.) La prima giornata di lavori del Sinodo valdese di Torre Pellice è stata particolarmente intensa. Il piccolo parlamentino, composto di 155 delegati, per metà pastori e per metà laici, è presieduto dal pastore Bruno Corsani, docente alla facoltà di Teologia di Roma.

Il Sinodo ha sentito ieri la relazione della commissione di esami sull'operato della Tavola valdese. La commissione, composta dai pastori Sommani di Firenze, Giampiccoli di Torino e dai laici Pons di Torino e Nitti di Napoli, ha proposto come temi di esami del Sinodo alcuni punti principali, quali il significato dell'ottavo centenario valdese per le comunità evangeliche; la stampa periodica, con particolare riguardo ai progetti di fusione tra "Nuovi tempi", evangelico, e "Com", periodico cattolico delle comunità di base, e quello del settimanale valdese "La luce" con "La voce metodista". Infine, ha proposto un accurato studio dei problemi riguardanti gli istituti di studio e ospedalieri, alla luce delle più moderne dottrine in questo campo.

Un problema, comunque, affiorerà certamente nei prossimi giorni: quello della diaconia, già accennato nel culto di apertura del Sinodo. La carenza di vocazione al ministero pastorale è comune a tutte le Chiese; quest'anno, infatti, la Chiesa valdese ha consacrato un solo pastore.

Oggi il Sinodo tratterà alcuni argomenti di carattere interno, quali la riforma di regolamenti e questioni di natura finanziaria.

Contemporaneamente al Sinodo valdese, nell'adiacente aula magna del collegio valdese si svolgono i lavori della Conferenza metodista d'Italia, che ieri ha assunto due importanti decisioni: la nomina a presidente della Chiesa del pastore Sergio Aquilante. Sostituisce il pastore Mario Sbaffi, che ha ricoperto l'incarico per 13 anni e ha condotto la sua Chiesa a "integrarsi" con la Chiesa valdese. Altra importante decisione è la nomina a pastore della dottoressa Laura Carrarri, di Trieste: è la prima donna "pastore" nella Chiesa metodista.

io penso così

"Quei tigli di Montafia„

Un lettore ci scrive:

«Su "Stampa Sera" ho letto l'articolo "Un sindaco ed i tigli" e non posso fare a meno di intervenire nella questione dei famosi tigli di Montafia, mio paese di adozione, anche perché sono direttamente interessato ai tigli stessi.

Tali piante, che sono veramente belle, sono state collocate a dimora circa 50 anni or sono ed una buona parte sotto la mia direzione, quale tecnico, a quel tempo, del Comune».

A parte questo particolare, sarebbe però un vero delitto se, per qualsiasi motivo, venissero abbattuti perché sono veramente belli e rigogliosi e formano un viale che è difficile trovare in Piemonte: oltretutto ritengo che i problemi degli impianti industriali, ove fossero ritenuti veramente necessari, potrebbero trovare soluzione in località limitrofe anche perché lungo la provinciale Villafranca - Montafia - Cellarengo non si trovano, almeno a quanto mi risulta, piante di alto fusto.

Mi auguro quindi che le Autorità competenti (Prefettura, Regione, Provincia) desistano dal proposito. Distinti saluti.

geom. O. Conti

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Monica, madre di S. Agostino (protettrice delle madri e di Ostia ove morì). S. Cesario. S. Rufo. S. Eulalia.

OGGI martedì 27 agosto: il Sole è sorto alle 6,42 e tramonta alle 20,17.

Terzo giorno dopo il Primo quarto.

Concorsi

L'amministrazione finanziaria ha indetto un concorso per esami a 11 posti di vicedirettore in prova nella carriera direttiva del personale per i servizi meccanografici: scadenza 5-9-1974. Per informazioni rivolgersi ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza.

E' stato pure indetto dalla stessa Amministrazione un concorso per esame colloquio a cinque posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali riservato agli assistenti universitari ordinari — scadenza presentazione domande 1 settembre 1974.

Questa settimana

27, Villar Focchiardo: Festa della Borgata Banda.

28, Ala di Stura: Esposizione concorso fotografico «Lungo i sentieri in Val d'Ala».

29, Bardonecchia: Concerto Accademia Musicale Italiana.

30, Cesana: 5° Venerdì Culturale.

temperatura di oggi	
massima	25,5
minima	15,0
media	17,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +18,8; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +27,4; minima +16,4; media +21,9. Previsioni: cielo poco nuvoloso con precipitazioni sparse; venti deboli; temper. stazionaria.

Distrutta dal fuoco una villa a Sauze

Un misterioso incendio ha distrutto una villetta, domenica sera, a Sauze d'Oulx. Poco dopo le 21, alte lingue di fuoco divampavano dai locali della villetta «Il nido», in via Monfol, di proprietà del rappresentante dottor Mario De Luca, abitante a Torino in via Orinea 80.

Veniva dato l'allarme da alcuni passanti e intervenivano i vigili del fuoco di Sauze, Susa e i carabinieri, ma in breve le fiamme distruggevano la villetta. I danni ammontano a 25-30 milioni. Al momento dell'incendio, la casa era disabitata.

Il fuoco, violentissimo, è divampato dall'interno, come se vi fosse stato gettato del liquido infiammabile; sembra che sia stata vista anche una finestra con i vetri rotti e non si esclude un incendio doloso.

I carabinieri di Sauze d'Oulx hanno aperto un'inchiesta per identificare i responsabili e accertare le cause dell'incendio.

Sophia cerca casa

Si contenterà d'un attico sulla "Croisette"

Cannes, 27 agosto.

(m.r.) Sophia Loren sarà anche lei il suo lussuoso appartamento sulla Croisette: 800 metri quadrati, l'attico del grande immobile che da tre anni si sta costruendo a sinistra del Palais des festivals e che finalmente è finito. Quasi metà del vasto spazio sarà sistemato a giardino pensile: così la grande attrice, quando vorrà prendersi una vacanza o quando parteciperà al Festival cinematografico, potrà evitare le noie dei grandi alberghi e l'assillo dei fotografi.

Un altro appartamento nello stesso stabile è stato prenotato da un ex marito di Brigitte Bardot, Gunther Sachs. Questi miliardari sono anche ottimi affaristi. Benché pagati a prezzo d'oro, questi appartamenti saranno in un domani anche prossimo un ottimo investimento di denaro.

Da ottobre

Canzonissima con Topo Gigio

Roma, 27 agosto.

Grossa novità per *Canzonissima 1974*: per la prima volta, dopo 18 edizioni della popolare trasmissione televisiva, i vincitori, la sera del 6 gennaio, saranno due e non più uno soltanto, come era avvenuto fino allo scorso anno. La Rai ha deciso di assegnare quest'anno due vittorie, una a un cantante di musica leggera e l'altra a un cantante di musica folk, visto che per la prima volta, quest'anno, accanto ai big della musica leggera saranno in gara i cantanti folk, se pure in numero inferiore rispetto ai loro colleghi più noti (30 cantanti di musica leggera, 12 i rappresentanti della musica folk).

La votazione sarà collettiva, cioè i giurati daranno la loro preferenza a tutti i cantanti, folk e di musica leggera, e potranno assegnare da uno a tre voti, espressi, però, sotto forma di gradimento: «molto»,

«discretamente» o «poco» che alla fine dello spettacolo al Teatro delle Vittorie sarà tradotto in punteggio, secondo un particolare meccanismo.

Altra novità, il quiz riservato a tutti coloro che spediranno cartoline voto per partecipare a un quiz settimanale, condotto da Raffaella Carrà, che prevede un premio speciale (ogni settimana, naturalmente), di tre milioni di lire. Il prezzo del biglietto (che avrà però tre tagliandi anziché due) sarà di 1000 lire anziché 500. Con i tre tagliandi che avranno colore diverso (due saranno di colore azzurro e uno sarà verde), si potranno votare rispettivamente i cantanti di musica leggera e quelli del folk.

Il cast di *Canzonissima* oltre alla Carrà, a Cochi e Renato e a Topo Gigio (tre novità assolute su quattro) è composto dallo scenografo Gaetano Castelli che è già all'opera da alcuni giorni al Teatro delle Vittorie per adattarlo alle esigenze della trasmissione, dal coreografo Don Lurio, da Dino Verde.

Ne vuole quattro

Belle donne per Noschese

Roma, 27 agosto.

Alighiero Noschese, in transito a Roma, non appena terminata una «tournée» che lo vedrà impegnato fino ai primi di settembre, ha detto di essere alla ricerca di quattro giovani attrici cinematografiche (anzi di tre perché una, sia pur senza esperienza nel mondo della celluloide, l'avrebbe già trovata: è miss Italia 1972).

Le giovani «stars», capaci di recitare, cantare e danzare, dovranno prendere parte allo spettacolo che, con una compagnia propria, Noschese presenterà nella prossima stagione teatrale: Lo strale *dei mini stivali. I testi sono stati scritti da Dino Verde oltre che dallo stesso Noschese, e del cast fanno parte Antonella Steni, Elio Pandolfi, Pippo Baudo. Le coreografie saranno di Don Lurio.*

Milano, 27 agosto.

La compagnia del Teatro Majerchol'd di Milano ha cominciato le prove del dramma di Pedro Calderón de la Barca L'Alcalde di Zalamea, che verrà presentato dal 12 al 17 settembre nell'ambito della stagione classica del Teatro Olimpico di Vicenza.

Composta fra il 1640 e il 1650, l'opera affronta tre temi principali: l'onore, la violenza, la giustizia e i modi mediante i quali viene reso. L'edizione del Teatro Majerchol'd di Milano ne presenta una rielaborazione di Giuseppe Di Leva che, rispettando sostanzialmente le strutture e lo svolgimento drammaturgico della vicenda, è in sostanza una critica di quegli stessi temi; ne svela cioè i significati ideologici interpretandoli alla luce di una sensibilità aderente agli orientamenti della cultura contemporanea.

La regia è di Giuliano Merlo, che con Di Leva ha curato la nuova traduzione e concordato i criteri dell'adattamento. La compagnia è formata dagli attori Giorgio Biavati, Nunzia Greco, Attila Laurenzi, Ugo Maria Morosi, Dario Penne, Oreste Rizzini, Adalberto Rossetti, Mauro Vespini. Gli elementi scenici e i costumi sono di Giancarlo Sipnardi.

Roma, 27 agosto.

«Il teatro contrasto» comunica che ai primi di settembre presenterà al pubblico un nuovo lavoro: Il grande ..., *novità assoluta di Franco Marletta. Lo spettacolo si propone di affrontare il difficile rapporto tra il potere frustrante e il popolo oppresso.*

(Ansa)

STASERA TV

Andrà a Canossa dalla Scarpitta

PRIMO CANALE: Adalberto Maria Merli nello sceneggiato di Giorgio Prosperi; i danzatori di sciabole della Georgia
SECONDO: "Parliamo tanto di loro" è all'ultima puntata

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La Tv dei ragazzi** (Cinema e ragazzi - Ultime vacanze) film
19,30 **Telegiornale sport**
20— **Telegiornale - Carosello**
20,40 **Canossa** (Sceneggiato; seconda e ultima parte)

Seconda parte di CANOSSA lo sceneggiato televisivo di Giorgio Prosperi, diretto da Silverio Blasi, sul conflitto tra papato e impero, novecento anni fa, durante la lotta per le investiture. Diranno le rilevazioni, sempre opinabili, del servizio opinioni, quali siano state le accoglienze della platea a questa ambiziosa ricostruzione storica di un evento sul quale la maggioranza degli spettatori devono aver ricordi assai approssimativi e superficiali, limitati per lo più al re tedesco inginocchiato per tre giorni nella neve in quel di Canossa, comune di Ciano d'Enza, provincia di Reggio Emilia.

Le reazioni più immediate che siamo riusciti a raccogliere erano tutte, indistintamente, di compiacimento per l'umiliazione inflitta da Gregorio VII ad Enrico IV e ci par naturale. I re di Germania in genere godono tra noi di scarsa popolarità ed il trovar qualcuno che li metta in ginocchio fa sempre piacere. Più pessimista, la rubrica religiosa radiofonica «Mondo cattolico» s'è preoccupata che un papa così spietato ed intransigente con un peccatore pentito ci facesse brutta figura e due giorni fa s'è preoccupata di spiegare che il pontefice era un sant'uomo ed il sovrano tedesco un gran farabutto, impostore, sleale e spergiuro e che morì in peccato mortale, carico di scomuniche, dopo essere stato spodestato dal figlio (forse per questo in Germania lo si considera un eroe nazionale).

Comunque la si veda a noi è parso che il profilo morale

Carmen Scarpitta è Matilde nello sceneggiato

dei vari personaggi sia rispettato. Qualche riserva, semmai, la si potrebbe fare sulla recitazione specie di Adalberto Maria Merli, che impersona Enrico, eccessivamente isterica ed esasperata (anche se il penultimo re della Casa Salica ha lasciato fama di grande istrione) e quella di Glauco Mauri, nella parte di Gregorio, d'una soavità poco probabile; più convincente Carmen Scarpitta che è parsa una perfetta Matilde di Toscana, almeno come la si può immaginare.

Assisteremo stavolta alla celebre scena del perdono accordato dal papa al re, per intercessione anche dei suoi più fedeli sostenitori, prima, fra tutti Matilde, che era cugina di Enrico e l'abate Ugo di Cluny (Glauco Onorato), che era il suo padrino. A perorare la sua causa, l'astuto Enrico aveva portato con sé un sacco di brava gente (la moglie, Berta di Savoia, il figlio Corrado, la suocera Adelaide di Susa, il cognato Amedeo II di Savoia) personaggi che in questo originale televisivo, già abbastanza affollato non figurano.

21,40 **Minimo comune** (Prima puntata)

Prende il via la nuova inchiesta in cinque puntate MINIMO COMUNE realizzata da Gian Luigi Poli e Giorgio Tecce, su tesi di Alberto Baini, che analizza lo sviluppo dell'educazione scientifica in Italia. Nel primo capitolo si esamina, attraverso interviste e sequenze filmate, la sopravvivenza nella nostra società di strutture culturali pre-scientifiche accanto ad altre dell'era tecnologica. Tra gli esempi illustrati la diffusa credenza nella magia e non soltanto nel profondo Sud (Pantalica, in provincia di Siracusa), ma anche in metropoli come Milano.

In altri casi le realizzazioni della tecnologia più avanzata possono essere annientate da interessi economici: la tragica vicenda della diga del Vajont può bastare a darne una riprova.

22,30 **Danzatori di sciabole della Georgia** (Seconda parte)
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Parliamo tanto di loro** (ultima puntata)
22— **Napoli per Napoli**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La Tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: L'apocalisse degli animali; 21,35: Mercoledì sport; 22,35: Malican padre e figlio (Telefilm). **SECONDO CANALE** — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Frank Capra: un ottimista a Hollywood (Mister Smith va a Washington).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Per la gioventù: I tappabuchi.** Telegiornale di quasi attualità (replica)
20,30 **Telegiornale**
20,45 **«Tesori sommersi».** Documentario della serie «**Sopravvivenza**»
21,10 **Il Regionale.** Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 **Telegiornale**
22— **«La giungla del quadrato».** Film con Tony Curtis, Pat Crowley, Ernest Borgnine. Regia di Jerry Hopper
23,25 **Jazz Club**
23,50 **Telegiornale**

Il programma svizzero propone stasera il film LA GIUNGLA DEL QUADRATO (titolo originale «The square jungle») di genere drammatico ed ambientato nel corrotto mondo della boxe americana. Diretto nel 1956 da Jerry Hopper ed interpretato nei ruoli principali da Tony Curtis, Pat Crowley ed Ernest Borgnine (appena rivelato da «Marty») racconta di un bravo ragazzo, dilettante di pugilato, che accetta di partecipare ad un incontro semi-professionistico per pagare, con la borsa vinta, la cauzione per ridare la libertà al padre detenuto.

Quel piccolo successo è il punto di partenza, per una prestigiosa carriera sul ring che lo porterà addirittura al titolo mondiale. Purtroppo la sua non facile situazione famigliare e l'ambiente spietato nel quale è ormai immerso lo inaspriscono fino a farne un altro essere, duro e violento nell'esistenza quotidiana come quando combatte.

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,40 Ritratto di signora
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Country e western
20 — Nozze d'oro
21 — Radio-teatro: «Treno Europa express», di Guido Castelli
21,50 Per sola orchestra
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Le interviste impossibili
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,40 Il giocone
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,20 Musica e poesia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Le sinfonie del giovane Mozart
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna 70
18,45 L'assistenza alla madre e al bambino
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica dalla Polonia
21,30 Attorno alla «nuova musica»
22,35 Libri ricevuti

La Malfatti gira col piccolo Cestiè

Malombra "strappacore,, in una favola moderna

Roma, 27 agosto.

Il regista Mario Gariazzo ha scritturato l'attrice Marina Malfatti che sosterrà il ruolo della mamma di Renato Cestiè nel film *Il venditore di palloncini*. Marina Malfatti, che ha recentemente interpretato *Malombra* per la tv e *Fiocco nero per Deborah* per il cinema, non farà un altro giallo ma al contrario, come afferma lo stesso regista, un film di poesia, quasi una favola, ambientata ai giorni nostri, una storia che vuol significare un ritorno al genere «strappacuore».

«Indubbiamente — ha proseguito Gariazzo — *può sembrare assai controcorrente un film del genere, in un momento in cui la nostra cinematografia sta sfornando a getto continuo film sulla violenza e sul facile erotismo, ma io sostengo che il pubblico è stanco di tutto ciò e che forse è nato un nuovo filone cinematografico il cui capostipite è stato* L'ultima neve di primavera, *tratto da un mio racconto. Questo film ha riscosso in Italia ed all'estero un successo di pubblico senza precedenti. In questo momento nel nostro cinema, almeno tre o quattro film sono in cantiere, sviluppando lo stesso genere "strappacuore". D'altra parte* — ha concluso Gariazzo — *se un regista come me che ha al suo attivo film quali* Dio perdoni la mia pistola, Acquasanta Joe, La mano spietata della legge, *cambia genere, passando completamente all'opposto e con ottimi risultati, c'è qualche cosa di vero in quel che affermo».*

Oltre a Marina Malfatti e Renato Cestiè interpreteranno *Il venditore di palloncini*: Enrico Maria Salerno, Maurizio Arena, Renzo Palmer, Tino Carraro, Silvano Tranquilli, Didi Perego, Umberto D'Orsi, Carlo Romano, Annabella Incontrera, Gianni Agus, Mommo Carotenuto, Giustino Durano, Carlo Campanini, Checco Durante e l'americano Cyril Cusack.

Marina Malfatti, tenera mamma (nel film)

Gira un nuovo film il piccolo Cestiè

Roma, 27 agosto.

A Renato Cestiè, il bambino protagonista dell'«Ultima neve di primavera», è stato affidato il ruolo principale del nuovo film «Bianchi cavalli d'agosto», che Raimondo Del Balzo si accinge a realizzare.

Dopo il successo dell'«Ultima neve di primavera» (oltre un miliardo nei primi sei mesi), Raimondo Del Balzo ci riprova con un film ispirato ad un romanzo che scrisse anni fa e che racconta la storia di due americani, marito e moglie, eleganti, raffinati, delusi dalla vita, alla ricerca di se stessi in un lungo viaggio in una Italia estiva, bellissima, drammatica.

Il loro figlio e un giornalista italiano accompagneranno la coppia in questa avventura che poi si trasformerà in una tenera storia d'amore.

Del Balzo è partito per l'America per prendere contatti con alcuni attori americani cui affidare il ruolo dei due protagonisti.

«Sarà un film per tutti, con i problemi delle famiglie d'oggi, i rapporti fra padre e figlio e la gioia di ricostruire una famiglia in crisi», ha dichiarato Raimondo Del Balzo.

Due americani non proprio tranquilli

Lindsay attore *Wayne «gagà»*

New York, 27 agosto.

John Lindsay, ex sindaco di New York, si consola degli insuccessi politici con il cinema. Eccolo in «Rosebud» tratto da un romanzo della nipote di Hemingway. Accanto a lui recita Peter O' Toole.

Londra, 27 agosto.

John Wayne si è trasformato in un gentleman inglese per «Brannigan» che si gira in questi giorni in un club di Londra. E' la storia di un poliziotto americano che collabora con Scotland Yard.

Risponde Ugo Buzzolan

Prego, non sparate sugli autori di riviste radiofoniche

E' da un pezzo, e chiedo scusa, che devo rispondere ad alcuni lettori (S. L. da Biella, Mariangela Ferrero da Torino, un gruppo di abbonati da Savona) i quali muovono acerbe critiche alle trasmissioni cosiddette allegre e distensive del secondo programma radiofonico. I giudizi nel loro complesso sono piuttosto pesanti: si parla di «scemenze a getto continuo», di «cretinate avvilenti», di «mancanza totale» di misura e di gusto, di «vecchio spirito rimasticato più e più volte», di presa in giro palese e sfrontata dell'ascoltatore.

Si tratta, a mio avviso, di un massiccio attacco non ingiustificato ma un tantino eccessivo. E' indispensabile anzitutto distinguere fra trasmissione e trasmissione. Anch'io sono d'accordo che una cosa come Il giocone, oggi, non è più sostenibile: le telefonate, vere o finte che siano, con lo scopo di fare degli scherzi che definire goliardici è troppo generoso, costituiscono una decrepita ... ta che nel 1974 fa veramente cascare ... braccia. Quanto ad Alta stagione, il discorso mi pare poco pertinente: non è una rubrica umoristica, ma un cantuccio riservato a Mike Bongiorno il quale si diletta a raccontarci le sue gloriose imprese sportive di adolescente o a riproporci venerande scenette come quella del Sarchiapone con Walter Chiari.

La questione è ben diversa per Alto gradimento (e in parte per Il ... Due brave persone). I lettori affermano che lo show di Arbore e Boncompagni ha un umorismo «pazzo» che di rado riesce a far ridere. E' innegabile, la rubrica è ormai sottoposta da anni ad un logorio estenuante, pressoché assurdo, in quanto va in onda quasi ogni giorno, senza contare le repliche. Fatale quindi che si registrino puntate o, addirittura, periodi poco felici. Però, considerando l'usura e considerando il fatto che le libertà di umorismo anche in radio è limitata e cozza contro divieti, censure e autocensure, bisogna dire che la rubrica rappresenta pur sempre uno sforzo notevole e talora azzeccato di comicità di un tipo non convenzionale. Basterebbe la metà degli spunti di Alto gradimento per dare un po' di vita alle anemiche riviste televisive.

u. bz.

Bolzano

Questi i finalisti al premio Busoni

Bolzano, 27 agosto.

La prima fase del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», si è conclusa con l'ammissione alle prove pubbliche di 31 concorrenti, su 96 iscritti. Non hanno dovuto affrontare le prove a porte chiuse sei musicisti, grazie ai successi da loro riportati in altri concorsi pianistici. Ventuno concorrenti non si sono presentati, mentre altri 11 si sono ritirati. Sono stati pertanto 58 i pianisti che hanno sostenuto le prove a porte chiuse, dei quali solo 25 sono stati ritenuti idonei dalla commissione presieduta dal maestro Cambissa. Il concorso prosegue ora con le prove pubbliche: la proclamazione del vincitore avverrà sabato prossimo.

Ecco i nomi dei concorrenti ammessi: Benz Robert (Germania), Berkofsky Martin (Usa), Bessis Germain (Francia), Bogaart Jacob (Olanda), Braginsky Alexander (Israele), Dalberto Michel (Francia), Devojon Pascal (Francia), Elias Edson (Brasile), Hahn Marian (Usa), Howard Leslie (Australia), Imai Akira (Giappone), Kovlakova Olga (Bulgaria), Macarie Maria-Antonina (Romania), Mamou Roberte (Belgio), Martin Laurent (Francia), Matsuda Yasuko (Giappone), Mayer Steven (Usa), Nicholson Tessa (Inghilterra), Okada Shoko (Giappone), Oppitz Gerhard (Germania), Osborn Christopher (Inghilterra), Pancu Victor Alexandru (Romania), Patuzzi Mario (Italia), Rivera Daniel (Argentina), Shimizu Yukari (Giappone), Slavceva Svetla (Bulgaria), Sneed Brenda (Canada), Solone Kathleen (Canada), Suda Mamiko (Giappone), Wakarelis Janis (Grecia), Walsh Diana (Usa). (Agi)

carnet della città

DOVE ANDIAMO STASERA

Sandra Dickinson interprete sulle scene londinesi «Legend», storia romanzata della vita di Marilyn Monroe

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: From all over the world Strip-tease and Variety [illegible]
ALFIERI: rassegna grandi film.
ERBA: Estate al cinema.

AL BAGATELLE (Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.032): ore 21 Wanna e Favoriti.
BELLE ARTI: ore 21 Franco dei Giuliti.
CHALET: ore 21 Guido Monge e i Mecka.
CLUB 84: ore 21 Gil Arnaldi.

GAY ESTIVO: 21 Johnny Buffalo.

BLOW-UP (Cavour 3, t. 544.390): 21.
BOCCACCIO (c. Mont. 143, 683.666).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. «I Franco's».

BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 894.713), strada Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 18, tel. 331.328): 21.
GAY DISCOTECA: (Mont. 57): 21.
PACO CLUB: Tutte le sere ore 21 discoteca (Strada S. Mauro 230, tel. 321.980).
WEST-END DISCOTECA: t. 690.020.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) L'uomo senza memoria, di Duccio Tessari, con Luc Merenda, Senta Berger, Umberto Orsini, Anita Strindberg [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

BERNINI (c. Tassoni 5, t. 771.0435) - L'impossibilità di essere normale, Elliot Gould, Candice Bergen; regia R. Rush. Col. Vietato 18. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - La furia del vento giallo, Chen Sing, Irene Rider. Colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 773.907) - Queimada, di G. Pontecorvo, con M. Brando, R. Salvatori. Ore 20; 22.30. Ultimo giorno. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - I 3 volti della paura, B. Karloff, M. Mercier. Techn. Viet. 14. ★ Horror

DORA (c. Fr. Oddone 31, t. 484.633) - Totò all'inferno, con Totò. ★ Comedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Furia gialla, Chang Yi. V. Yuan. Techn. ★ Lotta orientale

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.107) - Funerale a Los Angeles di J. Deray con Jean Louis Trintignant. Colori. Ore 20; 22.30 [illegible] ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, t. 211.665) - Il vendicatore dalle mani d'acciaio. Chin Pei. Techn. Vietato 14. Aria condizionata. ★ Lotta orientale

BOERA (v. Madonna di Campagna 11) - 5 dita di morte. Wang Ju. Lo Lieh. Techn. Viet. 14. ★ Lotta orientale

JOLLY (v. Venaria 130, t. 290.161) - L'altra faccia del padrino, A. Noschese. Techn. Non vietato. ★ Satira della mafia

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 298.330) - Il lungo addio, E. Gould. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.256) - Il leggendario X 15, C. Bronson. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.588) - Le pecorelle del reverendo, J. Bonneau. Al. Noel. Colori. Viet. 18. ★ Commedia

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.5100) - Barbara il mostro di Londra. Colori. Vietato 18. ★ Giallo

FALCHERA - Il giorno dei lunghi fucili, O. Reed, Candice Bergen. Colori. Viet. 18. ★ Western

MAIOR (largo G. Cesare 101, t. 287.974) - Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno. ★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Gli ultimi 6 minuti. S. Kendall. Techn. Non vietato. ★ Giallo

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.775) - Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene, G. Grado. Techn. Viet. 18. ★ Sexy

SOCIALE (v. Courmayeur 7, t. 850.800) - La più pazza per Billy, G. Peck. Techn. Non vietato. ★ Western

ZENIT (v. Corelli 13, t. [illegible]) - [illegible], A. [illegible] Techn. Viet. 18. ★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - [illegible], M. Keller. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.374) - [illegible] dell'uomo invisibile. H. Vernon. Colori. Vietato 18. ★ Horror sexy

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 108, t. 832.088) - Trevico-Torino viaggio nel Fiat-Nam, di E. Scola, con P. Turco. Ore 20.30; 22.30. ★ Drammatico

GROPPA (v. Groppa 3, t. 882.457) - L'ultima valle, Omar Sharif, Florinda Bolkan. Colori. ★ Guerra, in costume

VITT. VENETO (v. V. Veneto 5, t. 871.042) - Il cavaliere dai modi violenti. C. Lee. Colori. ★ Horror

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA · ALBA · ASTI · BRA · CHIERI · CUNEO · FOSSANO · IVREA · NOVARA · VERCELLI · [illegible]

[illegible]

in Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · SANREMO · VENTIMIGLIA · [illegible]

[illegible]

LUX: Altro che il [illegible] il tenore.
ASTRAL: Amazzoni.
MIGNON: Johnny perdio.
RITZ: Noi due senza domani.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Una donna in attesa di divorzio.
IMPERO: Il diavolo volante.

LA SPEZIA

CIVICO: Amore libero.
ODEON: Il mercenario infallibile.
NUOVO MARCONI: Lo chiamavano Trinità.
DIANA: Meglio un esercito di cinque uomini.
COZZANI: Più forte di prima al servizio della regina.

Max Von Sydow girerà un "giallo"

Roma, 27 agosto.

Max Von Sydow, l'interprete preferito di Ingmar Bergman, è atteso in Italia per un «giallo parapsicologico» diretto da Michele Lupo. Partner dell'attore svedese sarà Senta Berger.

IL FILM DEL GIORNO

Finto-porno

E' "Niente sesso, siamo inglesi"

NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI di Cliff Owen con Ronnie Corbett, Beryl Reid, Ian Ogilvy. Commedia inglese a colori. (Cinema Doria).

TRAMA — *E' quella nota della commedia di Marriott e Foot, campione d'incasso la stagione scorsa anche in Italia nell'interpretazione di Johnny Dorelli, Bice Valori, Paolo Panelli, Gianni Bonagura e Alida Chelli. A una coppia di sposini arriva per errore uno scatolone con materiale pornografico. Invece di darlo alla polizia, il marito e un balordo amico di famiglia tentano di liberarsene nei modi più scombinati suscitando l'attenzione di agenti e moralisti. Si aggiunga che l'alloggio è frequentato da ispettori della banca dove i due furboni lavorano e che vengono regolarmente presi per ispettori di polizia. Il culmine del trambusto è provocato dall'irruzione di due ragazze-squillo che l'organizzazione aveva mandato per rafforzare gli effetti di filmine e fotografie.*

GIUDIZIO — *Per una volta, in materia di commedia, gli italiani hanno fatto meglio degl'inglesi. Il regista Owen infatti trascura l'idillio gentile e buffo tra due anziane persone che s'intendono perfettamente pur nel caos suscitato dagli espressivi amiconi; poi profitta i suoi attori in corse frenetiche e vagamente sorvellate; infine gira una sequenza d'inseguimento en plein air forse per dimostrare che dietro la macchina da presa non si sente l'ultimo arrivato. Divertimento moderato dunque, ma puntuale e corretto.*

p. per.

Alt alle polemiche I Vianella cantano a Sanremo

Sanremo, 27 agosto.

(m. r.) *Con «I Vianella», il «Roof Garden» del Casinò chiude questa sera la serie dei suoi eleganti gala di stagione.*

La polemichetta sorta al principio del mese, quando i Vianella erano venuti a Sanremo per la «Festa dell'Unità», è finita bene. Come si rammenterà, ci fu allora qualche dirigente del Casinò che, risentito, avrebbe voluto disdire il loro contratto perché è tradizione della Casa da gioco che le sue vedettes vengano in esclusiva.

La clausola però non era stata inserita nel contratto dei Vianella, per cui cadeva da sé ogni accusa di inadempienza; il duo è stato «perdonato» e, com'era previsto, sarà oggi il centro dell'elegante serata mondana di addio all'estate.

FILM PER FAMIGLIE

AI REPOSI «Arrivano Joe e Margherito» (western comico); al RITZ «Butch Cassidy» (western); all'ALEXANDRA «I 4 dell'Ave Maria» (con la coppia Hill-Spencer).

jazz club

Solo gas piccolo per Buddy Rich

Buddy Rich ha sciolto la sua «big band» ed ha costituito un sestetto con cui si esibisce a New York in un locale che il batterista gestisce da alcuni mesi. Una cartella clinica nella quale sono registrati tre infarti hanno infatti consigliato il grande «drummer» a scegliersi una condotta di vita più calma, meno stressante di quella che gli imponevano le estenuanti «tournée» alla guida della più popolare orchestra d'America. Solista d'eccezione, Buddy è anche il «leader» più esigente fra quanti si occupano di jazz: «uno schiavista» lo definiscono i suoi «sidemen», «un uomo d'affari irriducibile», si lamenta il suo impresario che non riesce ad ottenere una percentuale più alta. E ora Buddy si è fermato, lavora a mezzo servizio, ha rinunciato alla gloria nazionale, ai lauti compensi per esibirsi in casa di fronte ad un pubblico di amici.

Nato nel '17 a Brooklyn, Rich si esibì quando aveva tre anni in circo suonando i tamburi e ballando il «tip-tap». Da ragazzo amò il jazz e non ancora ventenne entrò a far parte dell'orchestra di Tommy Dorsey (è amico di Sinatra, come ex collega). Rapidamente divenne il batterista più popolare d'America, cioè del mondo, soffiando il posto al mitico Gene Krupa. Anche se fece un paio di dischi con Charlie Parker, l'avvento del «be-bop» e delle innovazioni frazionistiche dei giovani batteristi (Clarke, Haines e Joe Harris e Max Roach) costrinse Buddy ad entrare nell'ombra per una decina di anni.

Poi finalmente realizza il sogno di tutta una vita: verso la metà degli Anni 60 costituisce una «big band» reclutando solisti giovanissimi, appena diplomati (i «divi» costano troppo): è il successo. L'orchestra entusiasma, Buddy pare avere ritrovato l'estro e la verve degli anni verdi. I suoi assoli coinvolgono pubblico e critica in un unanime applauso. Buddy è di nuovo il migliore. Ma dura poco. La salute incerta e l'arduo compito di gestire una compagine a vasto organico hanno costretto il vecchio leone a rientrare nei ranghi, a fare «il gas piccolo» (come diciamo a Torino), a imboccare il viale del tramonto. Rimangono i dischi a testimoniarne il genio.

Franco Mondini

La prima di Alassio (israeliana) sposa un medico romano

Diventa italiana la "Lady„ sergente

NOSTRO SERVIZIO

Alassio, 27 agosto.

«*Forse un'altra ragazza, al mio posto, sarebbe stata più contenta*», dice *Lady Universo '74*, fresca di nomina ad Alassio. E così si dimostra che anche le soldatesse, per di più paracadutiste dell'Esercito israeliano, possono mentire.

Noi, infatti, non crediamo a Shulamith Lasry, ex sergente paracadutista di Israele, che, come molte candidate, ha sciorinato notizie incredibili. Dice che faceva parte, come campionessa di pallacanestro, del team israeliano alle Olimpiadi di Monaco, quelle funestate da tanto sangue. Ma non osa parlarne troppo e preferisce farci subito sapere che lei vuol fare del cinema. Forse per questo tenta di tutto per accentuare una certa somiglianza con Brigitte Bardot. Stessa figurina, bocca imbronciata, pettinatura spettinata. Un film lo ha già fatto: «La vita è bella», di Jacopetti-Prosperi, dove è stata promossa capitano di un gruppo femminile dell'Esercito israeliano.

Questa figliola, che è nata a Tel Aviv e ha otto fratelli, ha un bel caratterino. Ha litigato con la sarta, perché si era intestata a volere un abito bianco che quella aveva già venduto; l'«équipe» di Milano, che cerca di seguire le orme dei Vergottini, non è riuscita a pettinarla. «*Vuol risultare spettinata, ma coi capelli sistemati come vuole lei. Tutto per assomigliare alla Bardot, roba sorpassata. Altro che lady!*».

Shulamith ha ventitré anni, ma non sempre si ricorda di averli; dice che non segue la moda e che indossa ancora degli abiti di quindici anni fa.

In fondo, seguire questi concorsi è un divertimento. Alla conferenza-stampa il nostro sergente parlava solo inglese e a chi le chiedeva quanto si fermasse in Italia rispondeva: «*Non troppo, ho voglia dell'aria di Israele*». La sera prima, invece, in un italiano niente male, visto che abita a Roma da due anni, confidava che a giorni si sposa con un medico italiano. «*E consiglierò a tutte le donne di praticare il paracadutismo, rafforza il carattere e si affrontano meglio gli uomini*».

Si riesce anche a sopportare situazioni ridicole. Alla «*Puerta del Sol*» il bel sergente ha sfilato come tutte le altre *ladies* con una bottiglia di spumante in mano, nell'altra un tritacarne, dando una immagine insolita di una autentica *lady*. Lo spumante era caldo, sicché è scoppiato in mano alla graziosa «*Lady Inghilterra*», innaffiandole il vestito. La scherzosa inglesina ha allora tentato di buttare in piscina l'organizzatore Pedretti, che nuota come un mattone, ma poi ci ha ripensato. Il prossimo anno il concorso, forse, si sposterà nel Principato di Monaco, o alle Bahamas. E lei, come tante, tornerà. Le ripetenti abbondano, in queste sagre di bellezza.

Per le bocciate e per altre candidate appuntamento con Montecatini e Reggio Calabria.

Adele Galletti

Prime "calcio - grane,, (grosse e piccole)

Ultimatum

RIVA a casa

(con altri tre del Cagliari)

Con ogni probabilità, oggi Riva lascerà Fiuggi per rientrare a Cagliari dove si allenerà con i ragazzi. Gli faranno compagnia Novellini, Nenè e Mariani. I quattro giocatori sono in disaccordo con la società per il rinnovo del contratto.

Riva ha definito «ridicola» l'offerta della società. Arrica non intende offrirgli niente di più, anzi ha deciso di adottare il pugno di ferro anche perché proprio Riva, la scorsa estate, si è rifiutato di trasferirsi a Torino presso la Juventus, o a Milano presso il Milan. Riva ha annunciato che rifiuterà un eventuale trasferimento a novembre. «Piuttosto smetto di giocare», avrebbe dichiarato giorni fa ad un amico.

Chiappella rischia di restare senza squadra per la Coppa Italia. Gori, Mancin, Niccolai e Butti sono infortunati. Se si aggiungono questi quattro ai quattro dissidenti, il conto è presto fatto. Gli rimangono dieci giocatori.

Pianelli non molla

Come ogni anno, il presidente del Torino, Orfeo Pianelli, ha fissato le cifre del reingaggio e da queste non si muove. «Il mio compito — aveva già detto a Mondovì in occasione della prima amichevole con la Cavassonese — si è esaurito. Chi accetta bene, chi non accetta torna a casa».

Pianelli è tra coloro che hanno sempre predicato un «repulisti» morale nel calcio. Si dice che gli stipendi-base dei suoi giocatori siano tra i più bassi della serie A. Però se la squadra rende egli compensa con premi e compartecipazione agli utili sugli incassi delle partite di Coppa. Il cinquanta per cento del netto viene destinato ai giocatori, che nelle ultime due stagioni sono rimasti a mani vuote perché subito eliminati sia dalla Coppa Uefa che dalla Coppa Italia.

Pianelli in un'interessante intervista rilasciata stamane sul quotidiano sportivo milanese, tra l'altro ha dichiarato: «Noi paghiamo i migliori giocatori come comuni dirigenti di azienda».

Stenta ad entrare in forma, non segna gol

UN CASO BETTEGA

"No, il tempo lavora per me,,

Bettega in elevazione cerca con rabbia il gol durante la partita con l'Olympiakos

Anche la Juventus ha i suoi chiaro scuri, sebbene proprio in queste ultime partite la squadra di Parola sia parsa brillantemente avviata sulla strada della forma migliore. E puntuale, come ogni anno, affiora il problema Bettega. Il giocatore, che all'inizio di ogni campagna acquisti viene sempre posto al centro di fantasiosi e complicati scambi, resta invece alla società torinese, accolto come il salvatore della patria, il goleador insostituibile. Le prime partite denunciano però i limiti del giocatore, che tarda a entrare in forma e pare spesso svuotato di ogni energia. Roberto raggiunge la condizione giusta più tardi di altri.

Ne abbiamo parlato col diretto interessato. Bettega ha risposto con la solita pacatezza e obbiettività che ne hanno fatto, a dispetto della giovane età, uno dei giocatori più maturi ed equilibrati.

«Non mi pare — dice — che si debba creare un caso Bettega. Mi sembra di essere sul livello di tutti gli altri. E' solo un mese che siamo al lavoro ed entrare in forma troppo presto potrebbe essere controproducente. Col signor Parola mi trovo benissimo, quindi non si può nemmeno dire che la mia preparazione sia sbagliata. Il tempo lavora per me».

«Certo questo è un periodo difficile per tutti, ma ci pare che in lei gli inevitabili scompensi d'inizio stagione si accentuino».

«Mi spiace, ma non sono d'accordo. Ognuno è libero di avere una propria opinione, ma mi sento perfettamente a mio agio. Tutto procede con la massima regolarità: la squadra non è mutata se non marginalmente, il gioco è lo stesso degli altri anni. In più ho Damiani che mi offre dei cross che sono autentici capolavori. Credetemi: non vedo gente più fortunata di me».

Un casalingo

«Forse ha risentito di alcuni scompensi della squadra che solo ora va assestandosi».

«Non direi nemmeno questo. Non ci sono formazioni più preparate di noi. Diamo uno sguardo ai risultati: 3 partite, 3 vittorie e tutte contro squadre forti e già ben rodate. Chi può vantare una simile impresa in questo momento? Il nostro allenatore ci ha imposto un inizio tremendo, con tre partite alla settimana. Siamo molto più impegnati degli anni scorsi e questo andrà a tutto nostro vantaggio, anche se adesso dobbiamo faticare un poco».

«A volte, più o meno giustamente, si tira in ballo la vita privata del giocatori per giustificare certe vostre prestazioni non troppo esaltanti. Del Bettega casalingo conosciamo molto poco, ce ne parli».

«E' presto detto. Conduco una vita normalissima. Dedico la maggior parte del tempo ai miei figli e a mia moglie. Dopo le fatiche del campo non c'è nulla di più rilassante della famiglia. Come si sa abito in campagna, a Giaveno, e questo mi crea non pochi problemi per raggiungere due volte al giorno il campo d'allenamento. Tuttavia non rinuncerei per nulla alla quiete e all'aria salubre di questi posti. E' un sacrificio che faccio volentieri per i bambini. Non amo la vita mondana, sono un casalingo. Non mi si può certamente attaccare da questo lato per accusarmi di scarso rendimento».

«Torniamo allora al calcio giocato. Pare che quest'anno tutte le punte siano in crisi. Graziani e Pulici tardano a trovare la forma migliore, Chiarugi non brilla certamente e Riva non gioca neppure. C'è un'epidemia contagiosa?».

«Anche questo è un fattore contingente. Sono mali di stagione che ben presto scompariranno. Non posso giudicare i miei colleghi, anche perché non li ho ancora visti all'opera, ma sono sicuro che si tratta solo di un adattamento fisico. In questo periodo si ha ancora una scarsa resistenza alla fatica, i riflessi sono lenti, i recuperi più difficili. Di conseguenza si è portati a commettere errori che normalmente non si fanno. Dateci del tempo».

Pensavamo di trovare un Bettega polemico e battagliero. Lo abbiamo provocato, ma ci ha disarmato col suo tono [illegible]. Ha concluso: «Può essere il mio anno. Mi sento perfettamente a posto, tirato come mai. Fra un mese e mezzo inizierà il campionato e le cose cambieranno per tutti e come per incanto ogni difficoltà verrà appianata. E' solo questione di equilibrio: non tanto pessimisti oggi, né troppo esaltati domani».

Chiede fiducia. Diamogliela, se la merita.

f. v.

AL CARLIN'S BOYS

Arriva Cesto Juventus vince

Sanremo, 27 agosto.

(s. a.) Sotto lo sguardo attento di Cesto Vycpalek, giunto a Sanremo in serata, i giovani juventini allenati da Grosso hanno superato l'Atalanta per 1-0 durante la gara del girone di qualificazione. Una rete di Zanone a 3 minuti dal termine ha virtualmente qualificato per le semifinale i bianconeri torinesi.

La partita contro l'Atalanta (che detiene il Trofeo Giovanni Sirena, vinto lo scorso anno in finale contro il Genoa), si presentava all'insegna dello 0-0, perché entrambe le squadre miravano soprattutto a non perdere. L'andamento del gioco sembrava confermare questo pronostico quando c'è stato il bel gol di Zanone a rompere l'equilibrio. I bergamaschi hanno prontamente reagito, e bravissimo è stato il portiere Malani a salvare la sua rete dal pareggio proprio allo scadere dell'incontro.

In precedenza, nel primo incontro della serata, sorpresa della Carlin's Boys, che ha sconfitto i tedeschi dello Stoccarda per 1-0. I neroazzurri locali, dopo essersi salvati in più di una occasione, anche per la bravura del portiere Lanfranco, sono riusciti a passare al 18' della ripresa con Serafini, appena subentrato a Rinaldi. Vittoria che premia gli sforzi dei «Carlini», che al torneo prendono parte pur sapendo di dover recitare il ruolo della vittima.

Questa sera si concluderà il Girone A, che è nato all'insegna della più bella incertezza. In programma, Genoa-Brescia alle ore 21,15, e Lazio-Drumchapel alle 22,30, che designeranno le prime due semifinaliste. Al Brescia potrebbe bastare il pareggio, potendo contare su una miglior differenza reti nei confronti del Genoa, appaiato in classifica a 2 punti. La Lazio potrebbe qualificarsi anche in caso di sconfitta per 1-0, avendo 3 punti in classifica e una differenza di +2. L'arbitro della finalissima, in programma sabato sera, sarà il genovese Levrero.

I granata guadagneranno quattro o cinque milioni in più rispetto a tre anni fa (esclusi i premi)

TORINO, qualche reingaggio difficile

Sala: "Non ho firmato ma non creo problemi,,

Il Torino deve ancora risolvere il problema dei reingaggi. Un dirigente avrebbe proposto: «Chiamiamo Boniperti, in ventiquattro ore lui fa tutto». L'idea è stata respinta. Faranno Traversa e Bonetto, come sempre. Pianelli ha fissato le cifre e si è messo in disparte. Traversa e Bonetto, nei primi giorni del ritiro di Cinzano, hanno sottoposto i contratti all'attenzione dei giocatori. Qualcuno ha firmato, altri no. Sulla questione si mantiene il massimo riserbo al quale collaborano proprio i giocatori, poco interessati a sbandierare quanto percepiscono. Ma non è molto. Tre anni fa la cifra media sulla quale si aggirava lo stipendio annuo di un granata era di diciotto milioni, premi esclusi. Ora sarà di ventidue, ventitré milioni. Su questi, però «giocano» i premi e la compartecipazione agli incassi per le partite di Coppa Italia e Coppa Uefa.

Qualche dissidente, ma esistono davvero casi difficili come qualcuno insinua? E, soprattutto, mercoledì con l'inizio della stagione ufficiale c'è chi si tirerà indietro? Era stato fatto il nome di Sala tra i casi più difficili da risolvere. Sala, interpellato ieri sera a Lucca, ha reagito con rabbia.

«Io non capisco chi abbia interesse a mettere in giro certe voci. E' vero, non ho ancora firmato il reingaggio ma è questione di dettagli. Come tutti gli anni sarò tra gli ultimi a regolarizzare la mia posizione, però contro l'Arezzo giocherò e anche dopo. Credo che nel Torino non ci saranno casi. Qualcosa da discutere, questo sì, forse non soltanto per me, ma ogni problema andrà a posto».

Rispetto allo scorso anno più soldi probabilmente li vorrà Graziani, mentre Zaccarelli e Santin intendono far fruttare il loro trasferimento. Però non saranno cifre da capogiro, soltanto «ritocchi» più o meno inevitabili. D'altronde, non c'è scelta. Pianelli chiede prima i risultati, poi darà il dovuto e anche qualcosa di più. Oggi chi non firma sta a casa, come rischia di stare a casa Riva...

Lo stimolo per la Coppa Italia che mercoledì prossimo opporrà l'Arezzo ai granata nella patria di Graziani, dunque, non verrà a mancare. Proprio Sala continua il discorso e dice:

«Per un motivo o per l'altro negli ultimi anni siamo usciti subito dalla Coppa Italia. Partendo male in Coppa, quasi per un sortilegio, siamo partiti male anche in campionato. Facciamo i superstiziosi e vediamo di sovvertire la regola delle ultime stagioni. Se cominciamo bene mercoledì, verrà tutto molto non soltanto per la Coppa».

«Il riferimento al campionato ci ricollega ad una intervista rilasciata ad un giornale milanese, ieri, da Facchetti. Il capitano dell'Inter dice che nel prossimo campionato il Torino sarà la squadra da battere e che se lui, disponesse ogni domenica, quale ipotetico spettatore, di cinquemila lire andrebbe sempre a vedere i granata perché sarebbe sicuro di divertirsi. Ma Facchetti fa anche osservare che voi avete strombazzato troppo le vostre ambizioni nei riguardi dello scudetto. Non crede che in parte il capitano dell'Inter abbia ragione?».

«In minima parte. E' chiaro che nella e intorno alla nostra squadra si è creato un certo entusiasmo, ma mi sembra anche giustificato. La squadra è forte ed ha le carte in regola per battersi all'altezza delle prime. Noi non abbiamo mai gridato che ci prepariamo a vincere lo scudetto, però che ci proveremo a vincerlo, questo è indubbio. Poi, siamo stanchi di nascondere la testa nella sabbia, siamo stanchi di stare a guardare. E' inutile continuare a nasconderci. Proveremo a vincere. Certo, questo entusiasmo al primo errore ci costerà caro, perché si smonterà di colpo. Sta in noi non abbatterci alla prima sconfitta e continuare a credere nelle nostre possibilità».

«Può essere, Sala, la sua grande stagione? Con Zaccarelli lei può anche tenere una posizione più avanzata, così sarà più lucido, meno logorato e potrà portare l'ideale contributo a Graziani e Pulici».

«Sì, Zaccarelli mi facilita un certo gioco. Comunque, io credo che bisogna portare innanzitutto collaborazione al centrocampo dove c'è la sorgente del gioco. Pulici e Graziani davanti anche senza di me sanno cavarsela benissimo. Sono molto bravi loro due e non ne farei un problema, né un caso, se Graziani in questo momento non rende ancora al massimo. E' un ragazzo con un fisico eccezionale. Appena entra in forma dura fino alla fine e siamo soltanto al venticinquesimo giorno di preparazione».

Il Torino oggi si allena a Lucca dove pernotterà. Domattina, alle ore 10, trasferimento ad Arezzo. Il rientro a Torino è previsto nella giornata di giovedì.

Franco Costa

Una questione che riguarda le mogli

Il problema dei reingaggi riguarda anche le mogli: ne discutono le signore Santin, Ferrini, Agroppi e Cereser

Bonetto ottimista

Sul problema dei reingaggi la voce ufficiale del segretario Bonetto

«A suo tempo la società — dice Bonetto — emetterà un comunicato. Per il momento è tutto quanto posso dire sulla questione. Non tutti forse sono in regola, ma non prevediamo grane. In ogni caso aspettate il nostro comunicato».

MOTO - Assegnati i titoli mondiali

L'IRIDE DI VILLA ATTO DI GIUSTIZIA

Perché non c'è stato il "mattatore,,

Walter Villa

Gianfranco Bonera

Per il motociclismo è già tempo di bilanci. Rimangono due gran premi da disputare, ma praticamente tutti i titoli sono stati assegnati anche se per dare la sicurezza matematica ad Agostini nella 350 manca la corsa di Abbazia. E il bilancio è positivo per molti, poiché è mancato lo strapotere di marca e di uomo per una maggiore ripartizione dei successi.

Si sono ridimensionate, pur rimanendo in vetta, MV e Yamaha, in maniera diversa l'una dall'altra. La Casa italiana ha rinunciato alla classe minore, la 350, riconoscendo la superiorità della Yamaha e soprattutto la superiorità del pilota avversario, Agostini, particolarmente a suo agio in questa categoria dove alla potenza del mezzo è unita una certa maneggevolezza e soprattutto è difficile sfruttare il motore sempre al massimo regime.

La Yamaha, dal canto suo, si è trovata senza avversari in questa classe, ma ha dovuto rinunciare al successo nella 350 a favore della italiana Aermacchi. Dopo aver dominato per anni in questa categoria, da sempre cioè, dopo la riforma del regolamento che ha limitato il frazionamento al di sopra dei due cilindri, la Casa giapponese si è trovata in difficoltà. Ha conquistato il titolo nella 125, ma ha mancato ancora una volta, sempre per sfortuna, la conquista di quello più prestigioso nella mezzo litro.

Compare l'Aermacchi, marca industrialmente valida, artigianale nell'allestimento e nell'organizzazione «corse», ma animata da tecnici validissimi e ben completata da un pilota brillante come Walter Villa. Il suo è probabilmente soltanto un avvio su una strada vincente che il prossimo anno dovrebbe vederla impegnata anche nella 350, dove c'è già una moto pronta soltanto da perfezionare con un po' di tempo a disposizione.

Nella 125 la Yamaha ha vinto grazie alla regolarità di Andersson, ma la Derby di Nieto si è dimostrata a volte superiore e l'ultima Morbidelli senz'altro più potente e maneggevole. Un gradino sotto è rimasta invece la Malanca, i cui buoni piazzamenti sono dovuti soltanto alle doti eccezionali di Buscherini.

Ed ecco che il discorso cade quindi fatalmente sui piloti, componenti di maggioranza nella combinazione per il successo, e porta in evidenza proprio gli italiani a dispetto di insuccessi o di vittorie soltanto parziali. Agostini, Bonera e Villa sono in questo momento i migliori del mondo e dietro loro sono appunto Buscherini e Pileri.

Mino ha pagato nove anni alla MV ricchi di fortuna con una stagione in cui la scalogna lo ha perseguitato in ogni momento. Ha perso nuovamente il titolo nella 500 che nella passata stagione gli era stato tolto più dai dirigenti della MV che da Phil Read. Quest'anno, la scelta dei responsabili della Casa italiana ha nuovamente favorito l'inglese, così Bonera, pilota esordiente salito nel giro di tre mesi al ruolo di protagonista assoluto, ha mancato il successo pieno.

Con la vittoria in Finlandia, regalata a Read per ordini di scuderia, e il mancato successo di ieri forse dovuto a indicazioni non perfette, Gianfranco è rimasto di poco dietro al suo caposquadra e comunque secondo nella graduatoria mondiale. Rimane un risultato eccellente e la considerazione acquisita che gli dovrebbe valere per la prossima stagione un ruolo di protagonista assoluto non più condizionato da nessuno.

Villa infine ottiene il ruolo che gli compete dopo anni di rinunce non sempre volontarie, dopo ingiustizie subite a più riprese, e successi mai riconosciuti. Nella prossima stagione e in chiusura di questa dovrebbe raccogliere frutti che sono più che mai meritati.

Giorgio Viglino

SPORT FLASH

VERCELLI — Domani sera alle 21,15 al polisportivo Robbiano, la Pro Vercelli incontrerà in amichevole il Novara.

CABELLA LIGURE — Si è concluso il torneo notturno Primo trofeo Anacleto Repetti. Nella finalissima il Borghetto Borbera ha battuto per 1 a 0 il Bar Sport di Cabella Ligure.

[illegible] — Nella finale per il terzo posto del torneo di calcio, Quarta coppa V. Emide, il Mongiardino Ligure ha superato il Monterosso per 2 a 1.

CALCIO — Per la prima giornata di Coppa Italia dilettanti domenica prossima, l'Ovadese ospiterà la Rivarolese di Genova.

Defilippis, dopo Montreal, è un c.t. troppo scomodo: i "federali" vogliono liquidarlo

"NON PAGHERO' ERRORI D'ALTRI"

Defilippis: va o resta? Adesso, naturalmente, c'è già chi vuol farlo fuori, in base alla teoria più semplicistica del mondo: la «nazionale» è andata male, quindi la colpa è sua, che l'ha guidata. Per la figuraccia fatta dagli azzurri a Montreal qualcuno deve pagare, e non si può mica licenziare Moser, oppure Bitossi. E' molto più comodo togliere di mezzo il commissario tecnico, che sbagli ne ha fatti pochi, ma che in compenso ha parlato tanto. La Federazione vuole qualcuno che stia zitto, sempre zitto: il «cit» proprio non ne è capace, ma questo già si sapeva prima di assumerlo. E allora?

Defilippis dice cose piuttosto «scomode»: ad esempio, che nel «ritiro» degli azzurri c'erano una cinquantina di ragazze che certo non aiutavano i nostri a concentrarsi sulla gara: «Intendiamoci, non voglio accusare nessuno, forse non è successo niente di male, anche se io non potevo tenere d'occhio tutti per 24 ore su 24. Le cicliste giravano in vestaglia, magari, perché i servizi erano in comune e bisognava fare la coda anche per lavarsi. Diciamo la verità: non erano granché belle, però si truccavano, insomma si facevano guardare. E i nostri avrebbero avuto ben altre cose a cui pensare. Anziché rilassarsi, gli azzurri erano nervosi, ed è logico».

Insomma, non c'è stata «dolce vita», ma avrebbe anche potuto esserci, vista la promiscuità esistente in quel «college». Ma altre cose dice il c.t. che ai dirigenti proprio non vanno giù. Questa, ad esempio: «I "federali" sono venuti a Montreal a fare i turisti, portandosi le mogli ed alloggiando in uno dei migliori alberghi. Gli azzurri riposavano male, mangiavano cose che hanno procurato quasi a tutti mal di stomaco, facevano la fila al self-service. Salvo Giambene e Massarelli, i dirigenti non sono neppure venuti a trovarli una volta: loro stavano bene dov'erano, e questo bastava».

Defilippis non dice — e sarebbe ingenuo se lo facesse — che le ragioni della sconfitta sono da ricercare soltanto nella cattiva sistemazione al «college», però spiega: «La squadra ha reso il trenta per cento in meno: in una settimana è stato compromesso gran parte del lavoro fatto in precedenza. I belgi, vista l'aria che tirava, hanno cambiato albergo; altrettanto hanno fatto i francesi; io ho alzato la voce, ma non è servito a nulla, mi hanno detto che ormai era deciso così e non c'era niente da fare. Una cosa è certa: i nostri hanno avuto mal di stomaco e mal di gambe, i belgi ed i francesi no. Non è una combinazione, secondo me».

Visto che non si può accusarlo di aver sbagliato tattica, ora si cerca di mettere Defilippis sul banco degli imputati per altri motivi. Nino disse prima della partenza che avrebbe fatto squalificare per sei mesi gli azzurri che non avessero fatto il loro dovere, prestandosi magari a qualche «combine» con corridori stranieri. E adesso qualcuno sostiene che il c.t. non aveva il diritto di fare una minaccia simile senza prima ascoltare le «alte sfere». Ma anche questo non è vero: «Ero d'accordo con Giambene, il presidente dell'Ucip», spiega Defilippis.

Un'altra accusa: Nino avrebbe dovuto rendersi conto della difficoltà del percorso, andando a Montreal con largo anticipo, per un «ispezione» che indubbiamente sarebbe stata utile; e così avrebbe anche potuto predisporre personalmente gli alloggiamenti, senza trovare poi delle brutte sorprese. Ma Nino replica: «Io ci sarei andato, ma la Federazione non mi ha mandato. Che cosa avrei dovuto fare, pagarmi il viaggio da solo?».

Defilippis, insomma, non accetta responsabilità che non sono sue: è comodo prima rifiutare di fare come dice lui, e poi gettargli la croce addosso. Merckx, con novantanove probabilità su cento, avrebbe vinto comunque questo «mondiale», viste le condizioni di forma in cui era: ma forse gli azzurri non si sarebbero fatti battere anche da un Martinez, tanto per fare un esempio.

E adesso? Adesso Defilippis dice: «Resto commissario tecnico soltanto se mi dànno carta bianca: voglio vedere il percorso prima, scegliere l'albergo ed anche avere l'opportunità di cambiare la data di qualche corsa in Italia, per favorire la preparazione degli azzurri. Se mi dànno tutto questo, sono disposto a rimanere. In caso contrario, prendano pure un altro al mio posto e amici come prima. Non mi assumo responsabilità per gli errori degli altri».

Maurizio Caravella

I "no" del giorno

DIONISI salta gli Europei

Renato Dionisi, saggiamente, ha detto «no» ai campionati europei. Il campione è tornato a casa sua, a Riva del Garda, dopo aver inutilmente provato ancora per una volta a saltare ieri a Formia. Il test è stato decisamente negativo: un salto faticoso a 5 metri e poi due fallimenti a 5,20. Inutile insistere, dannoso continuare su questa strada.

Le operazioni ai tendini compiute in Finlandia due mesi fa, come estremo tentativo per guarire, non sono servite a nulla. Dionisi è sempre alle prese con i suoi malanni, non è allenato, non riesce ad andare in alto con quella tecnica e quella forza che lo avevano portato ai vertici mondiali. Meglio quindi rinunciare, piuttosto che fare una brutta figura e sottoporsi all'umiliazione dei fischi di un pubblico che forse non si rende conto del dramma di un atleta come Renato.

La sua non è quindi una «fuga» né una resa. Si tratta soltanto di una decisione presa in extremis, di fronte all'evidenza dei fatti. E' un momento molto delicato per l'atleta, il quale oltre ad avere i tendini logorati è anche in un profondo stato di abbattimento psicologico.

«Dionisi — ha detto il suo allenatore, il prof. Jelli — aveva sperato sino all'ultimo momento di poter gareggiare con buone garanzie. Purtroppo il malanno è stato più forte di lui». Probabilmente ora il gardesano non guarderà neppure le «sue» gare alla televisione. Per un po' di tempo non vorrà sentire più parlare di atletica. Resta da vedere, superato il brutto momento, se in qualche maniera i tendini guariranno, lo vedremo ancora in pista.

Renato, sin dagli inizi della carriera sportiva, non ha mai avuto fortuna. Per un malanno o per l'altro è mancato sempre agli appuntamenti più importanti. Ciò non toglie che l'atleta, ora in forza all'Alco di Rieti, sia riuscito ad ottenere misure che lo hanno messo sui gradini più alti delle classifiche mondiali. Il suo record è di metri 5,45 ma certamente avrebbe avuto la possibilità di saltare ancora più in alto se non fosse sempre stato tormentato dai tendini e da altri guai muscolari. Non è escluso che in questo momento di delusione si dedichi alla sua seconda grande passione, le corse in moto.

Drysdale snobba l'Italia

Cliff Drysdale non giocherà in coppa Davis con il Sudafrica contro l'Italia. Lo ha dichiarato ieri negli Stati Uniti, dove vive da tre anni, lo stesso tennista sudafricano, senza però chiarire i motivi della sua decisione. Drysdale che viene ancora considerato il miglior giocatore del suo paese, è impegnato per lavoro in Texas e non sarà quindi disponibile per il match in programma nella terza settimana di settembre.

Il giocatore avrebbe comunicato il suo rifiuto alla federazione sudafricana per lettera. Non si sa quindi ancora chi sarà chiamato a sostituirlo contro Panatta e soci. Si parla di Joubert o di Bertram. Drysdale si è detto anche meravigliato per le difficoltà sollevate dagli italiani per giocare a Johannesburg. «In tanti anni che ho giocato in Italia — ha detto — non mi sono mai accorto che esistesse un problema nei nostri confronti». Ora, comunque, la faccenda non lo interessa più.

PALLONE - L'ex campione rischia l'eliminazione

BERTOLA o GILI?

Domenica scontro diretto

Sono rimasti in due, Bertola e Gili, a contendersi l'ultimo posto in semifinale, e domenica saranno a confronto diretto a Torino. Se il successo andrà al sette volte campione d'Italia, sarà lui a far parte, senza più dubbi, del quartetto degli aspiranti al titolo italiano, se vincerà invece il capitano dell'Unione di Torino bisognerà rifare tutto da capo, perché i due rivali saranno esattamente alla pari. In classifica, tanto Gili che Bertola sono a quota 6, ma il primo ha giocato una partita in più. Come si vede, l'impresa del «leone di Castelnuovo» di eliminare dalla lotta per lo scudetto uno dei due bigs si presenta difficile.

«Difficile, ma non impossibile — replica il trentaseienne capitano della quadretta torinese —. Io sono fiducioso. Bertola non sta attraversando un buon periodo di forma, teme il caldo, e domenica non si giocherà in notturna. Certo, per tener testa a Felice, anche Canta deve fare la sua parte, e cioè deve battere con continuità oltre i 70 metri, senza lasciarsi prendere dal panico di trovarsi di fronte al grande avversario. Saremo in due a tenere sotto pressione Bertola e potremo anche capovolgere il pronostico. Il mio traguardo immediato è di battere Felice; poi, nelle ultime tre giornate, possono succedere ancora tante cose».

Anche il presidente dell'Unione, Guido Lurgo, cova la speranza di fare lo sgambetto a Bertola. «Venerdì — dice — l'ho osservato sul campo sferisterio, contro Davis, e non mi ha impressionato gran che per potenza e precisione. Ha strappato il successo a fatica. Domenica, è vero, si gioca in Campionato e Bertola ha bisogno di questo punto in classifica per sentirsi al sicuro. Ma anche a noi serve la vittoria per continuare a sperare. Certo, se noi non avessimo perso un paio di punti per sfortuna oggi saremmo alla pari con Arrigo, e ci sentiremmo più tranquilli».

Anche per Lurgo la chiave del successo contro Bertola è in mano al giovane compagno di Gili, Canta, vent'anni, due metri di altezza e due braccia che sembrano fatte apposta per giocare al pallone elastico, ha rappresentato finora la grossa delusione del Campionato. Sartoris dice di lui che è l'unico giovane che ha della stoffa, ma in campionato non rende. Nei tornei in notturna, dove non è in gioco la classifica, Tonino batte e «ricaccia» con grande disinvoltura; ma in campionato l'emozione, la paura di sbagliare gli giocano brutti scherzi, e il suo rendimento cala del 30 per cento. Domenica, contro Balmonte, il suo avvio è stato addirittura disastroso: nel quarto gioco ha commesso tre falli in battuta, di cui due per non essere riuscito a superare la metà campo, lui che, se è calmo e disteso, riesce a lanciare oltre gli 80 metri.

Piero Galasco

BOCCE - Il ligure Bruzzone forse va in nazionale

UN MANCINO IN AZZURRO

Lino Bruzzone sente odore di azzurro e tira fuori le unghie: domenica scorsa a Ventimiglia il giovane capitano della Sampierdarenese è stato l'uomo vincente della sua squadra e con bella autorità l'ha guidata al prestigioso successo nel torneo internazionale di bocce a quadrette cui hanno partecipato 80 formazioni, alcune provenienti anche dalla Francia e dal Principato di Monaco. La Sampierdarenese — completata da V. Botto, Cassol e Miniero — è arrivata al successo superando nell'ordine due squadre di Ventimiglia per 13 a 11 e 13 a 2; la Nizza Relit per 13 a 3; la Rivodorese per 13 a 12; la Biellese per 13 a 3 e in finale l'Italsider per 13 a 5.

«Nonostante la lunga pausa estiva mi sento bene — ha detto Bruzzone al termine della gara — e penso di poter ancora migliorare l'attuale forma in vista dei numerosi impegni di questo finale di stagione, questa bella vittoria la dedico di tutto cuore al mio compagno di squadra Miniero, un uomo che per lo sport delle bocce e per la Sampierdarenese in particolare ha fatto e continua a fare molto. Non dobbiamo però dimenticare che tutta la squadra ha meritato questo successo e che quindi devono essere accomunati nelle lodi, oltre a Miniero, anche i bravissimi Vittorio Botto e Campi».

Il genovese Lino Bruzzone, 28 anni, è sposato, ha una figlia, Patrizia, di poco più di un anno; lavora al Consorzio del Porto di Genova come aiuto macchinista (domenica sera, dopo aver disputato le sei partite di gara è salito in macchina per rientrare a Genova e ieri mattina alle 6 s'è presentato puntualmente al lavoro) e molto del suo tempo libero lo dedica alle bocce, una passione che ha in corpo dall'età di 13 anni.

Dei giocatori liguri in attività, fatta eccezione per il chiavarese Sturla «emigrato» in Piemonte nelle file della Pianelli Traversa, Bruzzone è l'esponente migliore: ha al suo attivo una chiamata in azzurro, un titolo mondiale a una nazionale a coppie tra gli «allievi»: è stato campione della bocciata nel '67; l'anno scorso ha vinto il campionato italiano «individuale» e «a coppie» (con [illegible] Botto) e quest'anno s'è nuovamente imposto nella prova nazionale a coppie (sempre con Botto).

Bruzzone ha un fisico longilineo (m. 1,83), pesa 78 kg., è «mancino»: non ha uno stile armonico e bello a vedersi, ma sopperisce a questa lacuna con una grinta eccezionale («Se possibile vorrei "rompere" la bocce dell'avversario ogni volta che effettuo un tiro»); la sua bocciata — piuttosto bassa e quindi molto «tesa» — è alquanto violenta e segue una rincorsa lunga e molto veloce.

Tra pochi giorni la Federazione italiana diramerà i nominativi dei giocatori prescelti per i mondiali di Vals-les-Bains: può anche darsi che un posto per Bruzzone ci sia.

Guido Tolazzi

NOVI — La Novese, dopo il pareggio ottenuto a La Spezia (1-1) nel primo turno della Coppa Italia semiprofessionisti, disputerà domani sera alle 21,15 un'amichevole a Valenza con i rossoblù della Valenzana.

Si è spento serenamente il

senatore Luigi Carmagnola

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario con la moglie Nilla Pogliano e figli Anna e Luigi; Angelo con la moglie Maria Giordano e figlio Mauro; i fratelli Guido, Piera e Maria, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Stefano Rubbiani ed al dottor Piero Molinari per le premurose cure prestate, e suor Carolina per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 27 agosto 1974.

Antonietta Taminetti ved. Pogliano, Gemy e Tullio Ring partecipano vivamente al dolore di Mario e Nilla per la perdita del PAPA'.

Affettuosamente partecipano al dolore di Angelo e Maria le famiglie Giordano, Basilli, Coglio, Villari.

I nipoti Mario e Anna Ravarelo si uniscono al dolore della famiglia Carmagnola.

Cognata Cristina, nipoti Bonometti Rocco Rubino Bianca profondamente addolorati piangono il carissimo zio LUIGI.

Gino Mario e Marisa Amegilo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio LUIGI.

Le famiglie
Rodolfo Genie
Giovanni Gozzelio
Giorgio Rozzelio
partecipano al dolore del caro Mario per la perdita del papà

senatore Luigi Carmagnola
— Torino, 26 agosto 1974.

Gli amici
Secondo Bianchet
Giorgio Bozzella
Attilio Cravetti
Augusto Elia
Rodolfo Genie
Antonio Ferri
Carlo Ramello
Nunzio Rolpe
Giovanni Santorello
Cesare Villa
partecipano al dolore del caro amico Mario per la perdita del papà

sen. Luigi Carmagnola
— Torino, 26 agosto 1974.

Renato Argonauta partecipa al dolore dell'amico Mario per la perdita del suo caro papà

senatore Luigi Carmagnola
— Torino, 26 agosto 1974.

Manolo Barbier e famiglia partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del padre

sen. Luigi Carmagnola
— Torino, 27 agosto 1974.

La Federazione Provinciale di Torino del P.S.D.I. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

senatore Luigi Carmagnola
fervido assertore dei principi socialdemocratici.
— Torino, 26 agosto 1974.

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Insegnanti e Personale dell'Istituto Tecnico Industriale «Giorgio Quarello» ricordano commossi il

senatore Luigi Carmagnola
medaglia d'oro benemeriti della scuola, cultura e arte
già presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto al cui sviluppo dedicò per oltre cinque lustri costante ed infaticabile opera.
— Torino, 26 agosto 1974.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

on. sen. Luigi Carmagnola
consigliere comunale ed assessore dal 1951 al 1964.
— Torino, 26 agosto 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al lutto del signor Angelo Carmagnola per la perdita del padre, signor

Luigi Carmagnola
— Torino, 26 agosto 1974.

Dirigenti, Funzionari ed Impiegati della Direzione Commerciale del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. sono vicini al signor Angelo Carmagnola nella dolorosa circostanza della morte del padre, signor

Luigi Carmagnola
— Torino, 26 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Antonietta Cavallero
anni 64

Lo annunciano il nipote Antonio, la sorella Concetta col marito Luigi Marocco, il fratello Tomaso con la moglie Maria Torvilia, i nipoti Carlo, Antonello e Fernanda. Un particolare ringraziamento al dottor Ivaldi per l'assistenza prodigatale. Funerale in Druento mercoledì 27 agosto alle ore 16,30 da via Roma 12.
— Druento, 26 agosto 1974.

Maria Cerrato partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Carmagnola per la scomparsa del

senatore Luigi Carmagnola
— Torino, 27 agosto 1974.

Si uniscono al dolore le famiglie: Pensenio, Nasi, Tealenti, Vaccarino.

La CMC System si associa al lutto della famiglia Carmagnola per la scomparsa del

senatore Luigi Carmagnola
— Torino, 27 agosto 1974.

Giovanni, Lucia Marchisio si associano al dolore dell'amico Mario per la perdita del padre

senatore Luigi Carmagnola
— Torino, 27 agosto 1974.

Mario e Marilisa Sears prendono parte al dolore della famiglia.

Amos e Rosamaria Curatti sono vicini a Mario e a Sergio per la scomparsa del caro NONNO.

I funerali di

Giuseppe Domenico Calosso
architetto

avranno luogo oggi ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena), proseguendo per l'abitazione di via Conte 9.
— Torino, 26 agosto 1974.

Angelo e Luana Milani partecipano al dolore dell'amico Guido per la scomparsa del papà

arch. Giuseppe Calosso
— Torino, 27 agosto 1974.

Partecipano al dolore di Giuseppe e Guido: famiglie Bena, Mario e Gioriano, Ugo e Marisetta, Margherita e Giorgio.

La famiglia Farano partecipa al dolore della famiglia Calosso per la scomparsa dell'

arch. Giuseppe Calosso
— Torino, 26 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Calvi ved. Bocca

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Iolanda col marito Adolfo Tovo, i nipoti Mario, Maria Grazia con le rispettive famiglie, la cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle reverendissime suore domenicane della Casa di Riposo di Cerrina Monferrato per la premurosa assistenza e le amorevoli cure. I funerali avranno luogo a Cerrina Monferrato il 27 agosto 1974 alle ore 15. La salma della cara estinta proseguirà per Torino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 agosto 1974.

Bartolomeo, Massimino, Giuseppina, Piera, Domenica Rabbione, coi loro famigliari piangono la loro cara sorella di mamma.

Cristianamente è mancata

Maria Giorda ved. Bertolo

Addolorati l'annunciano i figli Marco, Antonio, Ermanno, Lucia, Lorenzo, Augusta, le nuore Rosalba, Marinella e Rosella, i generi Cesare, Flavio e Vittorio, il fratello Michele, nipoti, cognati e parenti. I funerali avranno luogo ad Almese martedì 27 corrente alle ore 10 da via Rivoli 1.
— Almese, 26 agosto 1974.

Il prof. Armando Fransoste si unisce al cordoglio della famiglia Bertolo per la perdita della cara mamma MARIA.

Enrico Arrighi e Michele Barovero con rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Renzo Bertolo per la scomparsa della cara MAMMA.

La Famiglia Salesiana del Michelin Rua, unitamente alla sorella suor Elisa e all'U.S. Ginnastica Michelin, dànno il doloroso annuncio della morte improvvisa del

prof. Renato Avanzi
Salesiano

I funerali avranno luogo il 27 c.m. ore 10,15 nella parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37.
— Torino, 26 agosto 1974.

Il 26 agosto mancava serenamente in San Maurizio Canavese

Carmen Longo

Nel darne il triste annuncio le sorelle Essa e Lydia ringraziano vivamente il professor Anselmo Zanaldo e collaboratori tutti di turni ... dell'Ospedale Fatebenefratelli, per le lunghe affettuose cure prestate.
— Torino, 26 agosto 1974.

Le famiglie Mondiglio, Camerano, Franchi annunciano la perdita del caro ...

Celeste Mondiglio

Lo piangono moglie, figli, generi, nipoti. Funerali oggi ore 10 ospedale Molinette. La cara salma sarà tumulata in Collegno.
— Torino, 27 agosto 1974.

Partecipano al dolore di Pinuccia le famiglie Bertola, Carmagnola, Cerino, Forneris, Miravalle Cesare e Piera, Nebbia, Filicione.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione ha reso la sua bell'anima a Dio

Anna Della Casa
nata Carrera

Ne danno il triste annuncio il marito Filippo, i figli Bruno colla moglie Ada Gillia e bambini, Paola col marito Gabriele Fabbri e bimbi, Giorgio colla moglie Fausta Mengozzi, le sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 27 agosto ore 10,15 nella chiesa S. Ermenegildo, corso Telesio 98.
— Torino, 27 agosto 1974.

La sorella Ottilina col marito Piero Ferino, Gina ved. Rosso, con infinito rimpianto ricordano l'indimenticabile sorella

Anna Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

I nipoti Giancarlo, Silvia, PierDomenico Rosso, si uniscono al dolore di zio Filippo e dei cugini e ricordano con tanto affetto la cara zia

Anna Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

Sina Nora Ferrero partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 26 agosto 1974.

Eli Marta e Tadeio Ocelleppo piangono la perdita della cara

Anna Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

Le famiglie Occleppo e Lulow partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia DELLA CASA.
— Torino, 26 agosto 1974.

Le famiglie Porrio e Sotna partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Anna Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

Il Lanificio Alfredo Pria prende parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Anna Della Casa
— Biella, 27 agosto 1974.

Le famiglie Vittorio, Giuseppe e Pier Maurizio Gillia partecipano commosse al dolore del comm. Filippo Della Casa e famiglia per la scomparsa della cara ANNA.

Presidenza, Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale del Mediocredito Piemontese partecipano al lutto del consigliere d'Amministrazione comm. Filippo Della Casa per la scomparsa della consorte signora

Anna Carrera in Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

Mario Gina e Fulvia Russo partecipano sentitamente al dolore.

Irma Mazzucco ved. Della Casa piange la carissima cognata ANNA.

Partecipano commossi al dolore del caro amico rag. Filippo Della Casa per la perdita della diletta signora ANNA:
Cesare Aurora-Paolo
Rino Carcan
Pier Renato Paolino
Osvaldo Fiae
Clemente Grosso
Giuseppe Navone
Aldo Podestà
Eugenio Torretta
Enrico Zanone.

Al dolore di Giorgio e famiglia partecipano gli amici:
Dario Leila Gorre
Roby Vittoria Botta
Andrea Luisa Brusa
Giorgio Silvana Antonioli
Richard Gualtiero Marja Tuccio
Otto Chiara Capeco
Franco Delia e famiglia.

Stanno affettuosamente sono vicini alla famiglia:
Anna e Mario Baldi
Maria e Osvaldo Fiae
Annamaria e Secondo Zappa

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Esattoria Comunale di Torino esprimono il proprio profondo cordoglio per la scomparsa della signora

Anna Carrera Della Casa
consorte del consigliere anziano della Cassa di Risparmio di Torino, commendatore ragionier Filippo Della Casa.
— Torino, 26 agosto 1974.

La Federazione fra le Casse di Risparmio del Piemonte prende viva parte al dolore del proprio consigliere commendatore ragionier Filippo Della Casa per la perdita della consorte signora

Anna Carrera Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del consigliere anziano commendatore ragionier Filippo Della Casa per la scomparsa della consorte signora

Anna Carrera Della Casa
— Torino, 26 agosto 1974.

I cugini Cappelletto vicini a Filippo e famigliari piangono la cara ANNA.

Aldo Delia Gobi Luigi Gianni sono vicini a Giorgio.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al lutto del dottor Marcello Garigliano per la perdita della madre, signora

Dorina Rossi Garigliano
— Torino, 26 agosto 1974.

La Cidat s.p.a. prende parte al dolore del dottor Marcello Garigliano per la scomparsa della madre, signora

Dorina Rossi Garigliano
— Torino, 26 agosto 1974.

La Direzione, i Colleghi e i Collaboratori tutti dell'Unione Industriale partecipano al dolore del dottor Marcello Garigliano per la dipartita dell'adorata mamma signora

Dorina Garigliano
— Torino, 26 agosto 1974.

Vittorio e Lalla sono vicini al dolore di Marcello.

L'Associazione Industriali dell'Abbigliamento della Provincia di Torino partecipa al lutto del suo segretario, dottor Marcello Garigliano, per la scomparsa della mamma

Dorina Rossi in Garigliano
— Torino, 26 agosto 1974.

Gli Industriali Cotonieri di Torino e Provincia prendono parte con sincero cordoglio al dolore del dottor Marcello Garigliano, Segretario dell'Associazione, per la morte della MAMMA.

Gli Industriali Lanieri della Provincia di Torino si uniscono al dolore del dottor Marcello Garigliano, Segretario dell'Associazione, per l'irreparabile perdita della MAMMA.

La Albert-Confezioni, Condirigenti e Collaboratori partecipano al dolore del dottor Marcello Garigliano, per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Carlo e Liliana Bruno sono affettuosamente vicini all'amico Marcello nel suo grande dolore per la dipartita della dolcissima mamma.

Dorina Rossi Garigliano
— Torino, 26 agosto 1974.

Luigi Baldo partecipa al dolore del dottor Marcello Garigliano per la scomparsa della MAMMA.

Gino e Marianna San-Lorenzo partecipano affettuosamente al dolore di Marcello e Vanna.

La Muller [illegible] partecipa al dolore del dott. Marcello Garigliano per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano gli amici:
famiglia Carlo Rossi
Pier Mario Rosso

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

dott. ing. Paolo Paoli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Isabella Lantelmi Paoli con la figlia Maria Laura, i nipoti professor Silvano Paoli e dottor Giovanni Paoli con le famiglie, la cognata Ida Zanetti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Carlo.
— Carlo, 25 agosto 1974.

Sergio e Lena Hassan s'associano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa dell'amico

ing. Paolo Paoli
— Carlo, 25 agosto 1974.

Inarbenda, Gianna, Carlo Battista ricordano commossi il carissimo AMICO.

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Pesaro 11 prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'

ing. Paolo Paoli
— Torino, 26 agosto 1974.

Le famiglie Palamara e Motari partecipano commosse al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico.

ing. Paolo Paoli
— Torino, 26 agosto 1974.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del

rag. Francesco Graberi

gli amici:
Gian Mario Celsi
Piera De Mauri
Giovanni Gialotto
Gianfranco Strolla
Pier Giuseppe Mattei
Franco Bernardini
Augusto Gida
Vittorio Morrone
Giulio Rosso
Piero Pavarotto
Casimiro Pari
Renato Cissel
Luigi Barbi
Giuseppe Ozzano
Leonardo Brazzani
Vittorio Catalogno
— Torino, 26 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato

Prospero Soprana

Ne danno il triste annuncio i figli Renzo e Lucia, genero, nuore, nipoti. I funerali avranno luogo a S. Giovanni Rotondo (Vr).
— Torino, 26 agosto 1974.

(Continua a pag. 11)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli astri esalteranno in giornata la coalenza, l'inventiva, l'amore per l'arte e per tutto ciò che è bello. Favoriti particolarmente i nati sotto i segni dell'Ariete, Gemelli e Bilancia.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Le questioni economiche richiederanno un più attento esame. Mercurio vi è favorevole ma è consigliabile non fare troppe confidenze a collaboratori o colleghi. Gli influssi sono particolarmente favorevoli ai cambiamenti. Anche la vita sentimentale e quella familiare si presentano sotto buoni auspici. Possibile matrimonio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In giornata serena particolarmente scoraggiati per motivi di lavoro e di interesse. Avete nel segno la presenza di Mercurio in cattivo aspetto e si temeranno quindi perdite di denaro. Siate cauti e molto attenti nella trattazione di affari di una certa importanza. Preoccupazioni familiari ma ancora per poco: presto tutto si appianerà.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Avete delle idee realmente geniali specialmente nel risolvere affari ed interessi; evitate però di fidarvi dei collaboratori: sono infatti previsti gravi contrasti negli interessi. Fate attenzione: i colleghi aspettano solo di saperne per potervi rubare le idee. In settembre godrete degli ultimi influssi di Giove che vi avvantaggerà sia negli interessi sia nei sentimenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Inizialmente la giornata si presenterà positiva, ma nel suo corso dovrete essere pronti ad affrontare noie e contrasti a causa di un influsso negativo della Luna e di Marte nel segno. Dominate le vostre reazioni ed agite con la massima cautela: eviterete quei peggiori. Contrasti sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Godrete in giornata dell'ottimale presenza nel segno di Mercurio in aspetto positivo: sappiatene approfittare. Attenzione a nuove conoscenze che vi prometteranno molto ma che manterranno molto meno: i vantaggi saranno molto inferiori alle aspettative. Negli affetti attraverserete un periodo di contrasti e scoraggiamenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Mercurio vi sarà favorevole ma attenzione nel parlare: rischierete di dire troppo e di compromettere così interessanti questioni di affari. Soprattutto per quanto concerne il lavoro è indispensabile che agiate con la massima discrezione. Nella vita sentimentale, al contrario, è indispensabile che diate maggior fiducia alle persone che amate.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avete fino ad ora dovuto subire il negativo influsso della Luna che vi ha contrastato soprattutto nelle questioni economiche. Da oggi in poi invece godrete della favorevole presenza di Mercurio che vi avvantaggerà oltre che negli affari nella vita privata. Anche la vita sentimentale, infatti, è in netto miglioramento.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In giornata o al massimo in settimana è previsto per molti una prova perdita di denaro: attenzione ai furti ed alle trattative per interessi. Gli influssi vi saranno favorevoli nei rapporti sentimentali; è necessario, soprattutto in questo periodo, che non avveleniate i rapporti di amicizia per motivi di interesse.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Mercurio vi sarà sfavorevole nelle questioni economiche. Attenzione nel trattare affari di una certa importanza: potreste perdere grosse cifre. Attenzione anche ai furti, soprattutto nel mese di settembre. Anche nella vita privata dovrete affrontare contrasti: in quella sentimentale cercate di non trascurare la persona che vi interessa.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Purtroppo non è ancora giunto per voi il momento favorevole per una promozione o, comunque, per eventuali miglioramenti: abbiate pazienza e fiducia, il successo è sicuro anche se tarderà ad arrivare. Dopo il mese di novembre avrete maggiori soddisfazioni. Venere vi è comunque attualmente favorevole e vi favorirà la vita sentimentale.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) La Luna vi consiglia in giornata di organizzarvi meglio per evitare sprechi di energia. Avete infatti molta capacità ma tendete alla confusione. Per taluni sono previsti cambiamenti di posizione ed avanzamenti di carriera per altri: dovrete però saper dimostrare di possedere inventiva e dinamismo. Abbiate più cura dei rapporti affettivi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata non è favorevole: soprattutto nel lavoro si presenteranno crisi e gravi contrasti, sappiate dimostrare la massima energia. Una notizia che vi interessa in particolare e che aspettavate da tempo purtroppo vi perverrà negativa. Cercate di non scoraggiarvi ed otterrete quanto vi interessa: è indispensabile però che abbiate ancora pazienza. Anche la vita sentimentale non vi darà grandi soddisfazioni.

DA VENERDÌ 30

A Girotondissimo il convegno di giovani e musica

Silvi Marina, 27 agosto.

«I giovani e la musica»: questo il tema del convegno che si terrà a Silvi Marina contemporaneamente allo svolgimento della finalissima nazionale del «concorso canzoni» di Girotondissimo 1974 che si era tenuto anche lo scorso anno in questa località balneare tra Pescara e Teramo.

Tale convegno non affiancherà soltanto la finalissima in programma dal 30 agosto all'1 settembre, ma intende affiancare anche lo spirito dell'intera manifestazione che, a differenza dei vari e mistificatori Zecchini d'oro, ha cercato, soprattutto negli ultimi anni, di perseguire e stimolare un nuovo tipo di canzoni e, comunque, di musica dedicato e destinato ai giovani, raggruppando sotto questo termini i più piccoli e i ragazzi.

Accanto al concorso canzonettistico vero e proprio, Girotondissimo ha, quest'anno, varato anche un concorso, dal titolo «Invito alla musica», aperto a gruppi, solisti, complessi formati da ragazzi fra i dieci e i sedici anni.

Nei tre giorni di spettacolo a Silvi Marina sarà, inoltre, presente anche l'eccellente coro dei «Ragazzi d'Abruzzo» di Franco Costantini. Il coro accompagnerà, assieme al complesso di Piero Cairo, i trenta finalisti che interpreteranno altrettante canzoni inedite scritte appositamente per questa finalissima (che conclude una lunga tournée estiva in tutta Italia con media di spettatori non inferiori alle duemila presenze) e in gara per l'assegnazione del Premio Girotondissimo che andrà agli autori delle prime tre classificate, mentre agli interpreti andranno numerosi premi con viaggi-crociere e visite a importanti musei internazionali.

Questi gli interpreti e i titoli delle trenta canzoni della finalissima:

Monica Genta: La moglie di Ulisse; *Luca Salerno:* La terra; *Donata Zorzoli:* Tanti passi; *Mirio Perna:* Rivelazione; *Marco Gagliardi:* I ragazzi del mondo; *Cristina Palmiro:* Proposta di legge; *Susy Pasqualetti:* Fantasie; *Federico Rovini:* Ora ci sono io; *Pierpaolo Cocchi:* Dai, dai tiriamola su; *Maria e Fulvia Castellano:* Ninna nanna; *Rosa Pablella:* Ecologia; *Maria Alterio:* Il prato, il bosco; *Pasquale Totaro:* Il mondo che vale; *Felice Ocone:* I pedoni neri; *Domenica Rana:* Macchie solari; *Francesco Rizzo:* Il faro e la rondine; *Anna Maria Mastroianni:* Fantasia, fantasia; *Antonella De Rolt:* Leggia nel mio paese; *Carmine Russo:* Le mie mani sono qua; *Gabriella Sponsale:* Storia di un cappello; *Vincenzo Fanelli:* Ritorna tra noi; *Rosanna Mirra:* Due passi; *Vincenzo Irelli:* Basta; *Ezio Romanelli:* Cosa mi succede stasera; *Maria Spagnolini:* Un filo d'erba; *Marcello Squadroni:* Fiorellino; *Anna Rita Severini:* Il mondo che vogliamo; *Andrea Farinelli:* L'ora di salpare; *Katia Antonini:* Un uomo sbagliato; *Stefano Romani:* Amica mia.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Ha una cattedra all'università; 10. Zuppa di pesce; 18. Un giorno da poco trascorso; 19. Una mossa inopportuna; 20. Opera lirica di Arrigo Boito; 21. Il principio del collisso; 22. Fiume della Sicilia; 23. Illustre pittore italiano moderno; 24. Nota musicale; 25. Modena; 26. Città del Piemonte; 27. Bicchiere con piede; 28. L'ardimentoso naviglio; 29. Carica per fucile per atti di banditismo; 30. Pietra preziosa color rosso fuoco; 31. Stirling, asso inglese del volante; 32. Un prodotto dell'orto; 33. Il santo di Bergamo; 34. Il destino ineluttabile; 35. Quelli molesti sono, di regola, vietati; 36. Scoppia fragorosa dopo una gustosa barzelletta; 37. Isola portoghese nell'Atlantico; 38. Lo è lo scolastico; 39. Moneta romana; 40. Il bavero azzurro dei marinai; 41. Vagavano per i mari durante la guerra; 42. Uncino; 43. Stretto di mare tra Dover e Calais; 45. La parità nelle ricette; 46. Si lascia al cameriere; 47. Pianto di neonato; 48. Sta per bene!; 49. Lettera dell'alfabeto greco; 50. Grande città della Cina; 51. Radice commestibile; 52. Il dio delle selve e dei pastori; 55. Nota marca di macchina da cucire; 56. Sofferenza dell'animo; 56. La prepara il laureando; 56. La repubblica con capitale Djakarta; 57. Adatte da furfanti.

VERTICALI: 1. La morbida penna degli uccelli; 2. Regno Basilico; 3. Metallo di pregio; 4. Firenze; 5. Li calza il cacciatore; 6. Porta il basto; 7. C'è quella lirica e quella letteraria; 8. La Santa da Cascia; 9. Risponde dal fondo della vallata; 11. La base di una serie di colori artificiali; 12. Per accendere una sigaretta; 13. La pianta dello zafferano; 14. Opera lirica di Petrella; 15. In stretta relazione con... altri; 16. Caserta; 17. Poema epico di Omero; 22. Sonnolenza; 23. Un giorno della settimana; 24. Un libro del ragioniere; 26. Vagano nel cielo cariche di pioggia; 27. Veleno per frecce; 28. Materiale roccioso ai margini del ghiacciaio; 29. Sottilissima lastra di metallo; 30. Il regno della mondina; 31. Moderato, detto di persona; 32. Un piemonte; 33. Si dice alzando i calici; 34. Il ritorno è discesa; 35. Lucertoloni verdi; 36. Vecchi risentimenti; 37. La scritta sulle nostre sigarette; 38. Il cognome del «Conte di Montecristo»; 40. Modanatura, profilo; 42. Fiume dell'India; 43. Fiume dell'Africa orientale; 44. Verme parassita dell'intestino umano; 46. Scrisse «La morte a Venezia»; 47. Cantori e poeti; 48. Primi elementi di arte o scienza; 50. Pronome dimostrativo; 51. Dà l'istruzione alla recluta; 52. Preposizione; 53. Le consonanti... in sede; 55. Teramo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

R I S C H I A T U T T O ■ P A C I E R E
E N T E ■ S T O R I A ■ F I B U L A ■ N
U N O ■ T E O R I A ■ S I R E N A ■ C T
M O ■ C E R N I A ■ M A L A T A ■ B A R
I ■ S A N N I O ■ P E N A T I ■ S A B A
■ S A N N I A ■ M A N D R A ■ F I N O T
B A R D I A ■ V A P O R E ■ C E L A T A
O R T I S ■ C I N E M A ■ R A D U N O ■
R A R A ■ P A N A R O ■ M O L A R E ■ P
I G E ■ G E L A T O ■ D E B O L I ■ F R
O O ■ P O S C I A ■ R O V E R E ■ C I O
S ■ P I N C I O ■ S A T I R I ■ G O A L
I N D U G I O ■ S O T T O T E N E N T E

il rebus (2-6-6-2-6)

SOLUZIONE

L esca - R Pote - G à (ca LCH - I O do
LE SCARPE LEGATE AL CHIODO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 843: 1. Re4

N. 844 (10+10)

G. Mott-Smith (American Chess Bulletin, 1942)
Il Bianco matta in 2 mosse

Le migliori partite della XXI Olimpiade

Ljubojevic-Padewsky (Incontro Jugoslavia-Bulgaria) Difesa Francese: 1. e4,e6 2. d3,g6 3. Cf3,Ag7 4. c3,Ce7 5. Af4,d6 6. Dc1,h6 7. d4,Cd7 8. Ca3,b6 9. Cc4,Af8 10. h4,Ab7 11. Ad3,Cc6 12. De3,a6 13. Ag3,Rg8 14. a3,e5 15. Td1,e4 16. d x e3, d x e5 17. De2,De8 18. h5,g5 19. Ce3,Cc5 20. Cd5,C x d3+ 21. D x d3,Dc6 22. Dc4,Rh7 23. Cf6+,A x f6 24. D x f7+,Ag7 25. C x g5+. Il Nero abbandona.

Kavalek - Schmidt (Incontro Usa-Germania Fed.) Difesa Alekhine: 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. d4,d6 4. Cf3,Ag4 5. Ae2,e6 6. 0-0,Ae7 7. c4,Cb6 8. h3,Ch5 9. Cc3,0-0 10. Ae3,d5 11. c5, A x f3 12. A x f3,Cc4 13. Af4, b6 14. b3,Ca5 15. Tc1,b x c5 16. d x c5,Cac6 17. Te1,Ag5 18. C x d5,e x d5 19. A x g5, D x g5 20. A x d5,Rh8 21. Tc4, a5 22. e6,f x e6 23. T x e6, Cd8 24. f4,Dg3 25. Te7,Te8 26. T x c7,Ce6 27. Te7,C x f4 28. Df3,C x h3+ 29. Rh1,D x f3 30. A x f3,Th6 31. Tc3,Cd8 32. Te7,Cd4 33. g x h3,Cb5 Il Bianco abbandona.

Quinteros-Andersson (Incontro Argentina-Svezia) Partita Inglese: 1. Cf3,Cf6 2. c4,c5 3. g3,b6 4. Ag2,Ab7 5. d3,e6 6. e4,d6 7. Cc3,Ae7 8. 0-0,e5 9. a3,Dc7 10. Ce1,Cc6 11. Cc2, Cd7 12. b4,Af6 13. Ad2,Cd4 14. C x d4,A x d4 15. Tb1,Ac6 16. Ca2,Af6 17. Db3,0-0 18. b5,Ab7 19. a4,a x b5 20. a x b5, Tfc8 21. Tfc1,Db8 22. Tc2,Ta7 23. Tbc1,Dd8 24. Te2,Td8 25. f4,Te8 26. Ae3,d5 27. e5,Ad7 28. d4,c x d4 29. T x c8+,A x c8 30. C x d4,Cc5 31. Db1,T x a4 32. T x a4,D x a4 33. f5,Ad7 34. Df1,Dd2 35. Df4,Cd3 36. Df1, C x e5 37. Af4,Ac5 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. vince in 3 mosse (C. Barb.).

SOLUZIONE: 7-3, [illegible]; 3-6, [illegible].

L'errore in apertura

Simonetz (bianco)-Antoine Mellinon (camp. francese '65): 33-29, 19-23; 35-30, 20-25; 40-35, 14-20; 44-40, 10-14; 50-44, 4-10; 30-24, 14-19; 38-30, 10-14; 31-27, 17-22; 38-33, 22x31; 36x27, 11-17; [illegible]. 17-22?? (l'errore che permette al Bianco di effettuare un tiro vincente): 28x17, 12x21; 27-22, 18x38; 29x18, 20x29; 42x34, 13x22; 24x4, 21-27; 37-32, 27x38; 4x31. Il Bianco vince.

R. Saint-Fort (bianco)-A. François (campionati Usa '70): [illegible], 18-23; 28x18, 12x23; 35-30, 7-12; 33-28, 2-7; 38-33, 16-21; 42-38, 21-26; 47-42, 13-18; 30-25, 9-13; 38-34, 4-9; 43-38, 20-24; 49-43! (mossa alquanto tendenziosa), 15-20?? (un errore che consente al partito Bianco di vincere, con un «colpo» di ottima fattura tecnica!): [illegible]; 44-39, [illegible]; 32x21, [illegible], 38x29; ecc. Il Bianco vince.

Partite internazionali

Veenson (bianco)-Sijbrands (2° campionato europeo a squadre): 34-30, [illegible]; 30-25, 12-18; 40-34, 7-12; [illegible], 1-7; 50-44, 19-23; 31-27, 22-31; 36-27, 13-19; 41-36, 8-13; 33-28, 20-24; 34-30, 15-20; 39-33, 10-15; [illegible], 24-29; 33-24, [illegible]; 45-34, [illegible]; 34-29, 23-34; 30-39, 20-24; 37-31, 5-10; 46-41; 24-29; 38-33, 29-38; 42-33, 19-24; 39-34, 14-19; 34-30, 10-14; 43-38, 18-22; 27-18, 12-23; 41-37, 13-18; 47-42, 23-28; 31-27, 7-12; 37-31, 18-23; 44-39, 8-13; 42-37, 12-18; 28-22, 17-28; 33-22, 28-34; 49-44, 34-43; 48-39, [illegible]; 39-33, 23-28 ecc. Il Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 Cuori; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori; Est: passo; Sud: 6 Picche.

Nord:
♠ F 10 8 7
♥ A R F 2
♦ F 5
♣ F 7 4

Ovest:
♠ 6 4
♥ 8 7 6 5
♦ R 9 4
♣ 10 8 5 2

Est:
♠ A 3 2
♥ D 10 9 3
♦ 7 6 3 2
♣ 6 3

Sud:
♠ R D 9 5
♥ 4
♦ A D 10 8
♣ A R D 9

La coppia Nord-Sud dichiara con il «Precision». Sull'apertura di Sud di 1 Fiori e sulle successive interrogative di 2 Fiori e di 4 Fiori, Nord mostra di avere una mano bilanciata (1 S.A.) con 4 carte di Cuori e 4 carte di Picche (3 Cuori) e 3 controlli (4 Cuori).

Ovest attacca con l'8 di Cuori. Il giocante fa la presa con l'Asso del morto ed esamina la situazione. Se si gioca sulla mano, per mantenere il contratto, appare necessario eseguire il sorpasso al Re di Quadri. La giocata «a morto rovesciato», cioè l'affrancamento del morto, permette invece di evitare il sorpasso a Quadri, essendo possibile scartare la seconda Quadri del morto sulla quarta Fiori della mano. E' tuttavia necessario tagliare tutte le perdenti a Cuori del morto con le atout della mano e questo richiede accortezza per risolvere i problemi di comunicazione.

In presa con il Re di Cuori, Sud gioca piccola Cuori tagliata di mano con il Re di atout e poi muove il 5 di Picche coperto dal 7 del morto. Est prende e per il meglio rinvia atout. Sud prende al morto e gioca Cuori tagliata di mano con l'ultima atout, poi entra al morto con il Fante di Fiori, elimina l'ultima atout della difesa e infine realizza l'Asso di Cuori e le Fiori vincenti per un totale di 12 prese.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMÀ

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare «re» dei fumetti, in una vicenda fantastica («News Blitz»)

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (358 — Continua)

Sulla conferenza di pace per Cipro

"No" degli Usa al piano russo

Il Dipartimento di Stato ritiene che sia necessario continuare la riunione di Ginevra e non affidare il problema all'Onu come chiede l'Urss

Washington, 27 agosto.
Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Anderson, ha praticamente respinto il piano sovietico di una conferenza dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per Cipro. Anderson ha dichiarato che a giudizio del governo americano «il miglior foro» per i negoziati è rappresentato in questo caso dall'organismo previsto dal trattato del 1960 sulla salvaguardia dell'indipendenza dell'isola mediterranea, che prevede consultazioni obbligatorie fra le due comunità cipriote, la Grecia, la Turchia e la Gran Bretagna.

Anderson ha aggiunto che gli Stati Uniti sono disposti a prendere in considerazione «qualsiasi proposta», ma, per quanto riguarda il progetto sovietico, essi ritengono che «la creazione di un altro foro di negoziati non sarebbe utile».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha quindi dichiarato che il governo americano rimane impegnato ad appoggiare l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro. Contemporaneamente, esso ritiene che il proprio sostegno per un solo governo centrale cipriota non contraddica l'opportunità che sia concesso «un maggior grado di autonomia» alla comunità etnica turco-cipriota.

Anderson ha dichiarato che non esiste nessun piano americano per Cipro. Formalmente gli Stati Uniti continuano ad appoggiare l'iniziativa inglese, favorevole alla ripresa dei colloqui a Ginevra, ma questa appare senza via d'uscita per il rifiuto della Grecia. La Turchia difficilmente accetterà la proposta sovietica.

Anderson ha riassunto così il punto di vista americano di fronte al passo di Mosca: «La nostra valutazione preliminare è che la creazione di un'altra sede di negoziati non sarebbe utile. Siamo comunque pronti a considerare qualsiasi proposta atta a favorire i negoziati e che sia accettabile a tutte le parti».

William Crawford, che ieri ha prestato giuramento come nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Cipro, ha dichiarato che farà di tutto per favorire la pace a Cipro, sottolineando però che in questo momento «lo stesso futuro di Cipro come nazione è forse in dubbio».

Alle Nazioni Unite, dove il segretario generale dell'Onu Waldheim è atteso questa sera di ritorno dalla sua missione ad Atene, Cipro e Ankara, si ritiene che il Consiglio di Sicurezza verrà riunito domani. (Ansa-Afp)

Waldheim: "La Turchia vuole Cipro indipendente ma con 2 amministrazioni"

Atene, 27 agosto.
Il segretario generale dell'Onu Waldheim ha terminato ad Atene il suo giro nelle tre capitali legate alla crisi di Cipro: Nicosia, Ankara e Atene.

Oggi ha dichiarato di aver potuto constatare direttamente, presso i dirigenti dei Paesi visitati, l'intenzione di arrivare ad un negoziato per risolvere la crisi dell'isola. Interrogato sul pericolo di una guerriglia dei greco-ciprioti contro le truppe turche, Waldheim ha detto: «Mi auguro che simili pericoli possano essere evitati».

Infine, il segretario generale dell'Onu ha dichiarato che «la Turchia desidera che Cipro sia uno Stato indipendente sovrano e non allineato, ma con due amministrazioni». (Ansa)

Guerriglieri reclutati dai greco-ciprioti nei campi dei profughi

Nicosia, 27 agosto.
Fonti politiche a Nicosia hanno reso noto che è in corso una campagna clandestina da parte dei greco-ciprioti per reclutare guerriglieri tra le migliaia di profughi dell'isola. Essi dovranno costituire un'organizzazione paramilitare che si chiamerà Esercito di Liberazione di Cipro. Il reclutamento dei guerriglieri sarebbe compiuto da ex ufficiali della guardia nazionale cipriota. Il reclutamento avverrebbe tra i profughi raccolti nelle due basi militari britanniche.

Sarebbero avvalorate così alcune notizie secondo cui i militari britannici perquisiscono le automobili di cittadini greco-ciprioti che hanno accesso alle basi. Negli ultimi tre giorni, questi controlli hanno portato alla scoperta di oltre 40 armi.

Texas: finito l'incubo catturati i tre evasi

Uno dei banditi è stato ucciso dalla polizia, un altro ferito

Poliziotti accanto al cadavere di Richard Mangum, uno dei detenuti evasi che è stato ucciso. Gli altri due si sono arresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stephenville (Texas), 27 agosto.
La polizia ha scoperto i tre uomini evasi giovedì scorso dal penitenziario di Stato del Colorado ponendo fine al terrore seminato nella loro fuga. Nel conflitto a fuoco che è seguito, uno degli evasi è rimasto ucciso, uno ferito e il terzo è stato catturato incolume.

I tre evasi erano Dalton Williams, di 29 anni, Richard Mangum di 22 e Jerry Fulmer di 23.

Nella loro fuga avevano ucciso due persone, ne avevano ferite cinque, avevano violentato due donne e avevano terrorizzato la popolazione di interi paesi. La gente, atterrita dai tre evasi, si era rinchiusa nelle case, armi alla mano, pronta a difendersi. (Associated Press)

Il vescovo fa lo sciopero della fame

Beirut, 27 agosto.
Il patriarcato greco-cattolico di Beirut ha annunciato questa mattina che l'arcivescovo Hilarion Capucci, capo della Chiesa greco-cattolica di Gerusalemme, ha iniziato lo sciopero della fame per convincere le autorità israeliane, che lo tengono in stato d'arresto, a rilasciarlo.

Nel comunicato del patriarcato si legge che «egli è intenzionato a continuare lo sciopero fino a quando non sarà liberato». Il comunicato è firmato dal vescovo Bartholomeus Samman, che ha fatto parte della commissione di tre membri inviata dal sinodo della Chiesa greco-cattolica nel Medio Oriente a Gerusalemme per indagare sul caso Capucci.

L'arcivescovo, come è noto, fu arrestato dagli israeliani sotto l'accusa di trasportare armi e munizioni per la guerriglia palestinese.

Il vescovo Samman ha detto di avere visto Capucci in carcere ieri e ha aggiunto che questi ha rifiutato i viveri che gli erano stati portati.

Un portavoce della polizia israeliana ha smentito stamane la notizia diffusa dalla Chiesa cattolica greca. (Associated Press)

Sulla Soyuz sovietica

Un nonno nello spazio

Mosca, 27 agosto.
L'Unione Sovietica ieri sera ha lanciato in orbita attorno alla Terra una «Soyuz» con due uomini a bordo. Uno di loro, è stato annunciato, è il primo «nonno spaziale». L'agenzia ufficiale «Tass» ha accennato, annunciando il lancio, alla possibilità di un aggancio del veicolo con la «Salyut 3», da tempo in volo orbitale, e di un trasferimento dei due cosmonauti sulla grande stazione.

I protagonisti del volo della «Soyuz 15» sono Gennady Sarafanov, di 32 anni, e Lev Demin, di 48 anni. Demin è il tecnico di volo, si è laureato all'Istituto di ingegneria dell'aviazione militare e ha cominciato gli allenamenti nel 1963. Ha due figli, Sergei che studia all'Istituto militare di Mosca e Natascia, e un nipote che si chiama Vladimir. Nessuno dei cosmonauti in precedenza lanciati nello spazio sia in Urss che negli Stati Uniti era nonno.

Il colonnello Gennady Sarafanov è nato il 1° gennaio 1942 in un villaggio presso Saratov, città situata sulle rive del Volga a nord di Volgograd, l'antica Stalingrado; ha studiato all'Istituto superiore dell'aeronautica. E' entrato a far parte del distaccamento dei cosmonauti nel 1965, due anni dopo il collega moscovita.

La «Soyuz 15» è stata lanciata, secondo il comunicato della Tass, alle 10,58 pomeridiane di ieri (le 21,58 ora estiva italiana). «*Per entrambi i cosmonauti si tratta della prima missione. Scopo del lancio — dice il comunicato — è la continuazione delle ricerche e degli esperimenti iniziati con il volo della "Salyut 3", lanciata il 25 giugno, e della "Soyuz 14". Quegli esperimenti cominciarono il 3 luglio, e i due cosmonauti, colonnello Popovich e tenente colonnello Artyukhin, rimasero in orbita sedici giorni, per lo più a bordo della stazione scientifica*».

L'annuncio dato dalla Tass non ha colto di sorpresa gli ambienti scientifici, perché è noto il programma comune che Stati Uniti e Unione Sovietica stanno conducendo. (Ansa-Ap)

(Segue da pagina 9)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Barelli

di anni 23

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, i fratelli Camilla, Mario e Maria Luisa, gli zii e i cugini. I funerali in Bra martedì 27 corrente, alle ore 17,30 dalla cappella di San Rocco.
— Bra, 26 agosto 1974.

A CARLA
Hai saltato / di gioia mattutina / lungo il corridoio / di casa mia.
Hai corso / come per un lungo [illegible] / quattro metri / di felicità.
Ho sognato / la tua ombra / sul [illegible].
Sono le tracce / del tempo passato.
Pinuccio

E' finita in un silenzio, la tua ombra di felicità, [illegible], ti ricordano

Carla Barelli

Sisto Girlardi
Guido Martinero
Milena [illegible]
Alberto e Dada Vaccarone
Gianni e Franca Fanello
Marco e Mariagrazia Ferrari
Gianni Desandre
Lalla Ponz
Marcello Basi
Franco D'Agosto
Federica Bardeo
— Torino, 26 agosto 1974.

La famiglia Raimondi addolorata piange la morte di

Carla Barelli

— Torino, 26 agosto 1974.

Serenamente è mancata

Isabella Paporello nata Brettio

anni 92
terziaria domenicana
Lo annunciano i figli Remo, [illegible], nipote, pronipoti e [illegible]. Funerali mercoledì 28 corrente ore 16 cimitero generale.
— Torino, 26 agosto 1974.

Il Mediocredito Piemontese partecipa al lutto del signor Remo Paporello, dipendente dell'Istituto per la perdita della mamma signora

Isabella Paporello nata Brettio

— Torino, 26 agosto 1974.

Le nipoti, i figli, tanto amati e curati, [illegible] l'anima e del pensiero di

Nora Casalegno Simonetti

[illegible] mamma, amica, benefattrice. [illegible] oggi il suo cuore generoso con [illegible] sua bontà.
— Laiganella, 26 agosto 1974.

I Dipendenti della S.I.L.care s.p.a. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Coltino-Casalegno.
— Torino, 26 agosto 1974.

Emilio, Clotilde e Lalla partecipano commossi al dolore di Gualtiero e famiglia per la perdita della carissima MAMMA.

Cristianamente è mancata all'ospedale Molinette

Luigia Bianco ved. Tortoroglio

L'annunciano i figli Piero, Giovanni, Rosa, i nipotini Roberto e Anna, nuore, genero, fratello, cognato, nipoti. Funerali martedì ore 16, via Ventimiglia 20.
— Torino, 27 agosto 1974.

La famiglia Rattazzo prende viva parte al dolore.

Partecipano al dolore la famiglia Pegoraro e Gasia.

Tragicamente è mancato

Michele Barbero

Lo piangono: moglie, figlia, generi, nipotini. Funerali oggi ore 16,30 da via Cavour 94.
— Moncalieri, 27 agosto 1974.

Giuseppina e Giuseppe De Maria si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro MICHELE.

La famiglia Ascoasso partecipa al lutto.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze spa Emilio De Magistris prendono viva parte al dolore del signor Carlo Viale e famiglia per la scomparsa del padre

Giuseppe Viale

— Torino, 26 agosto 1974.

Partecipano al lutto:
dott. Luigi M. Galli
dott. Federico Galli
ing. De Lutti.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Veglio

seniano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, fratelli, cognate, il nipote Giuseppe Cagliero con la moglie, nipotini e parenti tutti. Funerali domani ore [illegible], parrocchia Mirafiori. Indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Tronzano Vercellese.
— Torino, 27 agosto 1974.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adamo Costanzo

di anni 81

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Florina Gabbe, la figlia Nenni, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 agosto alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Casale Popolo.
— Casale Popolo, 26 agosto 1974.

Soci e Dipendenti Società A.M.T. partecipano al dolore della signorina Rita Camara per la perdita della mamma

sig.ra Angela Pedranghelu

— Torino, 27 agosto 1974.

La famiglia Marengo sinceramente partecipa al lutto di Elia per la morte della cara MAMMA.

La famiglia Fantinel e Turello partecipano al lutto.

La salma di

Fernando Corso

riposa nel cimitero di Acqui. Il figlio Carlo, unitamente ai famigliari, ringrazia amici, autorità politiche ed amministrative, particolarmente la professoressa Sergnello ed il professor Turinil, clienti, colleghi, condomini, dipendenti dell'Ufficio di lavoro e partecipanti tutti al lutto.
— Torino, 26 agosto 1974.

Con l'animo affranto per la tragica notizia, Paolo Emilio Taviani partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa del collega e amico

Antonio Bodrito

deputato al Parlamento, padre e sposo di rialte virtù, tenace difensore della fede e degli ideali cristiani.
— Roma, 27 agosto 1974.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Giovanni Rinaldi per la scomparsa della mamma

Caterina Rinaldi Perno

— Torino, 26 agosto 1974.

Per i ritardi dei treni

Pendolari bloccano la Milano-Venezia

Caos su tutte le linee del Centro-Nord

Treviglio, 27 agosto.
Paralizzata stamane la linea Milano-Venezia. I treni sono bloccati fra Treviglio e Calcio per una protesta dei «pendolari», esasperati dai continui ritardi dei convogli diretti a Milano.

I ritardi, sono avvenuti per guasti agli impianti conseguenti ad alcuni fulmini abbattutisi martedì sulla sottostazione elettrica di Treviglio, che alimenta le linee per Bergamo e per Brescia.

Da quel momento i treni hanno incominciato ad avere ritardi; alcuni convogli «operai» sono stati soppressi e altri treni «pendolari» hanno subito a loro volta ritardi.

Questo fatto ha provocato malumore fra gli operai viaggianti, che già ieri avevano fatto una prima manifestazione alla stazione di Bergamo; oggi i «pendolari» sono passati all'azione con il «sit-in» lungo la più importante linea ferroviaria del Nord-Italia.

Il blocco si è iniziato alla stazione di Romano Lombardo (Bergamo): circa centocinquanta «pendolari» si sono distesi sui binari davanti al fabbricato della stazione, dopo che era stato annunciato un ennesimo ritardo di un treno proveniente da Brescia e diretto a Milano. (Ansa)

OMEGNA

Il sindaco comunista premia il parroco

Omegna, 27 agosto.
Il sindaco comunista di Omegna, Pasquale Maulini, ha conferito la cittadinanza onoraria al parroco della città mons. Giovanni Gatti che, dopo 17 anni di ministero, è stato trasferito a Novara come canonico in duomo. La cerimonia ufficiale è avvenuta in municipio alla presenza di autorità civili e religiose e un folto pubblico.

La decisione era stata presa dal consiglio comunale nello scorso giugno, in segno di riconoscimento per la preziosa opera prestata dal parroco di Omegna durante i periodi di grave tensione sindacale.

Giovanni Gatti fu sempre al fianco di operai che lottavano per conservare il posto di lavoro in due aziende minacciate di chiusura; nell'aprile di due anni fa si autodenunciò per occupazione di fabbrica insieme a 32 operai, sindacalisti, amministratori. Fu assolto nel processone celebratosi nel maggio scorso.

NOVI — Sono stati decisi dal Comune i lavori di copertura del rio Gazzo nel tratto tra il cimitero e lo stabilimento Italsider: la spesa ammonta a 920 milioni ed è stato richiesto il contributo della Regione Piemonte.

Roma Napoli senza la luce

Motivo: eccessiva richiesta d'energia

Roma, 27 agosto.
Le province di Roma — compresa la capitale — di Terni e di Napoli sono rimaste stamane per qualche ora senza energia elettrica perché alcuni gruppi elettrogeni sono stati messi fuori servizio da un'eccessiva richiesta.

La direzione dell'Enel ha precisato che l'abbassamento di corrente è stato provocato dall'arresto di tre gruppi della centrale di Tor Valdaliga, a nord di Civitavecchia, e di un gruppo della centrale di Napoli.

L'Enel ha reso noto che i gruppi elettrogeni sono stati gradualmente «riavviati». (Ansa)

Pineta distrutta da incendio doloso

Ovada, 27 agosto.
(g.l.) Un incendio distrugge da dieci ore una vasta pineta tra i Comuni di Casaleggio Boiro e Lerma, per circa 400 ettari. Nell'opera di spegnimento sono impegnati i vigili del fuoco di Ovada, Alessandria e Novi Ligure e militari di Alessandria.

I danni sono ingenti. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Nuove diffuse pesanti perdite

TORINO — La riunione odierna, che era iniziata su basi ancor più sacrificate di quelle di ieri, ha fatto intravedere nel finale, seppure ancora limitati e circoscritti a determinati valori, lievi segni di recupero. A differenza delle ultime riunioni nelle quali nessun titolo era riuscito a mettere a segno una benché minima variazione positiva, oggi — dovuti forse ad interventi a sostegno di coperture — diversi assicurativi, alcuni industriali e bancari e la Montedison hanno potuto segnare guadagni discreti.

Tuttavia, per molti altri valori, le vendite sono proseguite incessanti e i sacrifici di prezzo sono stati ancora molto sensibili. Particolarmente pesanti gli alimentari, i cartari ed i chimici. Contrasti si sono avuti nei finanziari, dove comunque le perdite sono state prevalenti.

Nel reddito fisso continuano i realizzi con ulteriore appesantimento della quota. Chiusura Montedison 1-1-74 745.

BORSA CONTINUA: Fiat or. 1140, 1145, 1150, 1152; Fiat pr. 873; n. 1., n.1., 885.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. [illegible]; Città di Genova 7% 77,50; Metropolitana Milanese 7% [illegible]; Sip 7% conv. 9350; Viscosa convert. 7% 118; B.I.I. 1973 conv. 99; C. Erba 1973 7% conv. 115; Magona 1973 7% conv. 116; Metalli 1973 7% conv. 102; Gim 1973 [illegible] conv. 102; B. Sp. 102; F. 100,50; B. '78 9510.

LE AZIONI A TORINO

	26-8	27-8
ALIMENTARI		
Alimont	4100	4100
Eridania	2020	2020
Florio	300	300
Motta	2700	2400
Romana Zuccheri	450	450
Venchi Unica	400	398
BANCARIE		
Banco Roma	16700	[illegible]
Comit	17000	17100
Credito It.	1925	1910
Interbanca priv.	20200	19850
Mediobanca	69600	69000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1315	1315
Eternit	1780	1780
Fornaci Riunite	3750	3610
Unicem	4575	4700
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	851	825
Italgas	698	694
Liquigas	258	251
Liquigas priv.	167	167
Mira Lanza	[illegible]	35300
Montedison	780	[illegible]
Monted. Gomina	740	[illegible]
Paramatti	1440	1450
Pierrel	3600	3330
Rumianca	1450	1450
SAFFA	5595	5475
[illegible]	9600	[illegible]
COMMERCIALI		
Rinascente	125	124
» priv.	95	94
Sira Genova	[illegible]	3830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	910	900
Beni Imm. It. priv.	990	990
Beni Stabili	4650	4560
Cond. Acqua Roma	680	[illegible]
Generale Imm.	362 50	364

	26-8	27-8
Imm. Agr. Villaria	6050	6050
Isvim	6835	6580
Risanamento	[illegible]	9850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13750	13700
» » priv.	8175	8300
Latina	1335	1480
Latina priv.	1160	1140
[illegible]	56000	56100
RAS	67100	67850
S.A.I.	14800	14300
Toro Ass.	40000	41650
Toro Ass. priv.	15650	16000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3200	3300
Autostrada To-Mi	4050	3750
Fer. Co.	387 50	370
Italcable	3600	3400
N.A.I.	5150	4750
SIP	1050	1035
Torino-Nord	146	128
FINANZIARIE		
Bastogi	1565	1570
Finsider	341	330
GIM	5400	5400
IFI priv.	3960	3900
Ifil	14800	15010
Invest	3050	2920
La Centrale	13150	12970
Mittel	3150	3150
Piemonte Finanz.	5575	5100
Pirelli & C.	1650	1630
Pirelli S.p.A.	875	875
S.A.R.O.M. fin.	2998	2998
S.I.F.A.	1300	1250
S.M.E.	1580	1600
STET	2040	1970
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	920	870
Marelli & C.	690	680
Pan Electric	2340	2320

	26-8	27-8
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1142	—
» priv. *	880	—
Castagnetti	2480	2480
Gilardini	2998	2962
Moncenisio	—	—
Nebiolo	301	290
Olivetti	1170	1180
» priv.	1045	1030
Westinghouse	3500	3500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	347	333
Fornara & C.	938	890
Italsider	600	560
Metalli	2600	2580
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	108	100
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15910	15900
» priv.	7400	7700
Cartiera Italiana	1060	1055
TESSILI		
Cot. Cantoni	12650	12550
Fisac	2700	2690
Lane Borgosesia	21700	21500
Montedison Fibre	130	135 25
» » pr.	285	285
Viscosa	1816	1768
» priv.	1210	1100
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1232	1235
Cige	2800	2800
CIR	7000	6600
Facchetti	300	281
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	89	89
Mediob. 6%	212	212
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	100	100
» » '71	100	100
» » '72	100	100
» 7% '73	100	100

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	26-8	27-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	81 35	82 50
» 5%	84 20	84 20
Pr. R. 5% Trieste	82 20	82 20
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '34	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 —	96 25
» » » II	96 20	95 40
» » '77	87 40	[illegible]
» » '78	85 20	84 80
» 5½% '79	86 —	86 —
» » '80	86 20	86 20
» » '83	86 50	85 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 —	77 —
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	75 —	74 90
» » '66 II	75 50	75 50
» » '67	75 —	74 50
» » '68 I	75 —	74 —
» » '68 II	74 50	74 50
» » '69 I	74 —	73 —
» » '69 II	74 50	74 50
» 7% '70	86 60	84 20
» » '71	83 80	84 40
» » '72 I	83 40	82 90
» » '72 II	82 —	81 70
» » '73	81 55	81 50
» Europa 6%	88 30	88 30
IRI 6% '64	81 50	80 50
» » '65	79 —	79 —
» Alfa 7% '70	86 50	86 50
Snam 5½% '65	83 —	81 —
» » '67	87 40	87 40
Autostrade 6% '68 I	74 75	74 50
» » '68 II	75 —	75 50
» » '69	74 50	74 —
» 7% '71	83 50	82 40
» » '72	82 —	81 75
CO.FP. 5%	67 50	66 70
» 5½%	70 80	70 50
» 6%	71 80	71 25
» 7%	80 50	79 —
» I.St. 7% 1°	81 50	81 30
» » » 2°	81 —	81 —
» » » 3°	80 50	80 70
» » » 4°	81 —	81 —
» » » 5°	81 90	81 90
» » » 6°	82 —	82 —
» Anas 6% '66	72 10	71 20

	26-8	27-8
CO.FP. Aut. 6% 1°	73 60	73 60
» » 7% 1°	78 50	78 30
» » » 2°	78 50	78 50
Ferr.SS. 6% '65 I	77 80	77 80
» » '65 II	76 70	76 70
» » '66 I	76 75	76 75
» » '66 II	75 50	75 30
» » '67	75 80	75 —
» » '68 I	75 —	74 90
» » '68 II	73 —	73 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	82 60	82 40
» » '72 I	82 75	82 75
» » '72 II	81 —	81 —
A.F.S. 6% '67	[illegible]	75 —
» » '68	75 —	74 25
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	82 50	82 —
» » '71	86 30	85 90
» » '72 I	84 50	84 50
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	80 —	78 —
» » » 2°	77 90	77 90
» » » 3°	77 25	76 75
» » » 4°	77 50	76 50
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	74 50	74 25
» » » 7°	73 80	73 80
» » » 8°	73 80	73 80
» 7% I	82 —	81 50
» » II	81 50	81 —
Iripa vent. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	74 —	74 25
» » 7% 1°	82 —	82 —
» » » 2°	82 —	82 —
» » » 3°	80 50	77 50
» » » 4°	81 —	81 —
IMI 6% XXV	83 25	83 25
» » XXVI	77 —	77 25
» » XXVII	77 —	76 70
» 7% XXVIII	83 50	83 50
» » XXIX	82 50	81 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	89 —	89 50
» » XXXI op.	94 40	94 60
» » XXXII	85 —	84 —
» » XXXIII	83 50	83 25
» » XXXIII op.	88 —	87 50
» » XXXIV	83 20	83 20
» » XXXV	86 —	86 —
» s.s. '64 I.V.	87 —	87 60
Eni Sud 6% '64 9°	88 —	88 —
Fiat 6% '69	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	96 —	95 —
Fiat 5½% '60	79 50	79 50

	26-8	27-8
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	97 —	97 —
» » '59	93 50	93 50
» 5½% '59	87 50	[illegible]
» 5½% '62 1°	78 —	77 —
» » » 2°	80 —	80 —
It. Gas 5½% '61	75 50	75 50
Rumianca 5½% '65	90 —	90 —
» » '67	[illegible]	80 —
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	101 —	103 —
RIV 5½%	66 85	66 80
Lancia 5½% '60	86 50	87 90
» » '61	79 —	79 —
Fergat 6%	93 —	93 —
Torino-Savona 5%	80 —	80 —
Tr.G.S.Bern. 5%	77 —	77 —
Cart. It. 7% '40	98 —	98 —
» » 5½ '62	77 70	77 70
Isveim. 6% '64 9°	85 90	85 90
» » » 10°	85 —	85 —
» » '65 11°	82 30	82 30
» » '66 12°	82 50	82 50
» » '67 13°	80 15	80 15
» » » 14°	80 —	80 —
» » '68 15°	80 —	80 —
» » '69 16°	80 80	78 50
» 7% '70 17°	81 90	82 50
» » '71 18°	82 —	82 —
» » » 19°	81 50	81 50
» » » 20°	81 90	81 80
Torino 6% '52	77 50	77 50
» Aem 5½ '60	72 40	72 40
» » » '62	70 50	70 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	85 —	85 —
» 6%	85 —	85 —
» O.P. 5%	85 —	85 —
» » 6%	85 —	85 —
Credito Fond. 5%	78 —	77 —
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '72	83 50	81 —
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (5)	101 —	10 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma [illegible]	160 —	160 —
Rumianca 6%	96 —	96 —
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	67 —
Mediobanca 6%	206 —	203 —
Med. Fingest 7%	150 —	149 —
Liquigas 7½% '70	93 10	93 10
» » '71	90 30	90 30
» 7½% '72	90 —	90 —

A MILANO

Moderato rialzo in Borsa. Dopo le consecutive flessioni che hanno nei giorni scorsi portato l'indice azionario sui minimi dell'anno, oggi il mercato ha registrato una modesta reazione positiva dal fondo in cui era caduto. Nulla di particolare in apertura e nel durante, ma a listino il denaro si è improvvisamente mosso prendendo lo spunto dalla Toro e dai valori primari. Affrettate ricoperture accentuavano la ripresa della quota, che si iscriveva in discreto denaro anche se il movimento odierno compensa solo una piccola parte delle perdite subite nei giorni scorsi.

Dopoborsa ancora in denaro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 58.980 - 59.790, dopoborsa 60.100; Fiat 1157; Montedison 774 - 795 - 798; Viscosa 1765-1810; Olivetti privileg. 1012; Toro 41.000 - 41.750, dop. 43.500; Sai 14.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.100; Aedes 2861; Alitalia 3150; Alleanza 43.300; Amista 1185; Assicuratr. 159.000; Bastogi 1565; B.co Roma 16.300; Beni Stabili 4730; Breda 73.000; Breda 2825; Burgo 16.100; Caffaro 233; Cantoni 12.310; Carlo Erba or. 5995; Carlo Erba pr. 3890; Cu- scami [illegible]; Cementir 1675.

Ciga [illegible]; Coge 1588; Comit 16.900; Comp. Milano or. 13.880; Comp. Milano pr. 6300; Comp. Toro or. 41.100; Comp. Toro pr. 16.000; Cond. Acqua 668; Credit 1940; Cucirini 3840; Dalmine 354; Donzelli 2400; E. Marelli 674; Eridania 1971; Eternit 6725; Falk or. 6700; Falk pr. 6605.

Finmare 182; Finsider 335; Fisac 2651; Fond. Incendio 12.850; Fond. Vita 34.810; Gavardo [illegible]; Generali 59 mila [illegible]; Gim 2930; Ginori 450; Ifil 15.000; Imm. Roma 369,75; Iniziativa 5110; Interbanca 20.350; Invest 3001; Italcable 3450; Italcementi 27.550.

Italgas 685; Italsider 581; Lanerossi 2700; L'Ausiliare 3840; Lepetit or. 12.700; Lepetit pr. 12.700; Linificio 709; Liquigas [illegible]; Magneti M. [illegible]; Magona 2150; Marzotto 1245; Mediobanca 69.900; Metalli 2510; Mira Lanza 35.415; Mittel 2780; Montedison [illegible]; Montefibre or. 135; Montefibre pr. 252; Motta 2300.

Nebiolo 290; Nord Milano 4810; Olcese 340; Olivetti or. 1170; Olivetti pr. 1012; Pacchetti [illegible]; Pertusola 3240; Pirelli e C. 1620; Pozzi or. 1209; Ras 66.500; Rinascente or. 122; Rinascente pr. [illegible]; Rotondi 120.000; Rumianca [illegible].

Saffa 5500; Sai 14.300; Sarom 3760; Siele 1080; Silos 3650; Sip 1040; Sme 1600; Stampati [illegible]; Standa 11.750; Stet 1951; Tecnomasio 280; Terni 100; Tilane 1550; Trafilerie 1475; Viscosa or. 1810; Viscosa pr. 1071; Westinghouse 3400.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.000-39.000; sterlina oro nuovo [illegible]; marengo 38.000-39.000; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 685-690; franco svizzero 230-232; franco francese 13[illegible].

A GENOVA

Dopo una apertura contrastata che ha visto prezzi in recupero e prezzi ancora leggermente deboli, ha fatto riscontro un listino di chiusura migliore e con prezzi più sostenuti. Gli scambi si mantengono sempre deboli e poco animati. Deboli per contro le locali Nai. Reddito fisso leggermente più calmo con pochi affari. Centrale 13.050; Generali 59.625; Ras 66.350; Meridionali [illegible]; Nai 4880; Viscosa ord. 1795; Viscosa priv. 1120; Finsider 334,50; Italsider 568; Fiat ord. 1156; Fiat priv. 890; Sip 1608.